



Consiglio Nazionale delle Ricerche

**Rassegna Stampa e Web
"Internet in Italia? Meglio la provincia –
24 novembre 2005"**

V. Cinacchi, L. Trombella

IIT B4-03/2006

Nota Interna

Giugno 2006



Istituto di Informatica e Telematica

Rassegna Stampa e Web

“Internet in Italia? Meglio la provincia – 24 novembre 2005”

Tra le attività peculiari del Registro del ccTLD .it – l’organismo dell’Istituto di Informatica e Telematica del Cnr di Pisa che in Italia assegna i nomi a dominio a targa .it – figurano da qualche anno anche lo studio e la realizzazione di statistiche finalizzate a quantificare e qualificare il fenomeno Internet nel nostro paese. Il Registro ha costituito allo scopo uno specifico progetto di ricerca (lo “Studio sulla diffusione di Internet in Italia attraverso l’uso dei nomi a dominio”) che, attraverso la misura endogena dei domini contenuti nel database nazionale gestito dallo Iit, ha consentito di produrre una serie di proiezioni statistiche sulla diffusione della Rete tanto a livello generale che nelle singole aree geografiche del paese.

A differenza degli studi più diffusi, fondati sulla metrica dell’hostcount, le statistiche elaborate dal Registro del ccTLD .it sono le uniche in grado di determinare le caratteristiche del registrante (sesso, età, forma giuridica) nonché la caratterizzazione del fenomeno a livello geografico con la verifica dei livelli di penetrazione della Rete in ogni provincia e regione italiana.

L’analisi dei dati, aggiornati al 31 dicembre 2004 e pubblicati per estratto nell’Annuario statistico del Registro, ha riservato più di una sorpresa. Pisa, in particolare, si è collocata al primo posto tra le province italiane in cui l’uso di Internet è maggiormente diffuso in rapporto alla popolazione residente, superando grandi centri urbani come Milano o Roma. A livello regionale, conferma per il Trentino Alto Adige che ha superato Toscana, Lombardia e Lazio per numero di domini Internet registrati (sempre in rapporto agli abitanti). Un’appendice della statistica ha preso in esame anche l’appeal esercitato dai domini italiani a targa .it sugli stranieri residenti nei 25 paesi dell’Europa unita.

La diffusione pubblica della statistica è stata seguita con particolare interesse dai mezzi di comunicazione che ne hanno dato ampio resoconto. Questa nota raccoglie una selezione dei principali articoli pubblicati da quotidiani, periodici, agenzie di stampa, siti web ed emittenti radiotelevisive nel periodo compreso tra il novembre 2005 e il gennaio 2006.

Maurizio Martinelli

Responsabile del Progetto Statistiche
del Registro del ccTLD .it

I marchi, le denominazioni, gli articoli, le foto e le testate menzionate all'interno di questo stampato sono di proprietà dei rispettivi proprietari e sono protetti dalla normativa vigente in materia di diritto d'autore, brevetti e proprietà intellettuale. L'Istituto di Informatica e Telematica del Cnr di Pisa, gestore del Registro dei nomi a dominio sotto il ccTLD “.it”, ha inteso raccogliere un estratto di quanto apparso sulla stampa cartacea ed elettronica al fine di diffondere una più esaustiva informazione su una delle attività dell'Istituto stesso, senza alcuno scopo di lucro: nulla pertanto, neppure in parte, potrà essere copiato, modificato, rivenduto senza l'autorizzazione dei legittimi proprietari, dovendosi intendere d'uso personale e non commerciale.

Rassegna Stampa e Web

“Internet in Italia? Meglio la provincia”

Elenco recensioni

pag.

1.	Comunicato Stampa	1
2.	Adnkronos	3-5
3.	Ansa	7
4.	Globalpress	9
5.	Apcom.....	11
6.	Marketpress	13
7.	Il Sole 24 Ore	15
8.	Nova Il Sole 24 Ore	17
9.	Panorama.....	19
10.	La Gazzetta del Mezzogiorno	21
11.	Corriere Economia.....	23-27
12.	Qui	29
13.	Metro.....	31
14.	La Repubblica Bari.....	33-35
15.	Corriere dell’Alto Adige.....	37
16.	Corriere dell’Alto Adige (2).....	39-41
17.	Alto Adige	43
18.	La Padania.....	45
19.	La Discussione	47-49
20.	PuntoCom.....	51
21.	Il Corriere della Versilia	53
22.	Il Domenicale	55
23.	Il Tirreno	57
24.	Il Tirreno Pisa.....	59-61
25.	City	63
26.	La Provincia di Como	65
27.	La Provincia di Como (2).....	67
28.	Week.it	69
29.	Il Riformista.....	71
30.	Corriere delle Comunicazioni.....	73
31.	Il Tirreno Pisa (2).....	75
32.	Il Tirreno Pisa (3)	77
33.	Il Tirreno Pisa (4)	79
34.	La Nazione Pisa	81-83
35.	Heos	85
36.	La Voce di Cremona.....	87
37.	Il Denaro Quotidiano	89
38.	Rilevazioni Radio-TV.....	91
39.	Almanacco della Scienza	93

40.	www.cnrnews.it	95
41.	www.ansa.it	97
42.	www.panorama.it	99-101
43.	www.galileo.it	103
44.	www.land63.com	105
45.	www.reuters.com	107
46.	www.vienna.it	109
47.	www.yahoo.it	111
48.	www.aise.it	113
49.	www.clearencenews.it	115
50.	www.galileonet.it	117
51.	www.i-dome.com	119
52.	www.cybernews.it	121
53.	www.ign.it	123
54.	www.ilrestodelcarlino.it	125
55.	www.basilicanet.it	127
56.	www.estense.com	129
57.	www.brindisisera.it	131
58.	www.helpconsumatori.it	133
59.	www.webnews.html.it	135
60.	www.wallstreetitalia.com	137
61.	www.itnews.it	139
62.	www.panorama.it (2)	141
63.	www.ilgiorno.it	143
64.	www.repubblica.it	145
65.	www.supereva.it	147
66.	www.savonanotizie.it	149
67.	webmasterpoint.it	151
68.	www.telospiego.it	153
69.	www.computerworld.it	155
70.	www.macity.net	157
71.	www.orebla.it	159
72.	www.itnews.it (2)	161
73.	www.jugo.it	163
74.	www.key4biz.it	165
75.	www.puntoinformatico.it	167
76.	www.primadanoi.it	169
77.	www.scriptanews.it	171
78.	www.tgcom.it	173
79.	www.adtech.de	175
80.	www.thedailybit.it	177
81.	www.trendonline.it	179
82.	www.01net.it	181
83.	ilcorrieredelweb.blogspot.it	183-185
84.	www.clearencenews.it (2)	187
85.	www.interfree.it	189
86.	www.marketpress.info	191

87.	www.dailymedia.it	193
88.	www.montagna.org	195
89.	www.mrwtools.it	197
90.	www.tecnicadellascuola.it	199
91.	www.sestopotere.com	201
92.	www.agenziastampa.org	203
93.	www.domainames.it	205
94.	www.forumpa.it	207-209
95.	www.piupress.it	211
96.	www.panorama.it (3).....	213-215
97.	www.interfree.it (2).....	217
98.	scuolaforensedicapitanata.it	219
99.	www.laprovinciadisondrio.it	221



Consiglio Nazionale delle Ricerche

Internet in Italia? Meglio la provincia

Ricerca dell'Istituto di Informatica e Telematica del Cnr: Pisa e Bolzano le province italiane con la maggior concentrazione di utenti della Rete. E tra le regioni primeggia il Trentino Alto Adige. Lo studio si basa sui dati relativi a oltre un milione di domini ".it" registrati tra 1990 e 2004

La ricerca condotta dall'Istituto di Informatica e Telematica del Consiglio Nazionale delle Ricerche non lascia dubbi: Pisa e Bolzano sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di utenti della Rete, davanti a Milano, Firenze e Roma. E tra le regioni il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia. Lo studio dello Iit-Cnr, unico a livello europeo per metodologia, si basa sull'archivio del Registro del ccTLD ".it" (la struttura del Cnr che nel nostro paese assegna i domini Internet a targa ".it"): passando al setaccio i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio ".it" registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004, Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia, ricercatori dell'Iit-Cnr, sono riusciti a individuare le aree geografiche del paese dove Internet è più diffuso e utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti no-profit. L'indice che misura la diffusione di Internet è il cosiddetto "tasso di penetrazione", ossia il numero di domini registrati ogni 10mila abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni).

La geografia dell'Internet "made in Italy" presenta conferme e sorprese. A livello generale (sommando i dati di imprese, privati cittadini e associazioni), le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione). Estremamente penalizzato il Sud Italia: la prima provincia in classifica è Pescara (44^a piazza), mentre Napoli è addirittura al 79° posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni.

Per quanto riguarda le aziende – che statisticamente rappresentano la stragrande maggioranza dei domini registrati in Italia – è Pisa a fare la parte del leone, seguita da Bolzano, Milano, Roma, Firenze e Siena. Ancora male il Sud, con Napoli relegata al 41° posto. Enna chiude la classifica con valori ben al di sotto della media nazionale. Tra le regioni, bene le aziende del Trentino Alto Adige, prime in classifica davanti a Lombardia, Toscana e Lazio. Si distingue la Campania con un brillante 12° posto.

Pisa, che rispetto ai dati Iit-Cnr del 2001 guadagna ben 13 posizioni, è prima anche tra le persone fisiche seguita da Roma, Rimini e Firenze. "Un exploit sorprendente – dicono gli autori della ricerca – sul quale sono in corso approfondimenti: non è da escludere che abbiano influito la forte presenza universitaria e del mondo dell'associazionismo nonché l'indotto creato dal Registro del ccTLD ".it" che ha sede proprio in città". La graduatoria riflette e amplifica le differenze a livello di sviluppo economico: solo una provincia del Sud (Pescara) compare tra le prime venti (17^a posizione); quasi tutta la parte bassa della graduatoria è occupata da province del Meridione con le significative eccezioni di Mantova (78°), Vercelli (79°) e Rovigo (91°). A livello regionale trionfa il Lazio che, nonostante la vocazione terziaria, supera Toscana, Trentino e Lombardia.

Sul fronte dell'associazionismo, invece, a differenza di quanto emerso dallo studio della diffusione tra le persone fisiche e le imprese, sono le grandi province a sfruttare al meglio i vantaggi della tecnologia. In testa alla classifica c'è Roma, seguita da Milano, Pisa, Firenze e Bologna. Anche Napoli e Palermo occupano posizioni di rilievo nella graduatoria (rispettivamente 10^a e 13^a posizione). Le tre regioni che registrano i più alti tassi di penetrazione sono, nell'ordine, Lazio, Lombardia e Toscana, mentre il Trentino Alto Adige occupa, in questo caso, solo la 16^a posizione. La ricerca ha dimostrato che l'associazionismo non può essere considerato come un fenomeno marginale nel settore Ict: non a caso i tassi di penetrazione per macro-aree

Capo Ufficio Stampa
Marco Ferrazzoli
tel. 06.49933383 – 320/4328820
marco.ferrazzoli@cnr.it
www.stampa.cnr.it

- segue -

(Nord, Centro e Sud-Isole) registrati dalle associazioni risultano più elevati rispetto a quelli delle imprese. Le associazioni hanno dunque una forte propensione all'utilizzo di Internet.

“Lungi dall'essere un fenomeno capace di ridurre o colmare le differenze socio-economiche tra territori – concludono Martinelli e Serrecchia – Internet riproduce e addirittura amplifica le differenze di sviluppo. Questo dato a nostro avviso ridimensiona fortemente il mito dell'economia della rete “immateriale”: è tutto da dimostrare che le zone del paese con maggiori problemi infrastrutturali sulle reti “materiali” possano ridurre lo svantaggio puntando tutto sulla rete Internet: chi è indietro nello sviluppo economico perde ulteriori posizioni, probabilmente anche perché a esso si associa anche un minore interessamento alle nuove tecnologie e alla loro adozione”.

Si allega al comunicato il file con la ricerca completa.

Roma, 24 novembre 2005

La scheda

Che cosa: “Studio della diffusione di Internet in Italia attraverso l'uso dei nomi a dominio”

Chi: Istituto di Informatica e Telematica del Consiglio Nazionale delle Ricerche - Pisa

Per informazioni: Maurizio Martinelli - Responsabile dell'Unità sistemi del Registro del ccTLD “.it” – tel. 050/3152087, e-mail maurizio.martinelli@iit.cnr.it; Michela Serrecchia – Iit-Cnr – tel. 050/3153407, e-mail michela.serrecchia@iit.cnr.it; Luca Trombella – Iit-Cnr – tel. 050/3153437, 348/4421488, e-mail luca.trombella@iit.cnr.it

Ulteriori informazioni

INTERNET: PISA E BOLZANO LE PROVINCE CON PIU' UTENTI = TRA LE REGIONI IN VETTA IL TRENTINO ALTO ADIGE

Roma, 24 nov. (Adnkronos) - Alla piccola provincia piace internet. Pisa e Bolzano sono le due province italiane, secondo uno studio del Cnr, dove e' concentrato il maggior numero di utenti della rete d'Italia. Anche tra le regioni una sorpresa, il Trentino Alto Adige supera Toscana e Lazio. Lo studio del Cnr si basa sui dati relativi a oltre un milione di domini (il ".it") registrati tra 1990 e 2004. L'indice che misura la diffusione di Internet e' il cosiddetto 'tasso di penetrazione', ossia il numero di domini registrati ogni 10mila abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni).

A livello generale, sommando i dati di imprese, cittadini privati e associazioni, le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto piu' elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione). Penalizzati il Centro e Sud Italia: la prima provincia in classifica e' Pescara (44), mentre Napoli e' addirittura al 79° posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni. (segue)

INTERNET: PISA E BOLZANO LE PROVINCE CON PIU' UTENTI (2) = PISA LEADER PER NUMERO DI DOMINI SIA D'IMPRESE CHE DI PRIVATI

(Adnkronos) - Per quanto riguarda le aziende, che statisticamente rappresentano la stragrande maggioranza dei domini registrati in Italia, e' Pisa a fare la parte del leone, seguita da Bolzano, Milano, Roma, Firenze e Siena. Ancora male il Sud, con Napoli relegata al 41° posto. Enna chiude la classifica con valori ben al di sotto della media nazionale. Tra le regioni, bene le aziende del Trentino Alto Adige, prime in classifica davanti a Lombardia, Toscana e Lazio. Si distingue la Campania con un brillante 12° posto.

Pisa, e' prima anche tra le persone fisiche seguita da Roma, Rimini e Firenze. "Un exploit sorprendente -dicono i due ricercatori autori dello studio, Maurizio Marinelli e Michela Sarecchia- sul quale sono in corso approfondimenti: non e' da escludere che abbiano influito la forte presenza universitaria e del mondo dell'associazionismo nonche' l'indotto creato dal Registro del ccTld '.it' che ha sede proprio in citta'". Nella graduatoria si notano le differenze a livello di sviluppo economico: solo una provincia del Sud (Pescara) compare tra le prime venti (17^ posizione); quasi tutta la parte bassa della graduatoria e' occupata da province del Meridione con le significative eccezioni di Mantova (78°), Vercelli (79°) e Rovigo (91°). A livello regionale trionfa il Lazio che, nonostante la vocazione terziaria, supera Toscana, Trentino e Lombardia. (segue)

(Iel/Gs/Adnkronos)
24-NOV-05 18:22

- segue -

[Ulteriori informazioni](#)

**INTERNET: PISA E BOLZANO LE PROVINCE CON PIU' UTENTI (3) =
CONTROTENDENZA PER LE ASSOCIAZIONI, IN VETTA ROMA E MILANO**

(Adnkronos) -Sul fronte dell'associazionismo, invece, a differenza di quanto emerso dallo studio della diffusione tra i privati e le imprese, sono le grandi province a sfruttare al meglio i vantaggi della tecnologia. In testa alla classifica c'e' Roma, seguita da Milano, Pisa, Firenze e Bologna. Anche Napoli e Palermo occupano posizioni di rilievo nella graduatoria (rispettivamente decima e 13esima posizione).

Le tre regioni che registrano i piu' alti tassi di penetrazione sono, nell'ordine, Lazio, Lombardia e Toscana, mentre il Trentino Alto Adige occupa, in questo caso, solo la sedicesima posizione. I dati rilevati nella ricerca, dimostrano l'importanza dell'associazioni nel settore Ict: non a caso i tassi di penetrazione per macro-aree (Nord, Centro e Sud-Isole) registrati dalle associazioni risultano piu' elevati rispetto a quelli delle imprese. Le associazioni quindi rivelano una forte propensione all'utilizzo di Internet.

"Lungi dall'essere un fenomeno capace di ridurre o colmare le differenze socio-economiche tra territori - aggiungono Martinelli e Serrecchia- Internet riproduce e addirittura amplifica le differenze di sviluppo. Chi e' indietro nello sviluppo economico perde ulteriori posizioni, probabilmente anche perche' a esso si associa anche un minore interessamento alle nuove tecnologie e alla loro adozione".

(Iel/Gs/Adnkronos)
24-NOV-05 18:36

Ulteriori informazioni

INTERNET: CNR, PISA E BOLZANO PROVINCE CON PIU' UTENTI STUDIO SU 1 MLN DOMINI '.IT'

(ANSA) - ROMA, 24 nov - Pisa e Bolzano sono le province italiane dove e' concentrato il maggior numero di utenti della rete, davanti a Milano, Firenze e Roma. E tra le regioni il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia. E' il risultato di uno studio condotto dall'Iit-Cnr, unico a livello europeo che evidenzia come il boom dei navigatori su Internet sia in provincia.

La ricerca, condotta da Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia, si basa sull'archivio del Registro del ccTLD ".it" (la struttura del Cnr che nel nostro paese assegna i domini Internet a targa ".it") e ha passato al setaccio i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio ".it" registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004, individuando le aree geografiche del paese dove Internet e' piu' diffuso e utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti no-profit.

L'indice che misura la diffusione di Internet e' il cosiddetto 'tasso di penetrazione', ossia il numero di domini registrati ogni 10mila abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni).

La geografia dell'Internet 'made in Italy', spiegano i ricercatori del Cnr, presenta conferme e sorprese. A livello generale (sommando i dati di imprese, privati cittadini e associazioni), le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto piu' elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione). Estremamente penalizzato il Sud Italia: la prima provincia in classifica e' Pescara, mentre Napoli e' addirittura al 79o posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni. Per quanto riguarda le aziende _ che statisticamente rappresentano la stragrande maggioranza dei domini registrati in Italia _ e' Pisa a fare la parte del leone, seguita da Bolzano, Milano, Roma, Firenze e Siena.

Ancora male il Sud, con Napoli relegata al 41o posto. Enna chiude la classifica con valori ben al di sotto della media nazionale. Tra le regioni, bene le aziende del Trentino Alto Adige, prime in classifica davanti a Lombardia, Toscana e Lazio. Si distingue la Campania con un brillante 12o posto. Pisa, che rispetto ai dati Iit-Cnr del 2001 guadagna ben 13 posizioni, e' prima anche tra le persone fisiche seguita da Roma, Rimini e Firenze.

"Un exploit sorprendente _ dicono gli autori della ricerca _ sul quale sono in corso approfondimenti: non e' da escludere che abbiano influito la forte presenza universitaria e del mondo dell'associazionismo nonché l'indotto creato dal Registro del ccTLD '.it' che ha sede proprio in citta".

(ANSA).

Ulteriori informazioni

GLOBALPRESS, 24 NOVEMBRE 2005

INTERNET IN ITALIA? MEGLIO LA PROVINCIA

ROMA (AGG) (5628/2005) - La ricerca condotta dall'Istituto di Informatica e Telematica del Consiglio Nazionale delle Ricerche non lascia dubbi: Pisa e Bolzano sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di utenti della Rete, davanti a Milano, Firenze e Roma. E tra le regioni il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia. Lo studio dello Iit-CNR, unico a livello europeo per metodologia, si basa sull'archivio del Registro del ccTLD ".it" (la struttura del CNR che nel nostro paese assegna i domini Internet a targa ".it"); passando al setaccio i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio ".it" registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004, Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia, ricercatori dell'Iit-CNR, sono riusciti a individuare le aree geografiche del paese dove Internet è più diffuso e utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti no-profit. L'indice che misura la diffusione di Internet è il cosiddetto "tasso di penetrazione", ossia il numero di domini registrati ogni 10.000 abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni). La geografia dell'Internet "made in Italy" presenta conferme e sorprese. A livello generale (sommando i dati di imprese, privati cittadini e associazioni), le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la 20^a posizione). Estremamente penalizzato il Sud Italia: la prima provincia in classifica è Pescara (44^a piazza), mentre Napoli è al 79° posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime 10 posizioni. Per quanto riguarda le aziende - che statisticamente rappresentano la stragrande maggioranza dei domini registrati in Italia - è Pisa a fare la parte del leone, seguita da Bolzano, Milano, Roma, Firenze e Siena. Ancora male il Sud, con Napoli relegata al 41° posto. Enna chiude la classifica con valori ben al di sotto della media nazionale. Tra le Regioni, bene le aziende del Trentino Alto Adige, prime in classifica davanti a Lombardia, Toscana e Lazio. Si distingue la Campania con un brillante 12° posto. Pisa, che rispetto ai dati Iit-CNR del 2001 guadagna ben 13 posizioni, è prima anche tra le persone fisiche seguita da Roma, Rimini e Firenze. "Un exploit sorprendente - dicono gli autori della ricerca - sul quale sono in corso approfondimenti: non è da escludere che abbiano influito la forte presenza universitaria e del mondo dell'associazionismo nonché l'indotto creato dal Registro del ccTLD '.it' che ha sede proprio in città". La graduatoria riflette e amplifica le differenze a livello di sviluppo economico: solo una provincia del Sud (Pescara) compare tra le prime 20 (17^a posizione); quasi tutta la parte bassa della graduatoria è occupata da province del Meridione con le significative eccezioni di Mantova (78°), Vercelli (79°) e Rovigo (91°). A livello regionale trionfa il Lazio che, nonostante la vocazione turistica, supera Toscana, Trentino e Lombardia. Sul fronte dell'associazionismo, invece, a differenza di quanto emerso dallo studio della diffusione tra le persone fisiche e le imprese, sono le grandi province a sfruttare al meglio i vantaggi della tecnologia. In testa alla classifica c'è Roma, seguita da Milano, Pisa, Firenze e Bologna. Anche Napoli e Palermo occupano posizioni di rilievo nella graduatoria (rispettivamente 10^a e 13^a posizione). Le tre regioni che registrano i più alti tassi di penetrazione sono, nell'ordine, Lazio, Lombardia e Toscana, mentre il Trentino Alto Adige occupa, in questo caso, solo la 16^a posizione. La ricerca ha dimostrato che l'associazionismo non può essere

- segue -

considerato come un fenomeno marginale nel settore Ict: non a caso i tassi di penetrazione per macro-aree (Nord, Centro e Sud-Isole) registrati dalle associazioni risultano più elevati rispetto a quelli delle imprese. Le associazioni hanno dunque una forte propensione all'utilizzo di Internet. "Lungi dall'essere un fenomeno capace di ridurre o colmare le differenze socio-economiche tra territori - concludono Martinelli e Serrecchia - Internet riproduce e addirittura amplifica le differenze di sviluppo. Questo dato a nostro avviso ridimensiona fortemente il mito dell'economia della rete immateriale: è tutto da dimostrare che le zone del paese con maggiori problemi infrastrutturali sulle reti materiali possano ridurre lo svantaggio puntando tutto sulla rete Internet: chi è indietro nello sviluppo economico perde ulteriori posizioni, probabilmente anche perché a esso si associa anche un minore interessamento alle nuove tecnologie e alla loro adozione".

Ulteriori informazioni

|Apc-INFORMATICA/ INTERNET IN ITALIA? MEGLIO LA PROVINCIA

□ Ricerca Cnr: a Pisa e Bolzano il maggior numero utenti rete

Roma, 26 nov. (Apc) - La ricerca condotta dall'Istituto di Informatica e Telematica del Consiglio Nazionale delle Ricerche non lascia dubbi: Pisa e Bolzano sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di utenti della Rete, davanti a Milano, Firenze e Roma. E tra le regioni il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia.

Lo studio dello Iit-Cnr, unico a livello europeo per metodologia, si basa sull'archivio del Registro del ccTLD ".it" (la struttura del Cnr che nel nostro paese assegna i domini Internet a targa ".it"): passando al setaccio i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio ".it" registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004, Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia, ricercatori dell'Iit-Cnr, sono riusciti a individuare le aree geografiche del paese dove Internet è più diffuso e utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti no-profit. L'indice che misura la diffusione di Internet è il cosiddetto "tasso di penetrazione", ossia il numero di domini registrati ogni 10mila abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni).

La geografia dell'Internet "made in Italy" presenta conferme e sorprese. A livello generale (sommando i dati di imprese, privati cittadini e associazioni), le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione). Estremamente penalizzato il Sud Italia: la prima provincia in classifica è Pescara (44ma piazza), mentre Napoli è addirittura al 79° posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni.

Per quanto riguarda le aziende - che statisticamente rappresentano la stragrande maggioranza dei domini registrati in Italia - è Pisa a fare la parte del leone, seguita da Bolzano, Milano, Roma, Firenze e Siena. Ancora male il Sud, con Napoli relegata al 41mo posto. Enna chiude la classifica con valori ben al di sotto della media nazionale. Tra le regioni, bene le aziende del Trentino Alto Adige, prime in classifica davanti a Lombardia, Toscana e Lazio. Si distingue la Campania con un brillante 12° posto.

Pisa, che rispetto ai dati Iit-Cnr del 2001 guadagna ben 13 posizioni, è prima anche tra le persone fisiche seguita da Roma, Rimini e Firenze. La graduatoria riflette e amplifica le differenze a livello di sviluppo economico: solo una provincia del Sud (Pescara) compare tra le prime venti (17ma posizione); quasi tutta la parte bassa della graduatoria è occupata da

- segue -

province del Meridione con le significative eccezioni di Mantova (78mo), Vercelli (79mo) e Rovigo (91mo). A livello regionale trionfa il Lazio che, nonostante la vocazione terziaria, supera Toscana, Trentino e Lombardia.

Sul fronte dell'associazionismo, invece, a differenza di quanto emerso dallo studio della diffusione tra le persone fisiche e le imprese, sono le grandi province a sfruttare al meglio i vantaggi della tecnologia. In testa alla classifica c'è Roma, seguita da Milano, Pisa, Firenze e Bologna. Anche Napoli e Palermo occupano posizioni di rilievo nella graduatoria (rispettivamente 10ma e 13ma posizione). Le tre regioni che registrano i più alti tassi di penetrazione sono, nell'ordine, Lazio, Lombardia e Toscana, mentre il Trentino Alto Adige occupa, in questo caso, solo la 16^a posizione. La ricerca ha dimostrato che l'associazionismo non può essere considerato come un fenomeno marginale nel settore Ict: non a caso i tassi di penetrazione per macro-aree (Nord, Centro e Sud-Isole) registrati dalle associazioni risultano più elevati rispetto a quelli delle imprese. Le associazioni hanno dunque una forte propensione all'utilizzo di Internet.

Red/Fus

☐ 261925 nov 05

☐

Ulteriori informazioni

INTERNET IN ITALIA? MEGLIO LA PROVINCIA PISA E BOLZANO LE PROVINCE ITALIANE CON LA MAGGIOR CONCENTRAZIONE DI UTENTI DELLA RETE

Roma, 28 novembre 2005 - La ricerca condotta dall'Istituto di Informatica e Telematica del Consiglio Nazionale delle Ricerche non lascia dubbi: Pisa e Bolzano sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di utenti della Rete, davanti a Milano, Firenze e Roma. E tra le regioni il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia. Lo studio dello Iit-cnr, unico a livello europeo per metodologia, si basa sull'archivio del Registro del ccTld ".it" (la struttura del Cnr che nel nostro paese assegna i domini Internet a targa ".it"); passando al setaccio i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio ".it" registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004, Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia, ricercatori dell'Iit-cnr, sono riusciti a individuare le aree geografiche del paese dove Internet è più diffuso e utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti no-profit. L'indice che misura la diffusione di Internet è il cosiddetto "tasso di penetrazione", ossia il numero di domini registrati ogni 10mila abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni). La geografia dell'Internet "made in Italy" presenta conferme e sorprese. A livello generale (sommando i dati di imprese, privati cittadini e associazioni), le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione). Estremamente penalizzato il Sud Italia: la prima provincia in classifica è Pescara (44^a piazza), mentre Napoli è addirittura al 79^o posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni. Per quanto riguarda le aziende – che statisticamente rappresentano la stragrande maggioranza dei domini registrati in Italia – è Pisa a fare la parte del leone, seguita da Bolzano, Milano, Roma, Firenze e Siena. Ancora male il Sud, con Napoli relegata al 41^o posto. Enna chiude la classifica con valori ben al di sotto della media nazionale. Tra le regioni, bene le aziende del Trentino Alto Adige, prime in classifica davanti a Lombardia, Toscana e Lazio. Si distingue la Campania con un brillante 12^o posto. Pisa, che rispetto ai dati Iit-cnr del 2001 guadagna ben 13 posizioni, è prima anche tra le persone fisiche seguita da Roma, Rimini e Firenze. "Un exploit sorprendente – dicono gli autori della ricerca – sul quale sono in corso approfondimenti: non è da escludere che abbiano influito la forte presenza universitaria e del mondo dell'associazionismo nonché l'indotto creato dal Registro del ccTld ".it" che ha sede proprio in città". La graduatoria riflette e amplifica le differenze a livello di sviluppo economico: solo una provincia del Sud (Pescara) compare tra le prime venti (17^a posizione); quasi tutta la parte bassa della graduatoria è occupata da province del Meridione con le significative eccezioni di Mantova (78^o), Vercelli (79^o) e Rovigo (91^o). A livello regionale trionfa il Lazio che, nonostante la vocazione terziaria, supera Toscana, Trentino e Lombardia. Sul fronte dell'associazionismo, invece, a differenza di quanto emerso dallo studio della diffusione tra le persone fisiche e le imprese, sono le grandi province a sfruttare al meglio i vantaggi della tecnologia. In testa alla classifica c'è Roma, seguita da Milano, Pisa, Firenze e Bologna. Anche Napoli e Palermo occupano posizioni di rilievo nella graduatoria (rispettivamente 10^a e 13^a posizione). Le tre regioni che registrano i più alti tassi di penetrazione sono, nell'ordine, Lazio, Lombardia e Toscana, mentre il Trentino Alto Adige occupa, in questo caso, solo la 16^a posizione. La ricerca ha dimostrato che l'associazionismo non può essere considerato come un fenomeno marginale nel settore Ict: non a caso i tassi di penetrazione per macro-aree (Nord, Centro e Sud-isole) registrati dalle associazioni risultano più elevati rispetto a quelli delle imprese. Le associazioni hanno dunque una forte propensione all'utilizzo di Internet. "Lungi dall'essere un fenomeno capace di ridurre o colmare le differenze socio-economiche tra territori – concludono Martinelli e Serrecchia – Internet riproduce e addirittura amplifica le differenze di sviluppo. Questo dato a nostro avviso ridimensiona fortemente il mito dell'economia della rete "immateriale": è tutto da dimostrare che le zone del paese con maggiori problemi infrastrutturali sulle reti "materiali" possano ridurre lo svantaggio puntando tutto sulla rete Internet: chi è indietro nello sviluppo economico perde ulteriori posizioni, probabilmente anche perché a esso si associa anche un minore interessamento alle nuove tecnologie e alla loro adozione".

Ulteriori informazioni

■ **Cnr: Pisa e Bolzano prime per utilizzo Internet**

Pisa e Bolzano sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di utenti della Rete, davanti a Milano, Firenze e Roma. Tra le regioni, il Trentino-Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia. È il risultato di uno studio condotto dall'Iit-Cnr sulla base di oltre un milione di nomi a dominio «.it».

25 novembre 2005

Il Sole 24 Ore

Il Sole 24 Ore

Ulteriori informazioni

DIFFUSIONE DI INTERNET

È Pisa la prima provincia d'Italia

» Secondo una ricerca condotta dall'Istituto di Informatica e Telematica del Cnr di Pisa (si veda anche l'articolo a pagina 11) nell'ambito del progetto «Studio della diffusione di Internet in Italia attraverso l'uso dei nomi a dominio», la principale di Pisa è la prima provincia italiana nell'uso di Internet. Secondo gli autori della ricerca questo risultato si può spiegare con la forte vocazione universitaria della città di Pisa, il gran numero di associazioni e attività culturali presenti nella zona e, non ultimo, la presenza del Registro del ccTld «It» che ha sede proprio a Pisa. Dopo la provincia di Pisa, al secondo posto si è posizionata quella di Bolzano, seguita dalle province di Milano, Firenze e Roma. All'ultimo posto si è posizionata, invece, la provincia di Verona.

Nova II Sole 24 Ore

Ulteriori informazioni

SCIENZE

RAPPORTO SUL WEB UN LAVORO DEL CNR DI PISA

www.italia.it

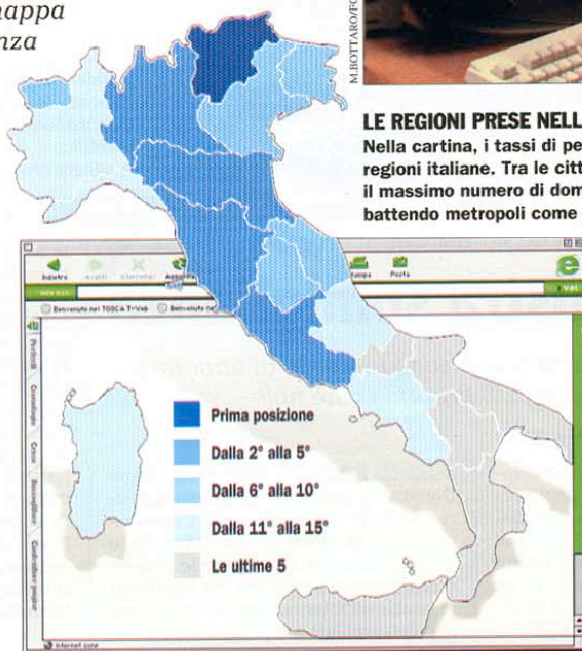
Per la prima volta, la mappa dettagliata della presenza su internet del nostro Paese. Uno studio che riserva alcune sorprese.

di ROBERTA MARILLI

Il milionesimo è stato un regista 26enne di Caltanissetta che per pubblicizzare i suoi cortometraggi ha creato un sito «mettendoci la faccia»: www.lucavullo.it. Ma c'è anche il politico che ha aperto una finestra sul web per dialogare con gli elettori, la ditta di timbri del Bergamasco, il teatro del paesino di provincia, il club Amici del cavallo... E non manca chi attiva un sito solo per il vezzo di avere un'email personalizzata: vuoi mettere il figurone di un luca@bianchi.it? Il registro dei domini targati .it, cioè i nomi di persone, aziende, associazioni collegati a un indirizzo Ip (a un computer che ospita siti web), redatto dall'Istituto di informatica e telematica del Cnr di Pisa, che *Panorama* anticipa, offre innumerevoli curiosità.

È un universo multiforme di 1 milione 100 mila voci, che il Cnr ha scandagliato con l'intento di studiare la diffusione di internet in Italia, la prima analisi del genere in Europa. «Basandoci sui dati raccolti nel nostro database dal 1990 al 2004 abbiamo tracciato un quadro oggettivo sia del tipo di utenti sia della loro distribuzione geografica» spiega Michela Serrecchia, che ha curato la ricerca insieme a Maurizio Martinelli, responsabile dell'Unità sistemi del registro. Ne è venuta fuori una fotografia virtuale che restituisce fedelmente alcuni tratti reali del nostro Paese. Come il divario tra Nord e Sud.

La classifica generale di distribuzione dei domini .it è guidata dal Trentino Alto Adige, seguito da Toscana e



Lombardia; nelle prime 10 posizioni non compare alcuna regione del Mezzogiorno.

Tra le province, la prima, a sorpresa, è Pisa con un tasso di penetrazione (numero di domini registrati ogni 10 mila abitanti) di 251,92. Bolzano occupa la seconda piazza davanti a Milano (tasso di penetrazione 229,89). Per trovare una provincia sotto Roma bisogna scorrere l'elenco fino al 44esimo posto di Pescara (115 domini su 10 mila abitanti). A Napoli la cifra si abbassa a 86,64, a Palermo a 68,88.

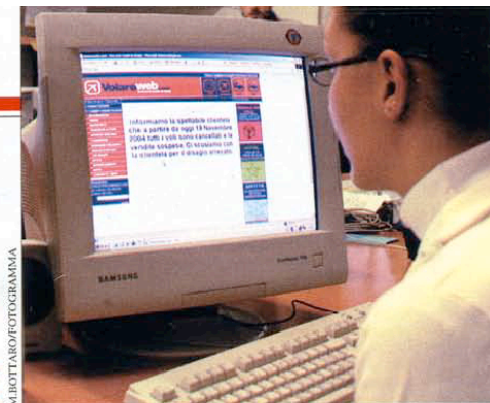
Anche nel settore delle imprese, che sul Web fanno la parte del leone con 412 mila utenti registrati (contro i 148 mila privati e le appena 30 mila associazioni), il Meridione è costretto a inseguire: se a Milano e provincia ogni 100 imprese 16 hanno un dominio targato .it, a Bari sono poco meno di 7 e a Enna soltanto 3,62: la peggiore performance, molto al di sotto della media

mezzo di indirizzi).

Nello sviluppo della Rete fondamentali sono i fattori ambientali e culturali: «La prima posizione del Trentino Alto Adige in fondo non stupisce» dice Serrecchia «se si considera, per esempio, che è la regione con il più alto numero di provider (società di information technology a cui ci si rivolge per registrare domini internet) in rapporto al numero di aziende sul territorio, seguita dalla Lombardia».

Ma perché la piccola Pisa batte colossi come Roma e Milano? Secondo i ricercatori del Cnr, soprattutto per la lunga tradizione tecnologica: qui è sorta a fine anni 60 la prima facoltà di informatica in Italia. E all'ombra della Torre pendente c'è stato il primo collegamento virtuale con l'America, quando la rete si chiamava ancora Arpanet ed era uno strumento per le comunicazioni militari.

Panorama Il meglio del Web: www.panorama.it/internet/meglioweb



LE REGIONI PRESE NELLA RETE

Nella cartina, i tassi di penetrazione di internet nelle regioni italiane. Tra le città Pisa risulta quella con il massimo numero di domini .it registrati su internet, battendo metropoli come Roma e Milano.

Ulteriori informazioni

RICERCA DEL CNR

Pisa e Bolzano le prime province a dominio «.it»

Internet, Sud in coda

Puglia e Basilicata fra le ultime 5 regioni

Le registrazioni di persone, aziende e associazioni dal '90 al dicembre 2004

È pubblicata all'indirizzo web www.cnr.it/cnr/news/CnrNews?IDn=1401 la ricerca condotta dall'Istituto di informatica e telematica del Consiglio nazionale delle ricerche sull'utilizzo di internet in Italia. E non lascia dubbi: Pisa e Bolzano sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di utenti della Rete, davanti a Milano, Firenze e Roma. E tra le regioni il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia. Puglia e Basilicata sono fra le ultime cinque regioni.

Lo studio dello Iit-Cnr, unico a livello europeo per metodologia, si basa sull'archivio del Registro del ccTLD «.it» (la struttura del Cnr che nel nostro Paese assegna i domini Internet a targa «.it»); passando al setaccio i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio «.it» registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004, Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia, ricercatori dell'Iit-Cnr, sono riusciti a individuare le aree geografiche del Paese dove Internet è più diffuso e utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti no-profit.

L'indice che misura la diffusione di Internet è il cosiddetto «tasso di penetrazione», ossia il numero di domini registrati ogni 10 mila abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni).

La geografia dell'Internet «made in Italy» presenta conferme e sorprese. A livello generale (sommando i dati di imprese, privati cittadini e associazioni), le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione).

Estremamente penalizzato il Sud Italia: la prima provincia in classifica è Pescara



La «homepage» del sito del Consiglio nazionale delle ricerche

(44ª piazza), mentre Napoli è addirittura al 79º posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni.

Per quanto riguarda le aziende - che statisticamente rappresentano la stragrande maggioranza dei domini registrati in Italia - è Pisa a fare la parte del leone, seguita da Bolzano, Milano, Roma, Firenze e Siena.

Ancora male il Sud, con Napoli relegata al 41º posto. Enna chiude la classifica con valori ben al di sotto della media nazionale. Tra le regioni, bene le aziende del Trentino Alto Adige, prime in classifica davanti a Lombardia, Toscana e Lazio. Si distingue la Campania con un brillante 12º posto.

Pisa, che rispetto ai dati Iit-Cnr del 2001 guadagna ben 13 posizioni, è prima anche tra le persone fisiche seguita da Roma, Rimini e Firenze.

«Un exploit sorprendente - dicono gli autori della ricerca - sul quale sono in corso approfondimenti: non è da escludere che abbiano influito la forte presenza universitaria e del mondo dell'associazionismo nonché l'indotto creato dal Registro del ccTLD «.it» che ha sede proprio in città».

La graduatoria riflette e amplifica le differenze a livello di sviluppo economico: solo una provincia del Sud (Pescara) compare tra le prime venti (17ª posizione); quasi tutta la parte bassa della graduatoria è occupata da province del Meridione con le significative eccezioni di Mantova (78ª), Ver-

celli (79ª) e Rovigo (91ª).

A livello regionale trionfa il Lazio che, nonostante la vocazione terziaria, supera Toscana, Trentino e Lombardia.

Sul fronte dell'associazionismo, invece, a differenza di quanto emerso dallo studio della diffusione tra le persone e fisiche e le imprese, sono le grandi province a sfruttare al meglio i vantaggi della tecnologia.

In testa alla classifica c'è Roma, seguita da Milano, Pisa, Firenze e Bologna. Anche Napoli e Palermo occupano posizioni di rilievo nella graduatoria (rispettivamente 10ª e 13ª posizione). Le tre regioni che registrano i più alti tassi di penetrazione sono, nell'ordine, Lazio, Lombardia e Toscana, mentre il Trentino Alto Adige occupa, in questo caso, solo la 16ª posizione.

La ricerca ha dimostrato che l'associazionismo non può essere considerato come un fenomeno marginale nel settore Ict: non a caso i tassi di penetrazione per macro-aree (Nord, Centro e Sud-Isole) registrati dalle associazioni risultano più elevati rispetto a quelli delle imprese. Le associazioni hanno dunque una forte propensione all'utilizzo di Internet.

«Lungi dall'essere un fenomeno capace di ridurre o colmare le differenze socio-economiche tra territori - concludono Martinelli e Serrecchia - Internet riproduce e addirittura amplifica le differenze di sviluppo».

Ulteriori informazioni

L'inchiesta



Sud imprese fuori «rete»

Ricerca del Cnr

Il «digital divide»
dei siti web aziendali

A pagina 2

- segue -

Ulteriori informazioni

Il «digital divide» delle aziende Al Sud poco web

Il Cnr: da Roma in giù solo sei imprese su 100 hanno un sito. In Campania va meglio
I ricercatori: «Internet non potrà mai sopperire alla mancanza di infrastrutture materiali»

La Campania è la prima regione del Sud e la 12esima in Italia per diffusione della rete tra le proprie aziende, parola di Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche), con un tasso di penetrazione del 7,67, battendo anche regioni normalmente ritenute più solide economicamente come la Valle D'Aosta, ferma al 7,61. Fannullino di coda le altre regioni meridionali, a partire da Puglia e Basilicata, che si collocano entrambe tra le ultime cinque.

La ricerca condotta dall'Istituto di Informatica e Telematica del Consiglio Nazionale delle Ricerche non lascia dubbi: Pisa e Bolzano, nella classifica generale, che comprende l'utilizzo di internet per persone singole, enti o associazioni e aziende, sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di utenti della Rete, davanti a Milano, Firenze e Roma. E tra le regioni il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia.

Lo studio dello Iit-Cnr - unico a livello europeo per metodologia - si basa sull'archivio del Registro del ccTLD «.it» (la struttura del Cnr che in Italia assegna i domini Internet a larga «.it»). Passando al setaccio i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio «.it», registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004, Maurizio Martinelli, responsabile del Registro, e Michela Serrecchia, ricercatrice dell'Iit-Cnr, sono riusciti a individuare le aree geografiche del Paese dove Internet è più diffuso e utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti non-profit.

D. DIGITAL DIVIDE - La prima constatazione che salta agli occhi è che Internet, contrariamente a quanto creduto finora, non aiuta e non aiuterà il Sud a colmare il divario di sviluppo con il Nord del Paese. «La ricerca ha dimostrato - spiegano i due ricercatori nella loro analisi - che calcolando l'indice di Gini (ov-

vero l'indice che indica la concentrazione e la disuguaglianza nella distribuzione di valori o di un dato bene o strumento, come Internet) sui nomi a dominio, si ottiene un valore: 0,51, più alto rispetto all'indice sulla popolazione: cioè 0,45. Ciò significa che, la diffusione di Internet, lungi dall'essere un fenomeno capace di ridurre o calmare le differenze socio-economiche tra territori, riproduce invece e addirittura approfondisce le differenze. Non è vero quindi che Internet consente

da solo di superare le differenze di sviluppo. Questo dato - aggiunge Martinelli e Serrecchia - è infatti confermato dalle elaborazioni effettuate e, a nostro avviso, ridimensiona fortemente il mito dell'economia della rete immateriale: è pertanto tutto da dimostrare che le zone del Paese con maggiori problemi infrastrutturali sulle reti "materiali" potrebbero ridurre lo svantaggio puntando tutto sulla rete. Chi è indietro nello sviluppo economico perde ulteriori posizioni, probabilmente anche perché al basso sviluppo economico si associa un minor interessamento alle nuove tecnologie e alla loro adozione».

LA DIFFUSIONE - L'indice che misura la diffusione di Internet è il cosiddetto «tasso di penetrazione», ossia il numero di domini registrati ogni 10 mila abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni). La geografia dell'Internet «made in Italy» presenta conferme e sorprese. A livello generale (sommando i dati di imprese, privati cittadini e associazioni), le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizio-

ne). Estremamente penalizzato il Sud Italia: la prima provincia in classifica è Pescara (44esima piazza, Tp: 115,30), mentre Napoli è al 67esimo posto (Tp: 86,64) e Palermo, con un Tasso di penetrazione di 68,88 occupa la 79esima posizione. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra

le prime dieci posizioni della classifica.

IMPRESE E RETE - Per quanto riguarda le aziende - che statisticamente rappresentano la stragrande maggioranza dei domini registrati in Italia - su base regionale, il Trentino Alto Adige occupa la prima posizione assoluta (14,35%), seguito da Lombardia (12,93), Toscana (11,38), Lazio (11,29), Friuli Venezia Giulia (11,06) e Veneto (10,28). La Campania, come detto, è 12esima ed è la prima regione del Sud. La prima provincia del Mezzogiorno è Napoli, che occupa la 41esima posizione ed ha un tasso di penetrazione pari a 8,73. Le ultime 23 posizioni della classifica sono occupate tutte da province meridionali. Enorme, ad esempio, la distanza che separa Bari da Napoli: ben 32 posizioni. Il capoluogo pugliese infatti è

73esimo, con un tasso di penetrazione di Internet ogni cento aziende a 6,61. Per comprendere bene la situazione delle imprese del Mezzogiorno rispetto all'utilizzo del web basta verificare la situazione di Enna, l'ultima provincia italiana nella graduatoria, che ha un tasso di penetrazione pari a 3,62 domini «.it» ogni cento aziende. Una dato molto al di sotto della media nazionale, che risulta pari al 9,92%. Anche

grandi province come Palermo (62esima, con Tp 7,46) e Messina (80esima, con Tp 6,37) risultano poco inclini all'utilizzo della rete.

CAMPANIA LEADER - Spicca nella classifica, per settore, delle associazioni registrate sul web, tra le regioni del Centro Nord, il settimo posto nazionale della Campania, con un tasso di penetrazione di 12,57 siti ogni cento associazioni, prima, ad esempio, di Piemonte, Friuli Venezia Giulia e Umbria. Le regioni in cui la Rete è più diffusa in cifra assoluta anche nella categoria associativa sono però Lazio, Lombardia e Toscana. A livello di macro area non è il Nord a tirare la testa della corsa, ma il Centro, con un tasso di penetrazione di 18,32 domini ogni cento associazioni. Il Settentrione è a 13,90, il Sud a 10,14. Nella suddivisione a livello provinciale ottengono due piazze meritevoli, sia Napoli (decima, con un tp pari a 16,19) e Palermo (13esima, Tp pari a 14,91). La ricerca ha dimostrato che l'associazionismo non può essere considerato come un fenomeno marginale nel settore Ict: non a caso i tassi di penetrazione per macro-aree (Nord, Centro e Sud-Isole) registrati dalle associazioni risultano più elevati rispetto a quelli delle imprese. Le associazioni hanno dunque una forte propensione all'utilizzo di Internet.

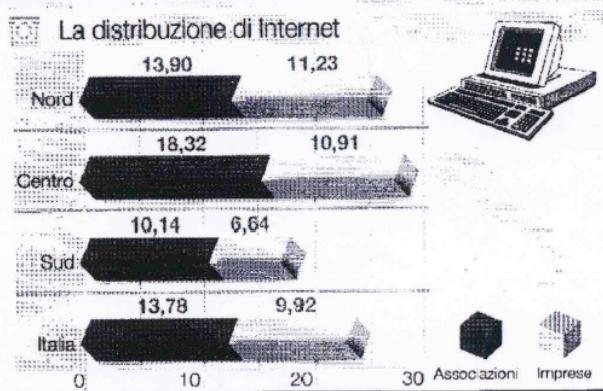
PERSONE FISICHE - La graduatoria riflette e amplifica le differenze a livello di sviluppo economico tra le persone fisiche: solo una provincia del Sud (Pescara) compare tra le prime venti (17esima posizione); quasi tutta la parte bassa della graduatoria è occupata da province del Meridione con le significative eccezioni di Mantova (78°), Vercelli (79°) e Rovigo (91°). Napoli è 51esima, mentre Bari è 88esima. A livello regionale trionfa il Lazio che supera Toscana, Trentino e Lombardia nonostante la vocazione terziaria di queste ultime.

Luigi Ferraluolo
pagine.caserta@tin.it

- segue -

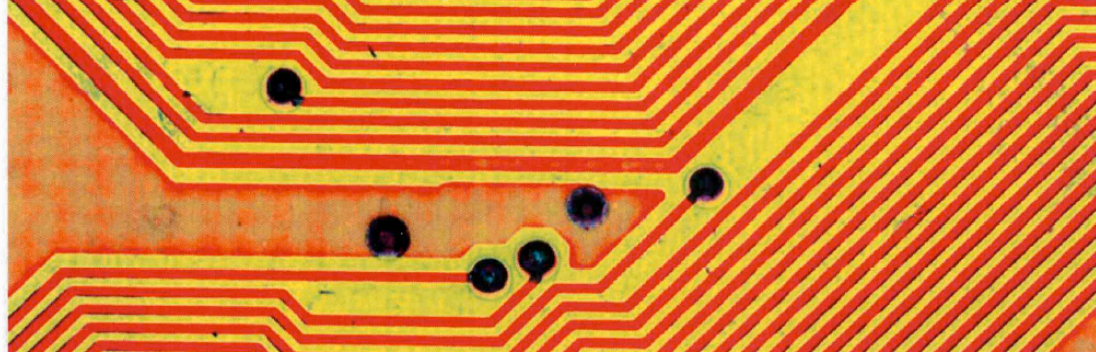
Ulteriori informazioni

In copertina



Ulteriori informazioni

INTRAPPOLATI NELLA RETE



di ACHILLE REALI

**secondo uno studio del Consiglio nazionale
delle ricerche la provincia di Frosinone
è agli ultimi posti in Italia per l'utilizzo di internet**

CLICK. E-MAIL. DOWNLOAD. SET-UP. BACK-UP. PUSH-UP... NO QUESTO NO. MA LA verità è che la provincia di Frosinone non va su. Anzi scende e scende di brutto. Nell'uso del web, internet per i molti profani, la Ciociaria è indietro come li luogo comune la vuole. Squillino le trombe e rullino i tamburi per salutare il 76esimo posto tra le province italiane. Dai, manca poco: ancora un piccolo sforzo e saremo ultimi! Secondo uno studio dell'istituto papà delle scienze nella penisola, il Consiglio nazionale delle ricerche, la provincia frusinate è ferma al numero 76, poco davanti Napoli che è al 79 e molto dietro Pescara al 44, tanto per parlare solo di quelle del meridione. I gruppi considerati negli studi compiuti dai ricercatori Maurizio Martinelli e Michela Serecchia sono le imprese, le associazioni, gli individui. Bella figura! E sentirli tutti quelli che si parlano addosso per pronunciare frasi come «sviluppo della rete», «investire sul futuro», oppure «comunicazioni multimediali». Maddeché!! Siamo a pieno titolo nel terzo mondo del web in Italia. Sapete chi è la prima provincia? Milano? Naaa! Roma? Naaa! Torino? Treviso? Bologna? Firenze? Naaaaaa! È Pisa. Quelli della torre che pende sono i numeri uno in Italia per frequentazione e presenza nel www. Facile, vien da dire, c'è l'università. Sì, in parte è vero, ma chi dà un bel-

l'aiuto sono anche le associazioni (Frosinone è 63esima), le persone fisiche (Frosinone è 71esima) e le imprese (Frosinone è 76esima). Un campanello d'allarme che ha un suo risvolto anche dal punto di vista commerciale: se in Italia l'e-commerce, ovvero il commercio on-line, ovvero comprare dai siti internet stenta, a Frosinone è praticamente paralizzato, relegando la Ciociaria in quel 25% delle province ad alto tasso di sottosviluppo informatico. Ma il Lazio come va? «Il Lazio, nonostante la vocazione terziaria, occupa la prima posizione con un tasso di penetrazione ogni 10.000 abitanti pari a 50,22», spiegano i due ricercatori del Cnr. Ad essere scadente non è la frequenza con la quale si naviga (scaricare mails, visitare siti), ma la presenza di pagine web personali, di registrazioni di domini, di uso vero e proprio che della rete non si fa. «Lo studio dello Iit-Cnr, unico a livello europeo per metodologia - spiegano dal centro - si basa sull'archivio del Registro del ccTLD ".it", la struttura del Cnr che nel nostro paese assegna i domini internet a targa ".it", passando al setaccio i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio ".it" registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004». Dunque la condanna al progresso informatico al rallentatore arriva proprio dalle ricerche dell'istituto principale nel settore che in un comunicato spiega che il belpaese dispone di oltre un milione di ".it" dopo diciotto anni dalla nascita del primo dominio internet italiano (proprio quello del cnr.it, operativo dal 19 dicembre del 1987), la

rete italiana ha superato la fatidica soglia del milione di registrazioni, assestandosi al quarto posto tra i paesi europei a maggiore densità di domini. Il milionesimo nome attivato dal Registro del ccTLD è "lucavullo.it", indicativo richiesto dall'omonimo navigatore Luca Vullo, 25enne siciliano di Caltanissetta, studente del Dams di Bologna e aspirante regista cinematografico: l'indirizzo virtuale sarà utilizzato dal giovane per la costruzione di un sito internet, per gli indirizzi di posta elettronica e per altri servizi online. Fra questo milione ce ne sono anche di ciociare, ovviamente. Basti scrivere www.comune.frosinone.it, così tanto per visitare gli ambienti virtuali dell'amministrazione del capoluogo, oppure www.provincia.fr.it se si preferiscono le pagine web di piazza Gramsci. Ma cosa si può vedere con questi siti? Già, è qui che la Ciociaria cammina con il freno a mano tirato. Anzi, non cammina affatto. I siti sono quelle cose che vengono realizzate per dire «ce l'abbiamo pure noi». Uno dei pochi veramente attivi è quello della Camera di commercio, avviato dall'allora presidente Augusto Pigliacelli. Si tratta di un portale al servizio delle attività commerciali che ne possono usufruire. Ma è una scintilla nel buio informatico che attanaglia la Ciociaria. Bello, molto bello fra pochi, quello dell'abbazia di Montecassino www.montecassino.it, costruito con animazioni in flash anziché nel solito linguaggio html. Di che parliamo? Pardon, avete ragione. I siti web vengono disegnati attraverso linguaggi propri, con testi che poi

- segue -

si salvano sulla memoria del computer che a sua volta li mostra come se fossero disegni e testi insieme. Dicevamo, le abbazie: quella di Casamari anche ha il sito, come potrebbe non averlo, piuttosto semplice e lineare; niente a che vedere con quello di D'Onorio. Eppure se usiamo un motore di ricerca per trovare qualcosa che riguardi solo Frosinone, esce fuori una grande quantità di collegamenti. Si arriva a un milione e 950 mila links selezionati in appena 22 centesimi di secondo. Vuol dire che la parola Frosinone è presente in quasi due milioni di siti web. Ma allora cosa ci fa dentro queste pagine virtuali se nessuno, o pochi, se la fila? Succede che chi vuol far visitare il proprio sito lo predisponga anche per farsi trovare in base alle parole che vi inserisce dentro. Anche per questo l'ultimo

sito che Google propone come collegato alla parola Frosinone è un sito di incontri <http://incontri.vivastreet.virgilio.it/incontri+frosinone> dove chi vuole può scegliere con chi mettersi in contatto: donne, uomini, gay. Ed ecco che per magia virtuale e un po' reale torna dal web il connotato principale per il quale la rete è diventata famosa: lo sfruttamento del sesso. Così succede che all'apertura delle registrazioni dei nuovi domini ".eu", ben 40.503 nei primi 15 minuti (dalle 11 alle 11,15: circa 40 al secondo), 80.000 nella prima ora e mezza, abbiano voluto associare la parola sex a un'estensione europea. Tuttavia, in conclusione, non è solo così che si deve vedere il web: le parole dei due ricercatori che hanno curato l'inchiesta del Cnr possono aiutare a dare una grande mano a

capire meglio questo fenomeno e studiarne l'applicazione. «Lungi dall'essere un fenomeno capace di ridurre o colmare le differenze socio-economiche tra territori – conclude Martinelli e Serrecchia – internet riproduce e addirittura amplifica le differenze di sviluppo».

Questo dato a nostro avviso ridimensiona fortemente il mito dell'economia della rete "immateriale": è tutto da dimostrare che le zone del paese con maggiori problemi infrastrutturali sulle reti "materiali" possano ridurre lo svantaggio puntando tutto sulla rete internet: chi è indietro nello sviluppo economico perde ulteriori posizioni, probabilmente anche perché a esso si associa un minore interessamento alle nuove tecnologie e alla loro adozione».

Ulteriori informazioni

Internet: l'Italia viaggia a 3 tempi

PER INTERNET, l'Italia ha tre tempi: quelli lenti del Sud, quelli modesti delle grandi città, e quelli decisamente veloci delle province. Una

Le città dove si naviga di più sono Pisa e Bolzano.

ricerca del Cnr verifica la condizione della Rete in Italia e a sorpresa emerge che realtà minori come Pisa e Bolzano sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di utenti della Rete. Due realtà piccole che staccano metropoli come Milano e Roma e città più grandi come Firenze. Tra le regioni il primato tocca al



• Durante la presentazione del videogame Need For Speed Most Wanted che si è tenuta ieri Milano è stata anche annunciata la partnership con Fiat Auto e la nuova Punto Need For Speed, speciale versione giovane e sportiva della Grande Punto che si ispira proprio al look tanto amato dai gamers della serie Need For Speed. Il dubbio è che l'iniziativa possa essere percepita come un incentivo alla velocità. In un comunicato l'azienda ha voluto ribadire di «aver avuto l'opportunità di inserire la Grande Punto in un videogioco, che da dieci anni è il più giocato al mondo. L'iniziativa non ha ovviamente l'obiettivo di incitare alla velocità ma ha il solo scopo di dare visibilità ad un nostro prodotto».

METRO

Trentino Alto Adige che supera la Toscana, il Lazio e la Lombardia.

Lo studio del Cnr

A firmare lo studio, i due ricercatori Maurizio Martinnelli e Michela Serrecchia:

le province di media dimensione del Nord registrano tassi di penetrazione più elevati delle grandi aree. Scarso l'appello nel Sud: la prima provincia in classifica è Pescara (44esima), mentre Napoli è al 79esimo posto.

METRO

Ulteriori informazioni

Indagine del Cnr segnala l'arretratezza tecnologica della nostra regione

Su Internet la Puglia che non c'è

Internet e la Puglia, croce e delizia. Il World Wide Web stenta ancora a conquistare un dignitoso "tasso di penetrazione" nella regione. A dirlo, bocciando la Puglia in termini di consumi d'alta tecnologia, è una ricerca nazionale del Cnr che vede la provincia di Bari al settantasettesimo posto, in Italia, per la diffusione di siti Internet. Una classifica che non risparmia neanche l'universo dell'imprenditoria made in Puglia: solo 6 imprese su cento, infatti, sono presenti sul Web con un proprio sito.

FOSCHINI A PAGINA XI

- segue -

Ulteriori informazioni

Puglia bocciata in tecnologia "Qui Internet è solo di pochi"

GIULIANO FOSCHINI

PROTESTANO ma non commerciano. Chiacchierano ma guardano con diffidenza agli affari. Cercano amici, proseliti. Non clienti. È questa la fotografia dei baresi con tre doppie w, quelli che con il computer (per lavoro o per passatempo) navigano nel mare dell'elettronica e sulle onde dei nuovi acronimi (Adsl, Isdn, Flat eccetera) che increspano la rete. Il ritratto è scientifico, frutto di una ricerca dall'Istituto di Informatica e Telematica (IIT) del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) di Pisa. Lo studio — unico a livello europeo per metodologia — si basa sull'archivio del Registro che in Italia assegna i domini Internet a targa ".it". Passando al setaccio i dati relativi a oltre un milione di indirizzi che finiscono per .it registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004 i ricercatori dell'Iit-Cnr, sono riusciti a individuare le aree geografiche del paese dove Internet è più diffuso e utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti no profit.

L'indice che misura la diffusione di Internet è il cosiddetto "tasso di penetrazione", ossia il numero di domini registrati ogni 10 mila abitanti (o ogni 100 organizzazioni) per i dati relativi alle aziende e alle associazioni). I dati che riguardano Bari e la provincia sono chiari, come spiega Michela Serrecchia, pugliese di Bovino, che insieme con Maurizio Martinelli ha curato la ricerca. «Bari è al 77esimo posto tra le province italiane per diffusione di siti Internet — spiega Serrecchia — con 72,2 domini registrati ogni diecimila abitanti. Non va meglio con le imprese, al 73esimo posto con solo 6,1 aziende su 100 che hanno un loro dominio». È questo il dato su cui più invitano a riflettere i ricercatori dell'università di Pisa: «A Pisa il 17 per cento delle aziende ha il suo dominio, a Milano il 16, a Firenze e Roma più del 12. È evidente quindi che Internet riproduce e addirittura amplifica le differenze di sviluppo».

Secondo i ricercatori del Cnr «questo dato ridimensiona fortemente il mito dell'economia della rete "immarginale": è tutto da dimostrare che le zone del paese con maggiori problemi infrastrutturali



L'INDAGINE



i domini

Bari e la sua provincia sono al 77esimo posto in Italia per numero di domini web registrati. La Puglia, invece, si trova al diciottesimo posto

le imprese

A Bari, così come nel resto della Puglia, soltanto 6 imprese su 100 hanno un proprio sito web. A Pisa, per azzardare una comparazione empirica, sono 17 su 100

le persone

Solo 18 persone su 100 si sono costruite una propria pagina web. Nella speciale classifica Bari è all'88esimo posto, mentre la Puglia si ferma alla 17esima posizione

le associazioni

Il 12 per cento delle associazioni sceglie Internet come mezzo di comunicazione. Qui Bari è 25esima in Italia, 3 punti percentuali sopra la media pugliese

le chat

Anche in Puglia si moltiplicano i siti che offrono servizi di messaggistica elettronica, ovvero le cosiddette chat. La novità barese è barlive.it, che ha fatto proseliti pure in provincia

il turismo

Non esiste un portale che colleghi tutte le attività turistiche della regione. L'assessorato al Turismo ne assicura la pronta realizzazione in tempi brevi

sulle reti "materiali" possano ridurre lo svantaggio puntando tutto sulla rete Internet: chi è indietro nello sviluppo economico perde ulteriori posizioni, probabilmente anche perché a esso si associa anche un minore interessamento alle nuove tecnologie e alla loro adozione. Questo non significa però che a Bari, così come in Puglia (i dati regionali sono sulla stessa linea di quelli del capoluogo: in tutti i settori si è all'ultimo posto della classifica) non ci sia voglia di Web.

Lo dimostra il piazzamento dignitoso nella speciale classifica delle associazioni: i club sportivi, i gruppi di volontariato e soprattutto i movimenti di protesta hanno scelto la rete come luogo di incontro e di discussione. Bari è al 26esimo posto nella classifica nazionale, con un 12,79 per cento di associazioni con un proprio sito (tre punti in più rispetto alla media regionale). Gli esempi sono tanti: le associazioni che protestano contro l'apertura del Cpt hanno scelto proprio Internet per coordinarsi e raccogliere a d e s i o n i (www.no-cpt.blogspot.com). Sull'esempio del blog di Beppe Grillo, associazioni ambientaliste (www.le-gambiente-puglia.it) e movimenti di consumatori (www.adusbe.it, www.studio-tanza.it) hanno creato fitte reti di denunce, domande e risposte per sollevare e discutere problemi quotidiani.

La rete di servizio ha coinvolto anche gli studenti universitari: www.neverstop.it è un portale di informazione per chi frequenta le facoltà di giurisprudenza, economia, lingue, scienze politiche e farmacia. Orari delle lezioni, programmi, statini on line (in alcune facoltà per sostenere un esame bisogna ancora imbucare manualmente lo statino), appunti e dispense. Il risultato è in alcuni casi anche migliore dell'originale (www.uniba.it). In Puglia più che nel resto d'Italia resistono poi i siti di incontro: parteda Bari (www.bari-live.it) un portale di cronaca, informazione notturna e messaggistica che sta facendo proseliti in tutta la provincia (Andria, Ruvo, Conato). Per i cittadini il nuovo sito del Comune è un buon punto di partenza (www.comune.bari.it). Per gli amanti della notte www.barinight.it è la Bibbia.

Lo studio ha preso in esame, passandoli al setaccio, i domini targati ".it"

Sono appena 6 su 100 le aziende, nella provincia di Bari, ad avere un proprio sito

Ulteriori informazioni

Classifica nazionale realizzata dal Cnr. Manfredi (Brennercom): «Merito della nostra economia»

Internet, a Bolzano il primato dei «navigatori»

Bolzano ed il Trentino-Alto Adige al primo posto per la navigazione nell'oceano digitale del world wide web. A dirlo è il prestigioso Centro nazionale ricerche di Pisa, secondo cui l'Alto Adige capeggia saldamente la classifica della diffusione delle tecnologie informatiche.

In una ricerca dell'Istituto di informatica e telematica del Cnr, due ricercatori — Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia — sono riusciti a localizzare le aree geografiche del Paese dove l'utilizzo di Internet è più sviluppato e esteso. Lo studio riguarda l'impiego di Internet sia da parte delle aziende che delle persone fisiche e degli enti operanti nel campo del no-profit. È stato realizzato basandosi sui dati conservati nell'archivio della struttura del Cnr che attribuisce i domini Internet a targa e analizza i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio «it», registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004.

Se nel Sud Internet stenta ancora ad affermarsi, nel Nord le

province di media dimensione come Bolzano fanno registrare mediamente tassi di penetrazione molto più elevati anche rispetto alle principali aree urbane italiane.

Le due piccole cittadine di Bolzano e Pisa risultano pertanto essere le province italiane dove è concentrato il maggior numero di fruitori della Rete. Due realtà con un agguerrito popolo del web, tanto da arrivare a distanziare grossi centri urbani come Milano, Roma e Firenze. Ma la soddisfazione per gli altoatesini non si ferma al capoluogo. Infatti, tra le regioni, il primato per il numero di utenti tocca ancora al Trentino-Alto Adige che precede la Lombardia, il Lazio e la Toscana. Bolzano è superata da Pisa solo per quanto riguarda la quantità di domini registrati dalle azien-

de, campo nel quale però, ci prendiamo la soddisfazione di superare metropoli come Milano e Roma. A livello regionale, infine, si ripete la classifica degli utenti privati e torniamo ad essere i più brillanti: le aziende del Trentino Alto Adige sono le prime davanti a Lombardia, Toscana e Lazio.

Karl Manfredi, amministratore delegato di Brennercom, individua così l'origine di questo primato: «C'è da noi molta disponibilità di risorse da destinare alle nuove tecnologie e l'economia che funziona certo aiuta. Nei prossimi anni la nostra provincia sarà sempre di più all'avanguardia perché c'è la consapevolezza istituzionale che l'informatica è la strada del futuro — commenta Manfredi — la prova è data dalla nostra pubblica amministrazione molto avanzata sotto il profilo della dotazione informatica: siamo ai primi posti per numero di Pc per dipendenti e ciò non può che essere un segnale positivo».

Arturo Zilli

Ulteriori informazioni

LA «RETE»

Primato dei navigatori in Alto Adige: il tessuto economico-istituzionale registra un boom

È corsa al web: triplicati Internet Point e banda larga Bic: più sinergie tra aziende. Provincia, sito da record

Notizie in tempo reale, trend in ascesa: Stol sfiora i 31mila contatti al giorno

BOLZANO — Internet-Point, Internet-Cafè, Internet-Center: ormai anche nel capoluogo altoatesino, come tutte le grandi città, sono molti i punti di incontro per i «navigatori». E l'ultima statistica del Cnr — che pone gli altoatesini al vertice della graduatoria nazionale sull'uso della «rete» (sul *Corriere dell'Alto Adige di venerdì*) conferma un trend consolidato. Tutto quello che gira intorno al «world wide web» è un business importante, che riguarda tutti: dal commerciante che apre un piccolo negozio in città fino alle aziende che creano siti web.

PUBBLICI ESERCIZI — Uno dei più grandi Internet-Point della città, MultiKulti, ha aperto i battenti un anno fa mettendo tre computer a disposizione dei «navigatori» al prezzo di tre euro all'ora. Ora di postazioni ce ne sono nove: «Si creavano vere e proprie code di attesa — afferma soddisfatto il proprietario Azem Fetahovic — ogni mese arrivano circa 900 persone per controllare la propria posta elettronica. Spesso sono turisti tedeschi o americani che usano questi centri ma — continua il titolare — anche qualche bolzanino che non ha ancora una connessione internet a casa. Anche se oggi è diventato indispensabile avere una e-mail».

L'IMPRENDITORIA — Che agli altoatesini piaccia navigare, lo conferma anche Roberto Loro, direttore Alpikom, uno dei principali operatori della regione che conta 30mila gli utenti registrati: «Forniamo questo servizio soprattutto ai privati ma anche alle aziende — dice Loro — molti non sono ancora forniti di una connessione a banda larga, quindi usano un semplice modem a 56k ma nell'ultimo anno abbiamo registrato un notevole incremento». Il numero di attivazioni, infatti, è triplicato negli ultimi 12 mesi: «Con il mercato di oggi dobbiamo poter offrire un servizio ottimo anche dal punto di vista della consulenza per ogni privato, ma anche per le imprese», conclude Loro.

IL «CENTRO INNOVAZIONE» — Tra i molti operatori che si occupano di consulenza c'è anche il Bic, che ha dato vita al centro di competenza open-source guidato da Patrick Ohnewein che è anche presidente del Lug, in Linux user group: «Il nostro scopo principale è quello di mettere in rete tutte le competenze e creare una sinergia. La piattaforma — spiega Ohnewein — serve per scambiarsi informazioni e per analizzare l'utiliz-

zo e lo sviluppo dell'open-source. In parole povere: noi cerchiamo di capire chi è lei, cosa fa, quale è lo scopo della sua azienda e di quale software libero ha bisogno. Tramite il Cocos (il centro di competenza open source), facciamo da ponte e cerchiamo di mettere in contatto le aziende con professori di open-source internazionali hanno elaborato programmi». Ohnewein conclude confermando che le richieste di servizi forniti sono salite negli ultimi anni.

L'EDITORIA — Internet significa anche avere la possibilità di essere informati in tempo reale. Ogni giorno sono circa 31mila gli altoatesini che aprono la pagina d'in-

formazione di Stol (Südtirol on line): «Quando ci sono eventi speciali, come le elezioni, siamo arrivati persino a 50mila utenti in un giorno», spiega Eva Maria Bernhard, direttrice della redazione on-line. Alexander Fritzi, che si occupa del marketing, aggiunge: «Sul nostro portale c'è un traffico intenso almeno fino alle 18 circa. È uno dei siti più visitati perché forniamo notizie dall'Alto Adige per l'Alto Adige. Inoltre — continua Fritzi — abbiamo anche rubriche interattive per i giovani, chat line e un forum. Tutto naturalmente gratis». Sia Bernhard sia Fritzi, sono convinti che «Internet sia il futuro del mondo dell'informazione». Non solo: «I giovani,

ma anche i manager, che devono spostarsi in continuazione usano questo sistema per essere aggiornati in tempo reale — dice Fritzi — basta controllare i dati dell'undici settembre. Le riviste on-line erano le più consultate durante tutto il giorno, perché erano le prime a fornire le informazioni. Per la prima volta ci si è resi conto dell'importanza e del peso che questi siti possono avere».

Anche Alex Tabarelli, direttore del nuovo sito d'informazione sportivo sportnews.bz, conferma che le visite sono in aumento: «Ancora non è stato aperto ufficialmente e già circa 600 persone al giorno visitano questa pagina, l'unica che si dedica completamente allo sport. Il nostro sito della Federazione sport invernali (www.fisi.bz.it) — continua Tabarelli — durante le partite di hockey arriva a 75mila utenti. La pagina sportiva sarà aperta ufficialmente a gennaio e offrirà anche un collegamento video e audio dagli stadi».

L'ISTITUZIONE — Ma il più visitato resta il portale della Provincia creato da Josef Thinkhauser. Quest'anno la rete civica ha ricevuto anche due premi: uno come miglior progetto «e-government» e l'altro come miglior sito in evoluzione e attivo. «La nostra pagina ha delle punte di 40mila visitatori, in media però sono 30mila che giornalmente cercano informazioni sugli uffici — sottolinea Thinkhauser — da dieci anni l'idea principale del sito è quella di creare un filo diretto tra il cittadino e l'amministrazione. Sia chiaro, anche i giovani visitano la pagina, dato che forniamo il cittadino anche con informazioni sul territorio, per esempio i parchi naturali. Nel frattempo usiamo molti più server, data la crescita delle richieste».

Susanna Petrone

- segue -

Ulteriori informazioni

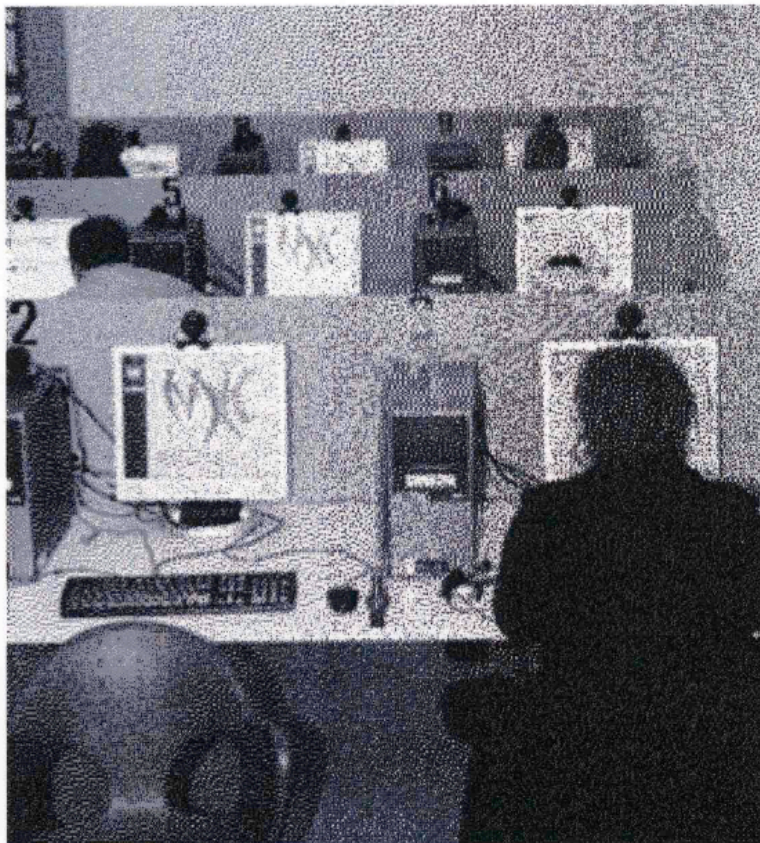
LA RICERCA

• Il capoluogo

Ad indicare Bolzano come «patria» dei navigatori è stata una statistica del Centro nazionale ricerche (Cnr) di Pisa. L'ente ha localizzato sul territorio nazionale gli indirizzi di chi aveva richiesto domini Internet a targa e, in genere, chi aveva richiesto — tra un milione in totale un normale dominio «it». Ne è emerso che la maggiore densità si aveva nelle città di Bolzano e Pisa.

• La regione

Il Cnr ha anche fatto un'analoga graduatoria per regioni e anche in questo caso il Trentino Alto Adige è stato premiato per «penetrazione» di Internet: il primato in classifica è stato ottenuto a scapito di altre moderne regioni come Lombardia, Lazio e Toscana.



IN POSTAZIONE Il MultiKulti, frequentato Internet Point bolzanino

Ulteriori informazioni

INTERNET

Alto Adige record di navigatori Web

BOLZANO. Pisa e Bolzano sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di utenti di Internet, davanti a Milano, Firenze e Roma. E tra le regioni il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia. E' il risultato di uno studio condotto dall'Iit-Cnr, che evidenzia come il boom dei navigatori su Internet sia in provincia. L'indice che misura la diffusione di Internet è il cosiddetto "tasso di penetrazione", ossia il numero di domini registrati.

Ulteriori informazioni

Internet, Pisa e Bolzano battono le grandi metropoli

Pisa e Bolzano sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di utenti della rete, davanti a Milano, Firenze e Roma. E tra le regioni il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia. E' il risultato di uno studio condotto dall'Iit-Cnr, unico a livello europeo che evidenzia come il boom dei navigatori su Internet sia in provincia. La geografia dell'Internet italiano, spiegano i ricercatori del Cnr, presenta conferme e sorprese. A livello generale le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione). Estremamente indifferente il Sud Italia a internet: la prima provincia in classifica è Pescara, mentre Napoli è addirittura al 79° posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni.

[Ulteriori informazioni](#)

IL CNR HA MISURATO LA DIFFUSIONE DI INTERNET NEL PAESE SECONDO IL NUMERO DI DOMINI ".IT" REGISTRATI OGNI DIECIMILA ABITANTI

L'Italia in rete: il Sud è ultimo

ROMA - Una ricerca dell'Istituto di informatica e telematica del Consiglio nazionale delle ricerche fotografa la diffusione di internet. Lo studio dello Iit-Cnr, unico a livello europeo per metodologia, si basa sull'archivio del Registro del ccTLD ".it" (la struttura del Cnr che nel nostro Paese assegna i domini Internet a targa ".it"). Passando al setaccio i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio ".it" registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004, Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia, ricercatori dell'Iit-Cnr, sono riusciti a individuare le aree geografiche del Paese con più internet. L'indice che misura la diffusione di internet è il cosiddetto "tasso di penetrazione" ossia il numero di domini registrati ogni 10mila abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni). La geografia dell'Internet "made in Italy" presenta conferme e sorprese. A livello generale (sommando i dati di imprese, privati cittadini e associazioni), le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, per esempio, sono oltre la

ventesima posizione). Estremamente penalizzato il Sud Italia: la prima provincia in classifica è Pescara (44esima), mentre Napoli è addirittura al 79° posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni. Per quanto riguarda le aziende - che statisticamente rappresentano la stragrande maggioranza dei domini registrati in Italia - è Pisa a fare la

parte del leone, seguita da Bolzano, Milano, Roma, Firenze, Venezia, ancora male Sud, con Napoli relegata al 41° posto. Enna chiude la classifica con valori ben al di sotto della media nazionale. Tra le regioni, bene le aziende del Trentino Alto Adige, prime in classifica da

vanti a Lombardia, Toscana e Lazio. Si distingue la Campania con un brillante 12° posto. Pisa, che rispetto ai dati Iit-Cnr del 2001 guadagna ben 13 posizioni, è prima anche tra le persone fisiche seguita da Roma, Rimini e Firenze. "Un exploit sorprendente - dico-

no gli autori della ricerca - sul quale sono in corso approfondimenti: non è da escludere che abbiano influito la forte presenza universitaria e del mondo dell'associazionismo nonché l'indotto creato dal Registro del ccTLD ".it" che ha sede proprio in città". La graduatoria riflette e amplifica le differenze a livello di sviluppo economico: solo una provincia del Sud (Pescara) compare tra le prime venti (17esima); quasi tutta la parte bassa della graduatoria è occupata da province del Meridione con le significative eccezioni di Mantova (78esima), Vercelli (79esima) e Rovigo (91esima). A livello regionale trionfa il Lazio che, nonostante la vocazione terziaria, supera Toscana, Trentino e

Lombardia. Sul fronte dell'associazionismo

smo, invece, a differenza di quanto emerso dallo studio della diffusione tra le persone fisiche e le imprese, sono le grandi province a sfruttare al meglio i

vantaggi della tecnologia. In testa alla classifica c'è Roma, seguita da Milano, Pisa, Firenze e Bologna. Anche Napoli e Palermo occupano posizioni di rilievo nella graduatoria (rispettivamente 10ma e 13esima posizione). Le tre regioni che registrano i più alti tassi di penetrazione sono, nell'ordine, Lazio, Lombardia e Toscana, mentre il Trentino Alto Adige occupa, in questo ca-

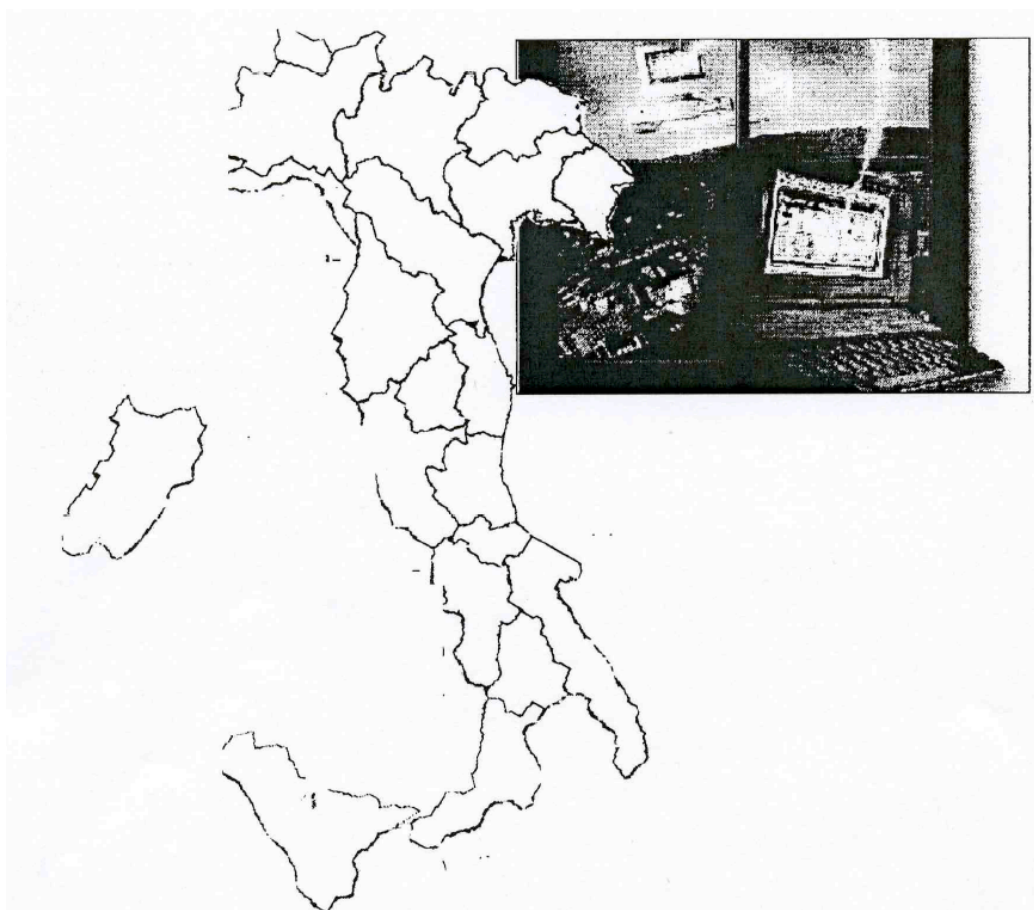
so, solo la 16esima posizione. La ricerca ha dimostrato che l'associazionismo non può essere considerato come un fenomeno marginale nel settore Ict: non a caso i tassi di penetrazione per macro-aree (Nord, Centro e Sud-Isole) registrati dalle associazioni risultano più elevati rispetto a quelli delle imprese. Le associazioni hanno dunque una forte propensione all'utilizzo di internet. "Lungi dall'essere un fenomeno capace di ridurre o colmare le differenze

socio-economiche tra territori - concludono Martinelli e Serrecchia - internet riproduce e addirittura

- segue -

Ulteriori informazioni

amplifica le differenze di sviluppo. Questo dato a nostro avviso ridimensiona fortemente il mito dell'economia della rete 'immateriale': è tutto da dimostrare che le zone del Paese con maggiori problemi infrastrutturali sulle reti 'materiali' possano ridurre lo svantaggio puntando tutto sulla rete internet".



26 novembre 2005

La Discussione

Ulteriori informazioni

Navigatori di provincia

Una ricerca dell'Istituto di Informatica e Telematica del Cnr ha dimostrato che Pisa e Bolzano sono le province italiane con la maggior concentrazione di utenti della Rete. E tra le regioni primeggia il Trentino Alto Adige. Lo studio si basa sui dati relativi a oltre un milione di domini ".it" registrati tra 1990 e 2004.

L'indagine non lascia dubbi: se Pisa e Bolzano sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di utenti della Rete, a ruota le seguono Milano, Firenze e Roma. E tra le regioni il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia.

L'indice che misura la diffusione di Internet è il cosiddetto "tasso di penetrazione", ossia il numero di domini registrati ogni 10mila abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni). A livello generale (sommando i dati di imprese, privati cittadini e associazioni), le province di media dimensione del Nord Italia registrano tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane.

Estremamente penalizzato il Sud Italia: Napoli è al 79° posto. E nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni.

Ulteriori informazioni

PRIMATO DEL WEB - Grazie a una ricerca condotta dal Cnr su un milione di domini.it si è scoperto che in Italia il primato di utenti appartiene a Pisa e Bolzano, seguite da Milano, Firenze e Roma. Per le regioni invece il Trentino precede Toscana, Lazio e Lombardia.

Ulteriori informazioni

Pisa scavalca Milano e diventa la prima provincia italiana nell'uso di Internet. È il dato più singolare nella ricerca pubblicata dall'Istituto di Informatica e Telematica del CNR di Pisa nell'ambito del progetto *Studio della diffusione di Internet in Italia attraverso l'uso dei nomi a dominio*. Sono in corso studi per individuare le cause di questo risultato: potrebbero essere ricercate nella forte presenza universitaria, nell'alto numero di attività e associazioni culturali presenti nella zona e, senza dubbio, anche nella presenza del Registro del dominio "it" che ha sede proprio a Pisa. Un altro dato significativo viene dalla conferma che, lungi dall'essere un fenomeno capace di ridurre o colmare le differenze socio-economiche tra territori, Internet riproduce e addirittura approfondisce le differenze. Lo si deduce dalla corrispondenza stretta fra sviluppo reale, sul territorio, e "virtuale", nella Rete.

[Ulteriori informazioni](#)

UNA RICERCA SORPRENDENTE



Toscana capitale del web e Pisa è leader nazionale

PISA. La ricerca condotta dal Cnr nazionale non lascia dubbi: la Toscana è la regione - di gran lunga - primatista per gli utenti di internet. Un risultato sorprendente e interessante, che assegna alla nostra regione la leadership assoluta conquistata da Pisa, il terzo posto di Firenze, l'ottavo di Siena e il nono di Prato: quattro province tra le top ten d'Italia, dunque. Ma non basta, perché altre due toscane, Lucca e Arezzo, compaiono tra le prime venti. Insomma, un primato indiscutibile e lusinghiero per una regione la cui propensione tecnologica anche recentemente è stata oggetto di accese discussioni.

Lo studio del Cnr è unico a livello europeo per metodologia, basandosi sull'archivio del registro dei domini ".it". Una ricerca eseguita sia tra le aziende che tra le persone fisiche. Da notare anche che la città della Torre conquista la leadership nazionale con un balzo di oltre dieci posizioni compiuto negli ultimi due-tre anni. Forte l'incidenza dell'Università, ma anche delle imprese del territorio: del resto proprio in questa classifica parziale Pisa conquista il primato assoluto, che le permette di raggiungere il primo posto nella media delle altre graduatorie settoriali.

[Ulteriori informazioni](#)

Navigatori su Internet: Pisa è prima

In cima alla classifica nazionale, meglio di Milano e Roma

PISA. La ricerca condotta dal Cnr nazionale non lascia dubbi: Pisa è la provincia italiana in testa alla classifica di utenti di Internet.

Nel nostro territorio è infatti concentrato il maggior numero di persone e di aziende che viaggiano sul web.

In Pisa I

- segue -

Ulteriori informazioni

ALTA TECNOLOGIA

Uno studio del Cnr scopre che nel nostro territorio è concentrato il maggior numero di persone e aziende collegate al web. Decisiva la presenza degli studenti

Patiti di Internet: Pisa batte tutti

In testa alla classifica italiana per il numero di viaggiatori in rete

PISA. La ricerca condotta dal Cnr nazionale non lascia dubbi: Pisa è la provincia italiana in testa alla classifica di utenti di internet. Nel nostro territorio è concentrato il maggior numero di persone e aziende che viaggiano in web. Pisa è davanti a Milano, Firenze e Roma. Ovviamente con le dovute proporzioni che considerano la popolazione e l'anagrafe delle imprese.

L'indagine - Lo studio del Cnr è unico a livello europeo per metodologia, basandosi

sull'archivio del registro dei domini "it" dove di nuovo Pisa è il quartier generale grazie all'it diretto dal prof. Franco Denoth. «Abbiamo passato al setaccio i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio "it" registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004», dicono i ricercatori dell'it Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia. «Abbiamo individuato - spiega Serrecchia - le aree geografiche del paese dove internet è più diffuso e utilizzato».



Qui sopra, da sinistra: Castelli e Zavanella. Accanto un gruppo di studenti davanti al computer

«Una ricerca eseguita sia tra le aziende che tra le persone fisiche. L'indice che misura la diffusione è il "tasso di penetrazione", ossia il numero di domini registrati ogni 10mila abitanti o ogni 100 organizzazioni per le aziende».

La geografia dell'Internet "Made in Italy" presenta conferme e sorprese. A livello generale le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane con Torino e Genova, ad esempio, che sono oltre la ventesima posizione. Estremamente penalizzato il Sud Italia.

«Per quanto riguarda le aziende - continuano dall'it - pisano - che statisticamente rappresentano la stragrande maggioranza dei domini registrati in Italia, è Pisa a fare la parte del leone, seguita da Bolzano, Milano, Roma, Firenze e Siena».

Pisa inoltre rispetto ai dati in possesso dall'it-Cnr del 2001 guadagna ben 13 posizioni. «Un exploit sorprendente - dicono gli autori della ricerca - sul quale sono in corso approfondimenti. Non è da escludere che abbiano influito la forte presenza universitaria e del mondo dell'associazionismo nonché l'indotto creato dal registro del "it" che ha sede proprio in città».

Gli imprenditori - Valterio Castelli, presidente delle aziende del terziario avanzato dell'Unione Industriale e della TD Group commenta: «Questa indagine super partes deve essere letta assieme a quelle rivelate da testate economiche e da osservatori dell'hi tech che fanno primariamente Pisa per quanto attiene alla concentrazione delle imprese dell'information technology, alla loro competitività ed al legame con le risorse umane provenienti dal sistema universitario».

«Il punto è - continua Castelli - che è necessario riconoscere ufficialmente ciò che c'è già ufficialmente e cioè la presenza di fatto di un distretto tecnologico a Pisa, di riferimento per l'Area vasta costiera cosa che il Consorzio Californiasta portando avanti da tre anni. Avere il riconoscimento di distretto te-



cnologico significa destinare più risorse per potenziare ed aumentare le imprese dell'it, aziende che appartengono alla soft economy, che non consumano il territorio ed hanno un impatto ambientale inferiore alle imprese di settori tradizionali. Il futuro va inequivocabilmente in questa direzione».

«Peccato però - interviene Andrea Zavanella - che le leve amministrative e politiche, locali, provinciali e regionali non si attivino a riconoscere ciò che c'è già sul territorio per dare l'imprimatur di distretto tecnologico».

«Queste statistiche sembra servano a tutti meno che a noi pisani. Ed anzi se stanziamenti per l'it ci sono, vengono indirizzati soprattutto verso Siena che non mi risulta compaia mai nelle statistiche o indagini super partes. Gli studi di settore fanno emergere che Pisa più che Torino, Genova e Catania, abbia le carte in regola per un distretto tecnologico».

La politica - «È sicuramente necessario fare un passo avanti - interviene l'assessore provinciale Patrizia Marchetti - ma molti sono già stati fatti. L'indagine del Cnr conferma la nostra attenzione alle tecnologie internet che va dalle iniziative open source per le imprese ed i soggetti pubblici, al progetto connettività a banda larga che ha portato internet a 39 comuni del territorio. Il riconoscimento formale di un distretto tecnologico è una prospettiva sicuramente praticabile ed auspicabile».

L'on. Ermete Realacci: «Que-

sta classifica esalta Pisa come vetrina dell'Italia futura. La ricchezza del patrimonio paesaggistico e culturale si specchia con l'eccellenza dell'innovazione tecnologica». «Sul distretto - continua Realacci - le associazioni di categoria imprenditoriale devono dimostrare una volontà univoca in tal senso. I soggetti politici faranno la loro parte».

L'Università - L'Ateneo ha una posizione di osservatore privilegiato dell'evoluzione dell'hi tech in provincia. Il prof. Antonio Prete con delega alla sperimentazione delle tecnologie innovative, dice: «Questa indagine fa vedere da un altro punto di vista ciò che altri studi hanno rivelato e cioè che Pisa gioca un ruolo nevralgico, e lo fa storicamente, nello sviluppo di internet. Ci sono aziende che lavorano in rete ed aziende che lavorano per la rete internet. Università, Sant'anna, Normale e Cnr hanno obiettivi di collaborazione trasversale tra loro e vanno a chiudere il cerchio virtuoso con le nuove esigenze delle aziende».

	Provincia	Numero di imprese associazioni e individui con internet ogni 10mila	Numero totale domini internet
1	Pisa	251,92	8346
2	Bolzano	235,72	8778
3	Milano	229,89	72461
4	Firenze	201,08	16146
5	Roma	181,43	56444
6	Rimini	181,04	4224
7	Bologna	177,01	14213
8	Siena	174,02	3819
9	Prato	173,89	3390
10	Trento	161,14	6387

26 novembre 2005

Il Tirreno Pisa

Ulteriori informazioni

Internet in Italia? In provincia è meglio: Pisa e Bolzano battono Roma e Milano

ROMA - Pisa e Bolzano sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di utenti della Rete, davanti a Milano, Firenze e Roma. E tra le regioni il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia. La ricerca condotta dall'Istituto di informatica e telematica del Cnr non

lascia dubbi. E traccia una "geografia di Internet" con qualche sorpresa. A livello generale (sommando i dati di imprese, privati cittadini e associazioni), le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad

esempio, sono oltre la 20ª posizione). Estremamente penalizzato il sud Italia: la prima provincia in classifica è Pescara (44ª), mentre Napoli è addirittura al 79º posto. E sempre a livello generale, nessuna regione meridionale compare tra le prime dieci posizioni. (APCOM)

Ulteriori informazioni

L'INDAGINE

Milano in ritardo fra gli utenti della grande Rete

Pisa e Bolzano sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di utenti della rete, davanti a Milano, Firenze e Roma. E tra le regioni il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia. È il risultato di uno studio condotto dall'it-Cnr, unico a livello europeo che evidenzia come il boom dei navigatori su Internet sia in provincia. La ricerca, condotta da Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia, si basa sull'archivio del Registro del Tld «.it» (la struttura del Cnr che nel nostro paese assegna i domini Internet a targa «.it») e ha passato al setaccio i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio «.it» registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004, individuando le aree geografiche del paese dove Internet è più diffuso e utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti no-profit.

L'indice che misura la diffusione di Internet è il cosiddetto tasso di penetrazione, ossia il numero di domini registrati ogni 10mila abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni). La geografia dell'Internet «made in Italy», spiegano i ricercatori del Cnr, presenta conferme e sorprese. A livello generale (sommando i dati di imprese, privati cittadini e associazioni), le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione). Estremamente penalizzato il Sud Italia: la prima provincia in classifica è Pescara, mentre Napoli è addirittura al 79° posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni.



Rivoluzione nell'uso di Internet per gli invii di documenti

1 dicembre 2005

La Provincia di Como

Ulteriori informazioni

INDAGINE CNR

Rete più affollata a Pisa e Bolzano che a Milano

La ricerca condotta dall'Istituto di Informatica e Telematica del Cnr non lascia dubbi: Pisa e Bolzano sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di utenti della Rete, davanti a Milano, Firenze e Roma. E tra le regioni il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia. Lo studio dello Iit-Cnr, unico a livello europeo per metodologia, si basa sull'archivio del Registro del ccTld «.it» (la struttura del Cnr che nel nostro paese assegna i domini Internet a targa «.it»): passando al setaccio i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio «.it» registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004, Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia, ricercatori dell'Iit-Cnr, sono riusciti a individuare le aree geografiche del paese dove Internet è più diffuso e utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti no-profit. L'indice che misura la diffusione di Internet è il cosiddetto "tasso di penetrazione", ossia il numero di domini registrati ogni 10mila abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni).

La geografia dell'Internet made in Italy presenta conferme e sorprese. A livello generale (sommando i dati di imprese, privati cittadini e associazioni), le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione). Estremamente penalizzato il Sud Italia: la prima provincia in classifica è Pescara (44^a piazza), mentre Na-

poli è addirittura al 79^o posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni.

8 dicembre 2005

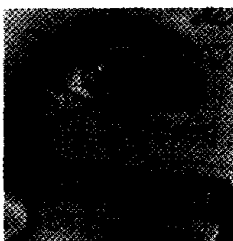
La Provincia di Como

Ulteriori informazioni

■ **L'Internet italiana va male, il Sud va malissimo**

Gli italiani sono tra gli ultimi in Europa per uso di Internet. Lo rivela uno studio dell'European Interactive Advertising Association (Eiaa), da cui si evince che i francesi in media passano sul Web 13 ore alla settimana, seguiti da inglesi e spagnoli (11 ore a testa). **In Italia ci fermiamo a 8 ore, meno della media del continente, assestata sulle 10 ore.**

Tra l'altro, da noi ci sono grandi differenze regionali; per il Cnr, le province dove si registra il maggior numero di websurfer sono Pisa e Bolzano, che battono anche le grandi città del Nord, mentre il Sud è in gravissimo ritardo. Napoli è al 79° posto nella classifica nazionale e il fanalino di coda è Enna e la sua provincia.



Ulteriori informazioni

INTERNET

Sud senza domini.it In testa c'è il Trentino

■ Il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha svolto un'indagine sul rapporto tra la diffusione dell'accesso a Internet e il numero di domini registrati. Dalla ricerca è emerso che la regione che primeggia per numero di registrazioni è il Trentino Alto Adige seguita a buona distanza da Toscana, Lazio e Lombardia. Secondo questi dati il Mezzogiorno è molto indietro: la prima provincia meridionale in classifica è Pescara, al 44esimo posto, con Napoli al 79esimo. Nessuna tra le prime dieci regioni, in termini di domini.it, è del Sud. Altri dati del Cnr riguardano i Comuni e le aziende: a fare la parte del leone è Pisa, seguita da Bolzano, Milano, Roma, Firenze e Siena. Ancora male il Sud: Napoli è solo al 41esimo posto. Chiude la classifica Enna. Tra le regioni, bene le aziende del Trentino Alto Adige, che precede Lombardia, Toscana e Lazio. Buono il 12esimo posto della Campania. ■

Ulteriori informazioni

CORRIERE news

Pisa e Bolzano cyber-province

Secondo una ricerca condotta dall'Istituto di Informatica e Telematica del Consiglio Nazionale delle Ricerche Pisa e Bolzano sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di utenti della Rete, davanti a Milano, Firenze e Roma. Tra le regioni il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia. Le province di media dimensione del Nord Italia registrano tassi di penetrazione più elevati delle grandi aree urbane. Penalizzato il Sud Italia: la prima provincia in classifica è Pescara, Napoli è al 79esimo posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni.

18 dicembre 2005

Corriere delle Comunicazioni

[Ulteriori informazioni](#)

L'INTERVENTO

Pisa, la storia e la forza per essere la capitale italiana di Internet

di Marco Filippeschi

La ricerca del Cnr è di quelle che lasciano il segno. La provincia di Pisa è prima in Italia per distribuzione di Internet per le imprese e le associazioni e per le persone. La Toscana poi è molto forte, piazza tra le prime dieci province italiane le tre che ospitano le università: Pisa, Firenze e Siena. Per la nostra città, la città di Alessandro Faedo e di Giovanbattista Gerace, è una conferma, si può pensare con giusto orgoglio. Di certo il primato ha qualche relazione con l'inseminazione virtuosa dei nostri pionieri dell'informatica e di tanti giovani che a Pisa hanno studiato, insegnato e fatto impresa. Ma l'aspetto più importante è un altro. I dati del Cnr ci dicono che viviamo nell'occhio del ciclone della trasformazione telematica, del passaggio dal "villaggio globale" di McLuhan, all'avvento dell'epoca digitale e alla Rete ormai pensabile come un enorme computer sempre più intelligente.

Cifanno scoprire verità e potenzialità creative che vanno studiate meglio, anche sul piano dei loro riflessi culturali. Che di rivoluzione si tratti lo dicono la rapidità dello sviluppo del web - sono passati solo dieci anni dalla quotazione in borsa di Netscape - e il riflesso di Internet su tutte le dimensioni della nostra vita quotidiana, a partire dal lavoro di tanti. Certo, c'è l'impatto sull'economia, dalla produzione più "hard", più matura, ai servizi più evoluti. Come dicono anche i dati elaborati dal Cnr, le imprese sono i principali attori dell'uso della rete. Inoltre proprio guardando alla Toscana si è parlato di "Arno Valley", di una nostra "net economy", che resta importante anche dopo che la grande bolla si è sgonfiata. Un settore che è parte di quella "soft economy" che Ermete Realacci ora rilancia in un bel libro. Ma può essere interes-

sante pensare a come Internet cambierà il nostro futuro e soprattutto a come trasformerà il nostro modo di pensare, di produrre e fruire cultura e formazione, di partecipare alla vita sociale e alle decisioni politiche, di fare informazione. Intendo dire che per mettere davvero a valore il web non occorrono solo nuove tecnologie, investimenti in innovazione e nella formazione scientifico-tecnologica di coloro che reinventano giorno per giorno la rete, la sua accessibilità e la sua ricchezza. Serve innanzitutto una cultura nuova e disponibile per tanti, non di élite.

Serve consapevolezza critica. Allora provo a fare qualche proposta, a caldo, per non lasciar svanire l'effetto che m'ha fatto la ricerca del Cnr. Perché non

pensare ad un evento ricorrente, che sia promosso dalla città di Pisa e coinvolga le altre città della provincia, che sia centrato sul futuro di Internet, sulla cultura della rete e soprattutto sui grandi significati della trasformazione storica nella quale siamo immersi e di cui siamo anche protagonisti. Guardo all'esempio dei

festival della Filosofia, della Letteratura, della Scienza, che si fanno a Modena, a Mantova, a Genova. Penso all'opportunità che sarebbe data dalla costituzione di una fondazione, che fosse sede permanente di un'iniziativa di alto profilo. Del resto, se ora dovessi pensare ad alcune questioni, a fratture epocali che dovrebbero impegnare a fondo la cultura (e la politica), insieme quella della qualità della democrazia e delle democratizzazioni, a quella delle migrazioni e dei conflitti tra culture, a quella della fine dell'era del petrolio, metterei di certo quel grande evento che è solo iniziato: la rivoluzione di Internet. Pisa ha la storia e le forze per stare su questa frontiera da protagonista.

(Marco Filippeschi è deputato dell'Ulivo)



Marco Filippeschi

Il nostro primato grazie ai pionieri dell'informatica

Ulteriori informazioni

NUOVE TECNOLOGIE

Pisa in prima fila nella rivoluzione di Internet

PISA. I risultati della ricerca del Cnr sulla diffusione di internet in Italia attraverso l'uso dei domini, risulta di grandissimo interesse e di grande utilità per l'analisi delle ripercussioni nel territorio regionale e provinciale.

Internet è il primo strumento della globalizzazione. Eppure, proprio le conclusioni dell'analisi fatta dal Cnr mettono in luce che non si tratta di un fenomeno in grado di ridurre le differenze sociali, culturali ed economiche dei territori, anzi le zone più disagiate in termini infrastrutturali del paese, risentono maggiormente del divario digitale prodotto dalla mancanza di internet.

Malgrado i proclami del governo sull'aumento delle connessioni a larga banda durante gli anni 2001-2005 (da 500.000 a circa 6.000.000 di utenti), tale aumento non è dovuto alle opere dello stesso governo, ma alla naturale evoluzione degli scenari tecnologici.

Bisogna invece sottolineare come tali numeri non siano ripartiti equamente tra le classi sociali e le differenti zone del Paese, infatti, delle analisi fatte, compresa quella del Cnr, viene fuori un quadro molto difficile in cui appare chiaro che i grossi centri, le zone altamente popolate e i centri economici sono nettamente avvantaggiati per le infrastrutture di rete rispetto alle zone già disagiate del Paese; questi anni di governo non hanno fatto altro che far costantemente aumentare questo divario.

Pisa in questo contesto italiano non troppo roseo, appare uno dei centri fortemente coinvolti in quella che giustamente l'on. Filippeschi ha definito la rivoluzione di internet. A Pisa hanno mosso i primi passi le tematiche relative alla rete, al

controllo e della gestione della stessa. È Pisa un centro universitario fatto di tanti giovani che in internet navigano, studiano, sviluppano e lavorano. I dati della ricerca del Cnr mettono in luce però anche altri aspetti: la nostra non è solo la prima città in cui le persone fisiche possiedono domini internet, ma è la città in cui il maggior numero di aziende ha domini internet.

Le aziende pisane sono dunque fortemente sensibili al tema della diffusione delle informazioni in rete e all'utilizzo della rete come mezzo di lavoro; questo clima virtuoso di confronto e collaborazione deve essere un punto fermo da cui ripartire per un nuovo sviluppo economico. Il giusto orgoglio per questo primato è anche una grandissima opportunità di sviluppo di nuovi modelli economici basati sull'innovazione e sul trasferimento di conoscenze tra mondo accademico e territorio.

La "governance" di internet è una nuova importante sfida della politica, per un equo sviluppo della rete, per il controllo e il miglioramento delle ricadute economiche e sociali del fenomeno internet sul territorio. Da tempo il nostro partito indica questa come la nuova frontiera di sviluppo della città.

Oggi di fronte alla concorrenza internazionale essa è divenuta un'imprescindibile esigenza di tutta l'Italia che vede però in Pisa un punto di riferimento per l'intera nazione. Queste considerazioni e approfondimenti saranno oggetto della convenzione programmatica per lo sviluppo socio economico di Pisa che i Ds realizzeranno nel febbraio 2006.

*Marco Magnarosa
Responsabile formazione e lavoro Ds Pisa*

Ulteriori informazioni

NUOVE TECNOLOGIE

Pisa distretto dell'informatica

PISA. Pisa può fare di più. Come risulta dalla ricerca del Cnr sulla diffusione di internet in Italia, la nostra provincia si colloca al primo posto come numero di domini registrati: questo dato quantitativo è solo la punta di un iceberg che evidenzia la vocazione all'innovazione del nostro territorio. La Cna raccoglie con favore le riflessioni fatte dall'on. Marco Filippeschi, in cui si manifesta la volontà di porre Pisa al centro della rivoluzione di internet e si sente di rilanciare riproponendo un tema che in più di un'occasione abbiamo portato all'attenzione delle forze politiche, economiche, sociali: la creazione di un distretto dell'Ict nella nostra città che specifichi e caratterizzi ulteriormente la peculiarità di Pisa all'interno delle strategie della Regione di sviluppo delle nuove tecnologie, che saranno supportate dal bando annunciato dal presidente Martini la scorsa settimana.

Quello che crediamo è che sia finalmente arrivato il momento di raccogliere la sfida della rivoluzione di internet costruendo un distretto tecnologico che diventi uno strumento concreto per la governance di internet e per lo sviluppo di modelli economici sostenibili basati sull'innovazione e sul trasferimento di conoscenze tra mondo accademico e le imprese del territorio.

La Cna ha da tempo compreso questa tendenza e attraverso la costituzione di un'associazione di imprese ad alta tecnologia (Tecna Cna, composta da oltre 50 imprese), ha cercato di promuovere un processo di sviluppo economico che tenesse conto delle enormi potenzialità espresse in questo settore dal tessuto economico e sociale.

La Toscana è la seconda regione in Italia nel rapporto tra

numero d'impres high-tech ed abitanti. All'interno del territorio regionale è la nostra provincia a rappresentare realtà e potenzialità pressoché uniche e di assoluta valenza internazionale per la nascita e lo sviluppo di attività di alta tecnologia: la più grande concentrazione italiana di centri di ricerca del Cnr convive qui con l'Università recante la prima facoltà d'informatica italiana, con la Scuola Normale Superiore, con la Scuola Superiore S. Anna; senza contare poi l'Infn, l'Enea, l'Enel, il Cresam, Virgo, i poli scientifici e tecnologici. Questo invidiabile sistema sforna annualmente circa 1700 laureati in materie scientifico-tecnologiche. Infine il tutto insiste su un territorio notevolmente strutturato sia sul piano logistico, sia su quello telematico (Pisa cablata, la Rete Telematica Regionale, il progetto Rete Pmi), nonché ottimamente inserito dal punto di vista naturale/storico/culturale.

Sono insomma qui presenti tutti i fattori ambientali che attestano una naturale vocazione territoriale per l'alta tecnologia che però rimane ancora tutta da cogliere e strutturare, atteso che poche imprese medio-grandi convivono con la stragrande maggioranza di piccole e micro-imprese, spesso nascenti anche per una sorta di germinazione spontanea da questo humus scientifico/culturale, salvo poi rimanere isolate con scarsissima interconnessione. Se vogliamo che le nuove tecnologie portino con sé sviluppo e la creazione di una vera e propria economia della conoscenza occorre prepararsi e strutturarsi per poter governare questo fenomeno, come a esempio il distretto tecnologico che noi proponiamo da tempo.

*Marco Guastini
Presidente di Tecna*

Ulteriori informazioni

L'INTERVENTO Parla il responsabile formazione e lavoro dei Ds

'Internet grande opportunità di sviluppo per il territorio'

di Marco Magnarosa*

PISA — I risultati della ricerca del Cnr sulla diffusione di internet in Italia attraverso l'uso dei domini, risulta di grandissimo interesse e di grande utilità per l'analisi delle ripercussioni nel territorio regionale e provinciale. Internet risulta oggi essere un fattore strategico per lo sviluppo economico dei territori, per la diffusione della conoscenza, la cooperazione e la condivisione di differenti esperienze e problematiche. Internet è il primo strumento della globalizzazione. Eppure, proprio le conclusioni dell'analisi fatta del Cnr mettono in luce che non si tratta di un fenomeno in grado di ridurre le differenze sociali,

culturali ed economiche dei territori, anzi le zone più disagiate in termini infrastrutturali del paese, risentono maggiormente del divario digitale prodotto dalla mancanza di internet. Il divario digitale dei territori, culturale e infrastrutturale, è un problema globale: l'Africa e l'Asia insieme non arrivano al quindici per cento degli utenti internet dell'intero pianeta. In questo scenario l'Italia non è da meno, malgrado i proclami del Governo sull'aumento delle connessioni a larga banda durante gli anni 2001-2005 (da 500.000 a circa 6.000.000 di utenti), tale aumento non è dovuto alle opere dello stes-

so Governo, ma alla naturale evoluzione degli scenari tecnologici. Bisogna invece sottolineare come tali numeri non siano ripartiti equamente tra le classi sociali e le differenti zone del paese, infatti, delle analisi fatte, compresa quella del Cnr, viene fuori un quadro molto difficile in cui appare chiaro che i grossi centri, le zone altamente popolate e i centri economici sono nettamente avvantaggiati per le infrastrutture di rete rispetto alle zone già disagiate del paese; questi anni di governo non hanno fatto altro che far costantemente aumentare questo divario. Internet non è solo un elemento di innovazione ma ormai un elemento essenziale per lo sviluppo sociale ed economico equo di un paese. Pisa in questo contesto italiano non troppo roseo, appare uno dei centri fortemente coinvolti in quella che giustamente l'onorevole Filippeschi, in un articolo di qualche giorno fa, ha definito la rivoluzione di internet. A Pisa hanno mosso i primi passi le tematiche relative alla rete, al controllo e della gestione della stessa. E' Pisa un centro universitario fatto di tanti giovani che in internet navigano, studiano, sviluppano e lavorano. Si pensi agli studenti di Pisa, universitari e non, residenti e fuori sede che sono continuamente collegati in rete, non solo come utilizzatori passivi, ma come attori e protagonisti principali. I dati della ricerca del Cnr mettono in luce però anche altri aspetti: Pisa non è solo la prima città in cui le persone fisiche possiedono domini internet, ma è la città in cui il maggior numero di

aziende ha domini internet. Le aziende pisane sono dunque fortemente sensibili al tema della diffusione delle informazioni in rete e all'utilizzo della rete come mezzo di lavoro; questo clima virtuoso di confronto e collaborazione deve essere un punto fermo da cui ripartire per un nuovo sviluppo economico. Il giusto orgoglio per questo primato è anche una grandissima opportunità per Pisa di sviluppo di nuovi modelli economici basati sull'innovazione e sul trasferimento di conoscenze tra mondo accademico e territorio. La "governance" di internet è una nuova importante sfida della politica, per un equo sviluppo della rete, per il controllo e il miglioramento delle ricadute economiche e sociali del fenomeno internet sul territorio.

Da tempo il nostro partito indica questa come la nuova frontiera di sviluppo della città. Oggi di fronte alla concorrenza internazionale essa è divenuta un'imprescindibile esigenza di tutta l'Italia che vede però in Pisa un punto di riferimento per l'intera nazionale. Questa considerazioni e approfondimenti saranno oggetto della Convenzione Programmatica Cittadina per lo sviluppo socio economico di Pisa che i Ds realizzeranno nel Febbraio 2006.

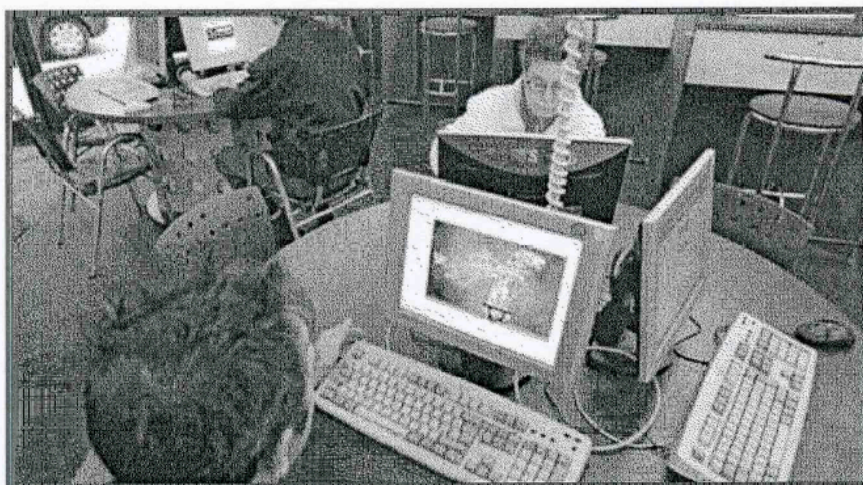
* Responsabile Formazione e Lavoro dell'Unione Comunale Democratici di Sinistra di Pisa

- segue -

La Nazione Pisa

Ulteriori informazioni

COMPUTER
Secondo i
Democratici
di Sinistra
Pisa
capitale di
Internet
è una
grande
opportunità
di sviluppo
per il nostro
territorio



«La nostra è
la prima città
dove le persone
fisiche possiedono
domini web»

«Abbiamo
anche il
maggior numero
di aziende
con siti»

Ulteriori informazioni



Pisa. L'ingresso alla sede Cnr

Pisa e Bolzano sono le province italiane con la maggior concentrazione di utenti della Rete. I dati sono contenuti in una ricerca promossa dall'istituto di informatica e telematica del Cnr di Pisa.

Dunque, Pisa e Bolzano sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di utenti della Rete, davanti a Milano, Firenze e Roma. E tra le regioni il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia.

Lo studio dello Iit-Cnr, unico a livello europeo per metodologia, si basa sull'archivio del Registro del ccTLD.it (la struttura del Cnr che nel nostro paese assegna i domini Internet a targa ".it"): passando al setaccio i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio ".it" registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004, Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia, ricercatori dell'Iit-Cnr, sono riusciti a individuare le aree geografiche del paese dove Internet è più diffuso e utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti no-profit.

L'indice che misura la diffusione di Internet è il cosiddetto "tasso di penetrazione", ossia il numero di domini registrati ogni 10 mila abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni).

La geografia dell'Internet "made in Italy" presenta conferme e sorprese. A livello generale (sommando i dati di imprese, privati cittadini e associazioni), le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione).

Estremamente penalizzato il Sud Italia: la prima provincia in classifica è Pescara (44^a piazza), mentre Napoli è addirittura al 79° posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni.

Per quanto riguarda le aziende - che statisticamente rappresentano la stragrande

Pisa. Il Cnr ha radiografato i domini ".it". Dati che fanno riflettere

Internet divide in due l'Italia Si diffonde in modo ineguale

grande maggioranza dei domini registrati in Italia - è Pisa a fare la parte del leone, seguita da Bolzano, Milano, Roma, Firenze e Siena. Ancora male il Sud, con Napoli relegata al 41° posto. Enna chiude la classifica con valori ben al di sotto della media nazionale. Tra le regioni, bene le aziende del Trentino Alto Adige, prime in classifica davanti a Lombardia, Toscana e Lazio. Si distingue la Campania con un brillante 12° posto.

Pisa, che rispetto ai dati Iit-Cnr del 2001 guadagna ben 13 posizioni, è prima anche tra le persone fisiche seguita da Roma, Rimini e Firenze. "Un exploit sorprendente - dicono gli autori della ricerca - sul quale sono in corso approfondimenti: non è da escludere che abbiano influito la forte presenza universitaria e del mondo dell'associazionismo nonché l'indotto creato dal Registro del ccTLD '.it' che ha sede proprio in città". La graduatoria riflette e amplifica le differenze a livello di sviluppo economico: solo una provincia del Sud (Pescara) compare tra le prime venti (17^a posizione); quasi tutta la parte bassa della graduatoria è occupata da province del Meridione con le significative eccezioni di Mantova (78°), Vercelli (79°) e Rovigo (91°). A livello regionale trionfa il Lazio che, nonostante la vocazione turistica, supera Toscana, Trentino e Lombardia.

Sul fronte dell'associazionismo, invece, a differenza di quanto emerso dallo studio della diffusione tra le persone fisiche e le imprese, sono le grandi province a sfruttare al meglio i vantaggi della tecnologia. In testa alla classifica c'è Roma, seguita da Milano, Pisa, Firenze e Bologna. Anche Napoli e Palermo occupano posizioni di rilievo nella graduatoria (rispettivamente 10^a e 13^a posizione). Le tre regioni che registrano i più alti tassi di penetrazione sono, nell'ordine, Lazio, Lombardia e Toscana, mentre il Trentino Alto Adige occupa, in questo caso, solo la 16^a posizione. La ricerca ha dimostrato che l'associazionismo non può essere considerato come un fenomeno marginale nel settore Ict: non a caso i tassi di penetrazione per macro-aree (Nord, Centro e Sud-Isole) registrati dalle associazioni

risultano più elevati rispetto a quelli delle imprese. Le associazioni hanno dunque una forte propensione all'utilizzo di Internet.

"Lungi dall'essere un fenomeno capace di ridurre o colmare le differenze socio-economiche tra territori - concludono Martinelli e Serrecchia - Internet riproduce e addirittura amplifica le differenze di sviluppo. Questo dato a nostro avviso ridimensiona fortemente il mito dell'economia della rete "imateriale": è tutto da dimostrare che le zone del paese con maggiori problemi infrastrutturali sulle reti "materiali" possano ridurre lo svantaggio puntando tutto sulla rete Internet: chi è indietro nello sviluppo economico perde ulteriori posizioni, probabilmente anche perché a esso si associa anche un minore interessamento alle nuove tecnologie e alla loro adozione".

www.cnr.it

Ulteriori informazioni

flash dalla Rete

TUTTO FA BRODO - Cercato un regalo originale nel web? La casa d'aste, Manion's International Auction House ha messo all'asta una uniforme di Saddam Hussein. Prezzo di partenza 5 mila dollari. Sembra che parte dei profitti saranno devoluti in beneficenza.

GOOGLE IN TRIBUNALE - Verranno utilizzate, come prova, le ricerche effettuate su un motore di ricerca da un uomo accusato dell'omicidio della moglie. Prima di denunciare la scomparsa il marito aveva cercato in Rete la tecnica per uccidere una persona.

PRIMATO DEL WEB - Grazie a una ricerca condotta dal Cnr su un milione di domini.it si è scoperto che in Italia il primato di utenti appartiene a Pisa e Bolzano, seguite da Milano, Firenze e Roma. Per le regioni invece il Trentino precede Toscana, Lazio e Lombardia.

FILESHARING: ARRIVA TISCALI - Mentre l'industria discografica denuncia 2100 utenti, Tiscali presenta il suo abbonamento online. Partirà il 13 dicembre e permetterà agli abbonati di ascoltare l'intero catalogo musicale, dietro un forfait mensile.

Ulteriori informazioni

UNA LETTERA AL GIORNO

Analisi del digital divide: Sud in ritardo, ma non troppo

● Giacomo Nardone

Nei giorni scorsi è stata rilasciata, dall'Istituto di Informatica e Telematica del Consiglio Nazionale delle Ricerche, una ricerca che compara il numero di registrazioni dei nomi a dominio italiani su internet con la numerosità di cittadini o imprese presenti, suddividendoli poi per area geografica di appartenenza. I dati analizzati riguardano un milione di domini registrati dal gennaio 1990 al 2004 e producono una ovvia graduatoria impietrosa per il Sud e per la nostra regione, fino a spingere gli autori, Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia, a concludere così: "Lungi dall'essere un fenomeno capace di ridurre o colmare le differenze socio-economiche tra territori, Internet riproduce e addirittura amplifica le differenze di sviluppo. Questo dato a nostro avviso ridimensiona fortemente il mito dell'economia della rete "imateriale": è tutto da dimostrare che le zone del Paese con maggiori problemi infrastrutturali sulle reti "materiali" possano ridurre lo svantaggio puntando tutto sulla rete Internet: chi è indietro nello sviluppo economico perde ulteriori posizioni, probabilmente anche per-

ché a esso si associa anche un minore interessamento alle nuove tecnologie e alla loro adozione". L'affermazione dei ricercatori, che non condividiamo, sarebbe da chiarire, poiché esprime una cultura tipica del pessimismo antimeridionalista, anche perché la ricerca presenta alcune lacune che, disponendo dei dati, si potrebbero superare. Ad esempio è fotografata una situazione che comprende un periodo troppo ampio, senza nessuna indicazione tendenziale. Sarebbe utile conoscere i tassi di sviluppo nel tempo, anche solo a partire dal 2001, cioè successivi alla bolla della "New Economy" e posteriori alla liberalizzazione del mercato delle telecomunicazioni. Credo, conoscendo il mercato, che assisteremmo ad un totale ribaltamento dei valori evidenziati, misurando tassi di crescita premianti la capacità del Sud e della Campania in particolare di aver espresso, tra mille difficoltà, esemplari momenti di crescita e sviluppo nel terziario, proprio negli ultimi anni. Ancora: i dati sono confrontati con la numerosità delle imprese, senza paragone con dimensione e occupazione. Quali sorprese otterremmo in questo caso?

Ulteriori informazioni

Rilevazioni Radio-TV

24 nov 2005 - Intervista Michela Serrecchia su Diffusione di Internet in Italia - Notiziario Radio Capital h. 18

26 nov 2005 - Intervista Michela Serrecchia su Diffusione di Internet in Italia - Radio Vaticana h. 18,20

29 nov 2005 - Diffusione di Internet in Italia - Emittente Sat 2000 Tg h. 19,40

30 nov 2005 - Intervista Michela Serrecchia su Diffusione di Internet in Italia - Notiziario RTL 102.5 h. 7,45

[Ulteriori informazioni](#)

24/11/2005

Internet in Italia? Meglio la provincia

Ricerca dell'Istituto di Informatica e Telematica del Cnr: Pisa e Bolzano le province italiane con la maggior concentrazione di utenti della Rete. E tra le regioni primeggia il Trentino Alto Adige. Lo studio si basa sui dati relativi a oltre un milione di domini ".it" registrati tra 1990 e 2004

La ricerca condotta dall'Istituto di Informatica e Telematica del Consiglio Nazionale delle Ricerche non lascia dubbi: Pisa e Bolzano sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di utenti della Rete, davanti a Milano, Firenze e Roma. E tra le regioni il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia. Lo studio dello Iit-Cnr, unico a livello europeo per metodologia, si basa sull'archivio del Registro del ccTLD ".it" (la struttura del Cnr che nel nostro paese assegna i domini Internet a targa ".it"): passando al setaccio i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio ".it" registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004, Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia, ricercatori dell'Iit-Cnr, sono riusciti a individuare le aree geografiche del paese dove Internet è più diffuso e utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti no-profit. L'indice che misura la diffusione di Internet è il cosiddetto "tasso di penetrazione", ossia il numero di domini registrati ogni 10mila abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni).

La geografia dell'Internet "made in Italy" presenta conferme e sorprese. A livello generale (sommando i dati di imprese, privati cittadini e associazioni), le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione). Estremamente penalizzato il Sud Italia: la prima provincia in classifica è Pescara (44^a piazza), mentre Napoli è addirittura al 79° posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni.

Per quanto riguarda le aziende – che statisticamente rappresentano la stragrande maggioranza dei domini registrati in Italia – è Pisa a fare la parte del leone, seguita da Bolzano, Milano, Roma, Firenze e Siena. Ancora male il Sud, con Napoli relegata al 41° posto. Enna chiude la classifica con valori ben al di sotto della media nazionale. Tra le regioni, bene le aziende del Trentino Alto Adige, prime in classifica davanti a Lombardia, Toscana e Lazio. Si distingue la Campania con un brillante 12° posto.

Pisa, che rispetto ai dati Iit-Cnr del 2001 guadagna ben 13 posizioni, è prima anche tra le persone fisiche seguita da Roma, Rimini e Firenze. "Un exploit sorprendente – dicono gli autori della ricerca – sul quale sono in corso approfondimenti: non è da escludere che abbiano influito la forte presenza universitaria e del mondo dell'associazionismo nonché l'indotto creato dal Registro del ccTLD ".it" che ha sede proprio in città". La graduatoria riflette e amplifica le differenze a livello di sviluppo economico: solo una provincia del Sud (Pescara) compare tra le prime venti (17^a posizione); quasi tutta la parte bassa della graduatoria è occupata da province del Meridione con le significative eccezioni di Mantova (78°), Vercelli (79°) e Rovigo (91°). A livello regionale trionfa il Lazio che, nonostante la vocazione terziaria, supera Toscana, Trentino e Lombardia.

Sul fronte dell'associazionismo, invece, a differenza di quanto emerso dallo studio della diffusione tra le persone fisiche e le imprese, sono le grandi province a sfruttare al meglio i vantaggi della tecnologia. In testa alla classifica c'è Roma, seguita da Milano, Pisa, Firenze e Bologna. Anche Napoli e Palermo occupano posizioni di rilievo nella graduatoria (rispettivamente 10^a e 13^a posizione). Le tre regioni che registrano i più alti tassi di penetrazione sono, nell'ordine, Lazio, Lombardia e Toscana, mentre il Trentino Alto Adige occupa, in questo caso, solo la 16^a posizione. La ricerca ha dimostrato che l'associazionismo non può essere considerato come un fenomeno marginale nel settore Ict: non a caso i tassi di penetrazione per macro-aree (Nord, Centro e Sud-Isole) registrati dalle associazioni risultano più elevati rispetto a quelli delle imprese. Le associazioni hanno dunque una forte propensione all'utilizzo di Internet.

"Lungi dall'essere un fenomeno capace di ridurre o colmare le differenze socio-economiche tra territori – concludono Martinelli e Serrecchia – Internet riproduce e addirittura amplifica le differenze di sviluppo. Questo dato a nostro avviso ridimensiona fortemente il mito dell'economia della rete "immateriale": è tutto da dimostrare che le zone del paese con maggiori problemi infrastrutturali sulle reti "materiali" possano ridurre lo svantaggio puntando tutto sulla rete Internet: chi è indietro nello sviluppo economico perde ulteriori posizioni, probabilmente anche perché a esso si associa anche un minore interessamento alle nuove tecnologie e alla loro adozione".

Si allega al comunicato il file con la ricerca completa.

Roma, 24 novembre 2005

La scheda

Che cosa: "Studio della diffusione di Internet in Italia attraverso l'uso dei nomi a dominio"

Chi: Istituto di Informatica e Telematica del Consiglio Nazionale delle Ricerche - Pisa

Per informazioni: Maurizio Martinelli - Responsabile dell'Unità sistemi del Registro del ccTLD ".it" – tel. 050/3152087, e-mail maurizio.martinelli@iit.cnr.it;

Michela Serrecchia – Iit-Cnr – tel. 050/3153407, e-mail michela.serrecchia@iit.cnr.it;

Luca Trombetta – Iit-Cnr – tel. 050/3153437, e-mail luca.trombetta@iit.cnr.it

Ufficio Stampa Cnr: Marco Ferrazzoli, tel 06/4993.3383, e-mail: marco.ferrazzoli@cnr.it

Ulteriori informazioni

[Richiedi inserimento news](#)

24/11/2005

Internet in Italia? Meglio la provincia

Ricerca dell'Istituto di Informatica e Telematica del Cnr: Pisa e Bolzano le province italiane con la maggior concentrazione di utenti della Rete. E tra le regioni primeggia il Trentino Alto Adige. Lo studio si basa sui dati relativi a oltre un milione di domini ".it" registrati tra 1990 e 2004

La ricerca condotta dall'Istituto di Informatica e Telematica del Consiglio Nazionale delle Ricerche non lascia dubbi: Pisa e Bolzano sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di utenti della Rete, davanti a Milano, Firenze e Roma. E tra le regioni il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia. Lo studio dello Iit-Cnr, unico a livello europeo per metodologia, si basa sull'archivio del Registro del ccTLD ".it" (la struttura del Cnr che nel nostro paese assegna i domini Internet a targa ".it"): passando al setaccio i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio ".it" registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004, Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia, ricercatori dell'Iit-Cnr, sono riusciti a individuare le aree geografiche del paese dove Internet è più diffuso e utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti no-profit. L'indice che misura la diffusione di Internet è il cosiddetto "tasso di penetrazione", ossia il numero di domini registrati ogni 10mila abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni).

La geografia dell'Internet "made in Italy" presenta conferme e sorprese. A livello generale (sommando i dati di imprese, privati cittadini e associazioni), le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione). Estremamente penalizzato il Sud Italia: la prima provincia in classifica è Pescara (44^a piazza), mentre Napoli è addirittura al 79° posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni.

Per quanto riguarda le aziende – che statisticamente rappresentano la stragrande maggioranza dei domini registrati in Italia – è Pisa a fare la parte del leone, seguita da Bolzano, Milano, Roma, Firenze e Siena. Ancora male il Sud, con Napoli relegata al 41° posto. Enna chiude la classifica con valori ben al di sotto della media nazionale. Tra le regioni, bene le aziende del Trentino Alto Adige, prime in classifica davanti a Lombardia, Toscana e Lazio. Si distingue la Campania con un brillante 12° posto.

Pisa, che rispetto ai dati Iit-Cnr del 2001 guadagna ben 13 posizioni, è prima anche tra le persone fisiche seguita da Roma, Rimini e Firenze. "Un exploit sorprendente – dicono gli autori della ricerca – sul quale sono in corso approfondimenti: non è da escludere che abbiano influito la forte presenza universitaria e del mondo dell'associazionismo nonché l'indotto creato dal Registro del ccTLD ".it" che ha sede proprio in città". La graduatoria riflette e amplifica le differenze a livello di sviluppo economico: solo una provincia del Sud (Pescara) compare tra le prime venti (17^a posizione); quasi tutta la parte bassa della graduatoria è occupata da province del Meridione con le significative eccezioni di Mantova (78°), Vercelli (79°) e Rovigo (91°). A livello regionale trionfa il Lazio che, nonostante la vocazione terziaria, supera Toscana, Trentino e Lombardia.

Sul fronte dell'associazionismo, invece, a differenza di quanto emerso dallo studio della diffusione tra le persone fisiche e le imprese, sono le grandi province a sfruttare al meglio i vantaggi della tecnologia. In testa alla classifica c'è Roma, seguita da Milano, Pisa, Firenze e Bologna. Anche Napoli e Palermo occupano posizioni di rilievo nella graduatoria (rispettivamente 10^a e 13^a posizione). Le tre regioni che registrano i più alti tassi di penetrazione sono, nell'ordine, Lazio, Lombardia e Toscana, mentre il Trentino Alto Adige occupa, in questo caso, solo la 16^a posizione. La ricerca ha dimostrato che l'associazionismo non può essere considerato come un fenomeno marginale nel settore Ict: non a caso i tassi di penetrazione per macro-aree (Nord, Centro e Sud-Isole) registrati dalle associazioni risultano più elevati rispetto a quelli delle imprese. Le associazioni hanno dunque una forte propensione all'utilizzo di Internet.

"Lungi dall'essere un fenomeno capace di ridurre o colmare le differenze socio-economiche tra territori – concludono Martinelli e Serrecchia – Internet riproduce e addirittura amplifica le differenze di sviluppo. Questo dato a nostro avviso ridimensiona fortemente il mito dell'economia della rete "imateriale": è tutto da dimostrare che le zone del paese con maggiori problemi infrastrutturali sulle reti "materiali" possano ridurre lo svantaggio puntando tutto sulla rete Internet: chi è indietro nello sviluppo economico perde ulteriori posizioni, probabilmente anche perché a esso si associa anche un minore interessamento alle nuove tecnologie e alla loro adozione".

Si allega al comunicato il file con la ricerca completa.

Roma, 24 novembre 2005

La scheda

Che cosa: "Studio della diffusione di Internet in Italia attraverso l'uso dei nomi a dominio"

Chi: Istituto di Informatica e Telematica del Consiglio Nazionale delle Ricerche - Pisa

Per informazioni: Maurizio Martinelli - Responsabile dell'Unità sistemi del Registro del ccTLD ".it" – tel. 050/3152087, e-mail maurizio.martinelli@iit.cnr.it;

Michela Serrecchia – Iit-Cnr – tel. 050/3153407, e-mail michela.serrecchia@iit.cnr.it;

Luca Trombetta – Iit-Cnr – tel. 050/3153437, e-mail luca.trombetta@iit.cnr.it

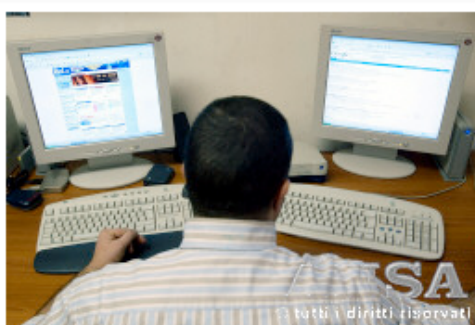
Ufficio Stampa Cnr: Marco Ferrazzoli, tel 06/4993.3383, e-mail: marco.ferrazzoli@cnr.it



Ulteriori informazioni

ANSA.it

■ **WEB: PIU' UTENTI A PISA E BOLZANO**



Ricerca Cnr su un milione di domini '.it'

(ANSA) - ROMA, 24 NOV - Pisa e Bolzano sono le province italiane dove e' concentrato il maggior numero di utenti della rete, davanti a Milano, Firenze e Roma. Tra le regioni, il Trentino AA stacca Toscana, Lazio e Lombardia. Nessuna del Sud compare tra le prime dieci. E' il risultato di uno studio condotto

dall'Iit-Cnr, che ha esaminato i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio '.it' relativi a imprese, privati cittadini e associazioni.

Ulteriori informazioni



<http://www.panorama.it/internet/meglioweb/articolo/ix1-A020001033795>

Mappa dettagliata della presenza su internet del nostro Paese: un universo multiforme di 1 milione 100 mila voci, che il Cnr ha scandagliato, con alcune sorprese > **Boom di teenager**

- **Internet: riecco la Bolla**
- **Chi ce l'ha più Google**

- segue -

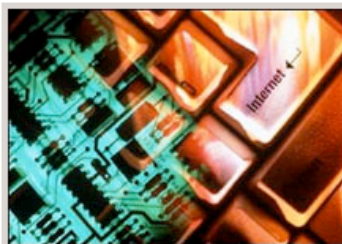
Ulteriori informazioni



Boom di teenager sulla rete

Ansa

23/11/2005



Ben 8 su 10 navigano in rete nonostante abbiano solo tra gli 11 e i 14 anni. Possiede il computer il 92% degli intervistati e ben l'81% ha il collegamento ad Internet in casa. Il 25% "chatta"

I teenager italiani? Una generazione on-line.

Ben **8 su 10**, infatti, **navigano** in rete, nonostante abbiano solo tra gli 11 e i 14 anni.

A 'fotografare' il rapporto tra adolescenti italiani e Internet è l'**Indagine 2005 sulle abitudini e i comportamenti degli adolescenti della Società italiana di pediatria (Sip)**, condotta su un campione di 1.260 studenti delle scuole medie inferiori.

Dallo studio emerge che a possedere il computer è il 92% degli intervistati e ben l'81% ha il collegamento ad Internet in casa. Il 54% afferma di navigare da solo, mentre l'uso non è molto diverso da quello degli adulti: **l'81% cerca informazioni specifiche, il 74% scarica musica, foto o altro materiale, il 40% naviga senza una ragione precisa**, il 25% per 'chattare'.

Navigando in rete, inoltre, la quasi totalità (97,3%) ha affermato di aver provato, in una o più circostanze, paura o fastidio a causa di: immagini pornografiche (33,8%); immagini violente (29%); conversazioni avute in chat (16,7%); messaggi di posta elettronica ricevuti (13%) o altro (5,9%).

D'altra parte, se navigando capita di arrivare su un sito vietato ai minorenni, **il 36,3 % dei maschi e il 25,8% delle femmine ci entra deliberatamente perché incuriosito**, mentre il 18,1% dei maschi e 7,1% delle femmine ci entra perché sicuro di non essere scoperto.

Il 56% degli intervistati, poi, ha una casella di posta elettronica: **il 36% non fa mai leggere i messaggi che invia e riceve, il 23% li condivide con gli amici e solo il 20% li fa leggere ai genitori**. Chi chatta lo fa da solo (31%) o con gli amici (16%), solo il 5% in presenza dei genitori.

Circa il 70% degli intervistati considera inoltre 'pericoloso' fornire in internet i propri dati personali, ma **solo il 15% considera rischioso incontrare persone conosciute in rete**. Un dato sicuramente nuovo, rileva la Sip, è che il 10% dei ragazzi intervistati fa acquisti o vende via internet e nel 18,6% dei casi lo fa da solo.

"Internet - commenta il **presidente della Sip Giuseppe Saggese** - è certamente una grande opportunità di conoscenza per gli adolescenti, ma bisogna essere attenti all'uso che ne viene fatto. Proprio per questo la Società italiana di pediatria ha redatto un **Decalogo, ad uso dei genitori, per un corretto uso di Internet da parte di bambini e adolescenti**. Decalogo che può essere sintetizzato in una sollecitazione: non lasciare i propri figli soli nel web".

Ciò non significa, ha precisato Saggese, che ad un adolescente debba essere consentito l'accesso ad Internet solo se c'è fisicamente alle spalle un genitore-controllore, "ma **significa - ha concluso - non dargli la sensazione di essere psicologicamente solo** nelle sue esperienze on-line, stimolarlo a parlare di quello che vede e che fa in Internet, condividere con lui qualche esperienza di 'navigazione' e, possibilmente, avere quel minimo di conoscenze tecniche che non lo facciano sentire padrone unico del mezzo".

23 novembre 2005

www.panorama.it

Ulteriori informazioni



ITALIA

Pisa capitale di Internet

È all'ombra della Torre di Pisa che c'è la maggior percentuale di domini registrati in Italia: nella provincia toscana ogni 10 mila persone sono 251,92 i siti targati ".it". A dirlo è uno studio condotto dall'Istituto di Informatica e Telematica del Consiglio Nazionale delle Ricerche che ha passato al setaccio oltre un milione di siti ".it" registrati tra il gennaio del 1990 e il dicembre del 2004. Tra questi, le persone fisiche registrate sono 147.615 di cui 144.557 italiani. Dopo Pisa, la provincia più "internettiana" è Bolzano con 235,72 siti ogni 10 mila abitanti che precede Milano (229,89), Firenze (201,08) e Roma (181,43). Nella classifica la capitale è la città più a sud tra le prime venti e per trovare un'altra provincia centro-meridionale bisogna arrivare fino alla 44/a posizione occupata da Pescara (Napoli è al 79° posto e le cinque regioni con meno domini sono il Molise, la Puglia, la Basilicata, la Calabria e la Sicilia). "Questo dato", dicono gli autori della ricerca Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia, "ridimensiona fortemente il mito dell'economia della rete immateriale: è tutto da dimostrare che le zone del paese con maggiori problemi infrastrutturali sulle reti materiali possano ridurre lo svantaggio puntando tutto sulla rete Internet: chi è indietro nello sviluppo economico perde ulteriori posizioni, probabilmente anche perché a esso si associa anche un minore interessamento alle nuove tecnologie e alla loro adozione". (f.f.)

(giovedì 24 novembre)

Ulteriori informazioni



Internet in Italia? Meglio la provincia

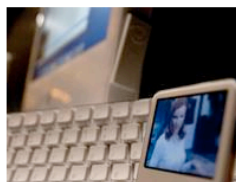
in Venerdì, 25 novembre 12:22:33

Help Hurricane Victims

Donate to the Disaster Relief Fund Providing Shelter, Food & Support

www.RedCross.org

Public Service Ads by Google
Advertise on this site



Roma, 24 nov. (Ign) - La ricerca condotta dall'Istituto di Informatica e Telematica del Consiglio Nazionale delle Ricerche non lascia dubbi: **Pisa e Bolzano** sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di utenti della Rete, davanti a Milano, Firenze e Roma. E tra le regioni il **Trentino Alto Adige** stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia. Lo studio dello Iit-Cnr, unico a livello europeo per metodologia, si basa sull'archivio del

Registro del ccTLD ".it" (la struttura del Cnr che nel nostro paese assegna i domini Internet a targa ".it"); passando al setaccio i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio ".it" registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004, Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia, ricercatori dell'Iit-Cnr, sono riusciti a individuare le aree geografiche dello Stivale dove Internet è più diffuso e utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti no-profit. L'indice che misura la diffusione di Internet è il cosiddetto "tasso di penetrazione", ossia il numero di domini registrati

ogni 10.000 abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni). La geografia dell'Internet "made in Italy" presenta conferme e sorprese.

A livello generale (sommando i dati di imprese, privati cittadini e associazioni), le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione). Estremamente **penalizzato il Sud Italia**: la prima provincia in classifica è Pescara (44^a piazza), mentre Napoli si piazza addirittura al 79° posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni. Per quanto riguarda le aziende – che statisticamente rappresentano la stragrande maggioranza dei domini registrati in Italia – è Pisa a fare la parte del leone, seguita da Bolzano, Milano, Roma, Firenze e Siena. Ancora male il Sud, con Napoli relegata al 41° posto. Enna chiude la classifica con valori ben al di sotto della media nazionale.

Tra le regioni, bene le aziende del Trentino Alto Adige, prime in classifica davanti a Lombardia, Toscana e Lazio. Si distingue la Campania con un brillante 12° posto. Pisa, che rispetto ai dati Iit-Cnr del 2001 guadagna ben 13 posizioni, è prima anche tra le persone fisiche seguita da Roma, Rimini e Firenze. "Un exploit sorprendente – dicono gli autori della ricerca – sul quale sono in corso approfondimenti: non è da escludere che abbiano influito la forte presenza universitaria e del mondo dell'associazionismo nonché l'indotto creato dal Registro del ccTLD ".it" che ha sede proprio in città". La graduatoria riflette e amplifica le differenze a livello di sviluppo economico: solo una provincia del Sud (Pescara) compare tra le prime venti (17^a posizione); quasi tutta la parte bassa della graduatoria è occupata da province del Meridione con le significative eccezioni di Mantova (78°), Vercelli (79°) e Rovigo (91°).

A livello regionale trionfa invece il **Lazio** che, nonostante la vocazione terziaria, supera Toscana, Trentino e Lombardia. Sul fronte dell'associazionismo, poi, a differenza di quanto emerso dallo studio della diffusione tra le persone fisiche e le imprese, sono le grandi province a sfruttare al meglio i vantaggi della tecnologia. In testa alla classifica c'è Roma, seguita da Milano, Pisa, Firenze e Bologna. Anche Napoli e Palermo occupano posizioni di rilievo nella graduatoria (rispettivamente 10^a e 13^a posizione). Le tre regioni che registrano i più alti tassi di penetrazione sono, nell'ordine, Lazio, Lombardia e Toscana, mentre il Trentino Alto Adige occupa, in questo caso, solo la 16^a posizione.

La ricerca ha dimostrato che l'**associazionismo** non può essere considerato come un fenomeno marginale nel settore Ict: non a caso i tassi di penetrazione per macro-aree (Nord, Centro e Sud-Isole) registrati dalle associazioni risultano più elevati rispetto a quelli delle imprese. Le associazioni hanno dunque una forte propensione all'utilizzo di Internet. "Lungi dall'essere un fenomeno capace di ridurre o colmare le differenze socio-economiche tra territori – concludono Martinelli e Serrecchia – Internet riproduce e addirittura amplifica le differenze di sviluppo. Questo dato a nostro avviso ridimensiona fortemente il mito dell'economia della rete "imateriale": è tutto da dimostrare che le zone del paese con maggiori problemi infrastrutturali sulle reti "materiali" possano ridurre lo svantaggio puntando tutto sulla rete Internet: chi è indietro nello sviluppo economico perde ulteriori posizioni, probabilmente anche perché a esso si associa anche un minore interessamento alle nuove tecnologie e alla loro adozione".

Da: <http://www.adnkronos.com/3Level.php?cat=CyberNews&id=1.0.223308185>

Ulteriori informazioni



Internet in Italia più diffusa in provincia, dice ricerca Cnr

giovedì novembre 24, 2005 5.11

[Versione per stampa](#)

MILANO (Reuters) - In Italia internet ha una diffusione particolare in provincia. Pisa e Bolzano sono le città con la maggior concentrazione di utenti in Rete, mentre il Trentino alto Adige detiene il primato fra le regioni.

E' quanto ha rilevato la ricerca effettuata dall'Istituto di Informatica e Telematica del Cnr, sulla base dei dati relativi a oltre un milione di domini ".it" registrati tra 1990 e 2004.

Dalla ricerca, Pisa e Bolzano precedono Milano, Firenze e Roma, mentre fra le regioni dietro al Trentino Alto Adige, distaccate, sono Toscana, Lazio e Lombardia.

Lo studio dello Iit-Cnr, unico a livello europeo per metodologia, dice una nota Cnr, si basa sull'archivio del Registro del ccTLD ".it" (la struttura del Cnr che nel nostro paese assegna i domini Internet a targa ".it").

E' stato setacciando i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio ".it" registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004, che Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia, ricercatori dell'Iit-Cnr, sono riusciti a individuare le aree geografiche del paese dove Internet è più diffuso e utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti non profit.

A livello generale, le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione).

Estremamente penalizzato il Sud Italia: la prima provincia in classifica è Pescara (44ma piazza), mentre Napoli è addirittura al 79mo posto. Mentre nessuna regione del Sud compare tra le prime 10 posizioni.

Per quanto riguarda le aziende - che statisticamente rappresentano la stragrande maggioranza dei domini registrati in Italia - è Pisa a fare la parte del leone, seguita da Bolzano, Milano, Roma, Firenze e Siena. Ancora male il Sud, con Napoli relegata al 41mo posto. Enna chiude la classifica con valori ben al di sotto della media nazionale.

La graduatoria riflette e amplifica le differenze a livello di sviluppo economico: solo una provincia del Sud (Pescara) compare tra le prime venti (17ma posizione); quasi tutta la parte bassa della graduatoria è occupata da province del Meridione con le significative eccezioni di Mantova (78ma), Vercelli (79ma) e Rovigo (91ma). A livello regionale trionfa il Lazio che, nonostante la vocazione terziaria, supera Toscana, Trentino e Lombardia.

Ulteriori informazioni



Internet in Italia? Enna chiude la classifica

Enna 24/11/05 - Ricerca dell'Istituto di Informatica e Telematica del Cnr: Pisa e Bolzano le province italiane con la maggior concentrazione di utenti della Rete. E tra le regioni primeggia il Trentino Alto Adige. Enna chiude la classifica con valori ben al di sotto della media nazionale. Lo studio si basa sui dati relativi a oltre un milione di domini ".it" registrati tra 1990 e 2004.

La ricerca condotta dall'Istituto di Informatica e Telematica del Consiglio Nazionale delle Ricerche non lascia dubbi: Pisa e Bolzano sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di utenti della Rete, davanti a Milano, Firenze e Roma. E tra le regioni il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia. Lo studio dello Iit-Cnr, unico a livello europeo per metodologia, si basa sull'archivio del Registro del ccTLD ".it" (la struttura del Cnr che nel nostro paese assegna i domini Internet a targa ".it"): passando al setaccio i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio ".it" registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004, Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia, ricercatori dell'Iit-Cnr, sono riusciti a individuare le aree geografiche del paese dove Internet è più diffuso e utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti no-profit. L'indice che misura la diffusione di Internet è il cosiddetto "tasso di penetrazione", ossia il numero di domini registrati ogni 10mila abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni).

La geografia dell'Internet "made in Italy" presenta conferme e sorprese. A livello generale (sommando i dati di imprese, privati cittadini e associazioni), le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione). Estremamente penalizzato il Sud Italia: la prima provincia in classifica è Pescara (44^a piazza), mentre Napoli è addirittura al 79° posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni. Per quanto riguarda le aziende – che statisticamente rappresentano la stragrande maggioranza dei domini registrati in Italia – è Pisa a fare la parte del leone, seguita da Bolzano, Milano, Roma, Firenze e Siena. Ancora male il Sud, con Napoli relegata al 41° posto.

Enna chiude la classifica con valori ben al di sotto della media nazionale.

Tra le regioni, bene le aziende del Trentino Alto Adige, prime in classifica davanti a Lombardia, Toscana e Lazio. Si distingue la Campania con un brillante 12° posto. Pisa, che rispetto ai dati Iit-Cnr del 2001 guadagna ben 13 posizioni, è prima anche tra le persone fisiche seguita da Roma, Rimini e Firenze. "Un exploit sorprendente – dicono gli autori della ricerca – sul quale sono in corso approfondimenti: non è da escludere che abbiano influito la forte presenza universitaria e del mondo dell'associazionismo nonché l'indotto creato dal Registro del ccTLD ".it" che ha sede proprio in città". La graduatoria riflette e amplifica le differenze a livello di sviluppo economico: solo una provincia del Sud (Pescara) compare tra le prime venti (17^a posizione); quasi tutta la parte bassa della graduatoria è occupata da province del Meridione con le significative eccezioni di Mantova (78°), Vercelli (79°) e Rovigo (91°). A livello regionale trionfa il Lazio che, nonostante la vocazione terziaria, supera Toscana, Trentino e Lombardia.

Sul fronte dell'associazionismo, invece, a differenza di quanto emerso dallo studio della diffusione tra le persone fisiche e le imprese, sono le grandi province a sfruttare al meglio i vantaggi della tecnologia. In testa alla classifica c'è Roma, seguita da Milano, Pisa, Firenze e Bologna. Anche Napoli e Palermo occupano posizioni di rilievo nella graduatoria (rispettivamente 10^a e 13^a posizione). Le tre regioni che registrano i più alti tassi di penetrazione sono, nell'ordine, Lazio, Lombardia e Toscana, mentre il Trentino Alto Adige occupa, in questo caso, solo la 16^a posizione. La ricerca ha dimostrato che l'associazionismo non può essere considerato come un fenomeno marginale nel settore Ict: non a caso i tassi di penetrazione per macro-aree (Nord, Centro e Sud-Isole) registrati dalle associazioni risultano più elevati rispetto a quelli delle imprese. Le associazioni hanno dunque una forte propensione all'utilizzo di Internet.

"Lungi dall'essere un fenomeno capace di ridurre o colmare le differenze socio-economiche tra territori – concludono Martinelli e Serrecchia – Internet riproduce e addirittura amplifica le differenze di sviluppo. Questo dato a nostro avviso ridimensiona fortemente il mito dell'economia della rete "immateriale": è tutto da dimostrare che le zone del paese con maggiori problemi infrastrutturali sulle reti "materiali" possano ridurre lo svantaggio puntando tutto sulla rete Internet: chi è indietro nello sviluppo economico perde ulteriori posizioni, probabilmente anche perché a esso si associa anche un minore interessamento alle nuove tecnologie e alla loro adozione".

Maurizio Martinelli - Responsabile dell'Unità sistemi del Registro del ccTLD ".it"

Inserita il 24/11/2005 alle 18:55:04

Ulteriori informazioni



Internet in Italia? Meglio la provincia



ADN Kronos - Gio 24 Nov, 18:2

Roma, 24 nov. (Ign) - La ricerca condotta dall'Istituto di Informatica e Telematica del Consiglio Nazionale delle Ricerche non lascia dubbi: Pisa e Bolzano sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di utenti della Rete, davanti a Milano, Firenze e Roma. E tra le regioni il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia. Lo studio dello Iit-Cnr, unico a livello europeo per metodologia, si basa sull'archivio del Registro del ccTLD .it (la struttura del Cnr che nel nostro paese assegna i domini Internet a targa .it): passando al setaccio i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio .it registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004, Maurizio

Martinelli e Michela Serrecchia, ricercatori dell'Iit-Cnr, sono riusciti a individuare le aree geografiche dello Stivale dove Internet è più diffuso e utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti no-profit. L'indice che misura la diffusione di Internet è il cosiddetto tasso di penetrazione, ossia il numero di domini registrati ogni 10.000 abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni). La geografia dell'Internet made in Italy presenta conferme e sorprese.

A livello generale (sommando i dati di imprese, privati cittadini e associazioni), le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione). Estremamente penalizzato il Sud Italia: la prima provincia in classifica è Pescara (44ª piazza), mentre Napoli si piazza addirittura al 79º posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni. Per quanto riguarda le aziende che statisticamente rappresentano la stragrande maggioranza dei domini registrati in Italia è Pisa a fare la parte del leone, seguita da Bolzano, Milano, Roma, Firenze e Siena. Ancora male il Sud, con Napoli relegata al 41º posto. Enna chiude la classifica con valori ben al di sotto della media nazionale.

Tra le regioni, bene le aziende del Trentino Alto Adige, prime in classifica davanti a Lombardia, Toscana e Lazio. Si distingue la Campania con un brillante 12º posto. Pisa, che rispetto ai dati Iit-Cnr del 2001 guadagna ben 13 posizioni, è prima anche tra le persone fisiche seguita da Roma, Rimini e Firenze. Un exploit sorprendente dicono gli autori della ricerca sul quale sono in corso approfondimenti: non è da escludere che abbiano influito la forte presenza universitaria e del mondo dell'associazionismo nonché l'indotto creato dal Registro del ccTLD .it che ha sede proprio in città. La graduatoria riflette e amplifica le differenze a livello di sviluppo economico: solo una provincia del Sud (Pescara) compare tra le prime venti (17ª posizione); quasi tutta la parte bassa della graduatoria è occupata da province del Meridione con le significative eccezioni di Mantova (78ª), Vercelli (79ª) e Rovigo (91ª).

A livello regionale trionfa invece il Lazio che, nonostante la vocazione terziaria, supera Toscana, Trentino e Lombardia. Sul fronte dell'associazionismo, poi, a differenza di quanto emerso dallo studio della diffusione tra le persone fisiche e le imprese, sono le grandi province a sfruttare al meglio i vantaggi della tecnologia. In testa alla classifica c'è Roma, seguita da Milano, Pisa, Firenze e Bologna. Anche Napoli e Palermo occupano posizioni di rilievo nella graduatoria (rispettivamente 10ª e 13ª posizione). Le tre regioni che registrano i più alti tassi di penetrazione sono, nell'ordine, Lazio, Lombardia e Toscana, mentre il Trentino Alto Adige occupa, in questo caso, solo la 16ª posizione.

La ricerca ha dimostrato che l'associazionismo non può essere considerato come un fenomeno marginale nel settore Ict: non a caso i tassi di penetrazione per macro-aree (Nord, Centro e Sud-Isole) registrati dalle associazioni risultano più elevati rispetto a quelli delle imprese. Le associazioni hanno dunque una forte propensione all'utilizzo di Internet. Lungi dall'essere un fenomeno capace di ridurre o colmare le differenze socio-economiche tra territori concludono Martinelli e Serrecchia Internet riproduce e addirittura amplifica le differenze di sviluppo. Questo dato a nostro avviso ridimensiona fortemente il mito dell'economia della rete immateriale: è tutto da dimostrare che le zone del paese con maggiori problemi infrastrutturali sulle reti materiali possano ridurre lo svantaggio puntando tutto sulla rete Internet: chi è indietro nello sviluppo economico perde ulteriori posizioni, probabilmente anche perché a esso si associa anche un minore interessamento alle nuove tecnologie e alla loro adozione.

Ulteriori informazioni

Servizi del Giorno

24/11/2005 ore 17.18

Ricerca

INTERNET IN ITALIA? SECONDO IL CNR VA MEGLIO LA PROVINCIA

ROMA\ aise - La ricerca condotta dall'Istituto di Informatica e Telematica del Consiglio Nazionale delle Ricerche non lascia dubbi: Pisa e Bolzano sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di utenti della Rete, davanti a Milano, Firenze e Roma. E tra le regioni il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia. Lo studio dello Iit - Cnr, unico a livello europeo per metodologia, si basa sull'archivio del Registro del ccTLD ".it" (la struttura del Cnr che nel nostro Paese assegna i domini Internet a targa ".it"); passando al setaccio i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio ".it" registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004, Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia, ricercatori dell'Iit-Cnr, sono riusciti a individuare le aree geografiche del paese dove Internet è più diffuso e utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti no-profit. L'indice che misura la diffusione di Internet è il cosiddetto "tasso di penetrazione", ossia il numero di domini registrati ogni 10mila abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni).

La geografia dell'Internet "made in Italy" presenta conferme e sorprese. A livello generale (sommando i dati di imprese, privati cittadini e associazioni), le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione). Estremamente penalizzato il Sud Italia: la prima provincia in classifica è Pescara (44ma piazza), mentre Napoli è addirittura al 79° posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni.

Per quanto riguarda le aziende - che statisticamente rappresentano la stragrande maggioranza dei domini registrati in Italia - è Pisa a fare la parte del leone, seguita da Bolzano, Milano, Roma, Firenze e Siena. Ancora male il Sud, con Napoli relegata al 41° posto. Enna chiude la classifica con valori ben al di sotto della media nazionale. Tra le regioni, bene le aziende del Trentino Alto Adige, prime in classifica davanti a Lombardia, Toscana e Lazio. Si distingue la Campania con un brillante 12° posto.

Pisa, che rispetto ai dati Iit-Cnr del 2001 guadagna ben 13 posizioni, è prima anche tra le persone fisiche seguita da Roma, Rimini e Firenze. "Un exploit sorprendente - dicono gli autori della ricerca - sul quale sono in corso approfondimenti: non è da escludere che abbiano influito la forte presenza universitaria e del mondo dell'associazionismo nonché l'indotto creato dal Registro del ccTLD ".it" che ha sede proprio in città". La graduatoria riflette e amplifica le differenze a livello di sviluppo economico: solo una provincia del Sud (Pescara) compare tra le prime venti (17ma posizione); quasi tutta la parte bassa della graduatoria è occupata da province del Meridione con le significative eccezioni di Mantova (78°), Vercelli (79°) e Rovigo (91°). A livello regionale trionfa il Lazio che, nonostante la vocazione terziaria, supera Toscana, Trentino e Lombardia.

Sul fronte dell'associazionismo, invece, a differenza di quanto emerso dallo studio della diffusione tra le persone fisiche e le imprese, sono le grandi province a sfruttare al meglio i vantaggi della tecnologia. In testa alla classifica c'è Roma, seguita da Milano, Pisa, Firenze e Bologna. Anche Napoli e Palermo occupano posizioni di rilievo nella graduatoria (rispettivamente 10° e 13ma posizione). Le tre regioni che registrano i più alti tassi di penetrazione sono, nell'ordine, Lazio, Lombardia e Toscana, mentre il Trentino Alto Adige occupa, in questo caso, solo la 16ma posizione. La ricerca ha dimostrato che l'associazionismo non può essere considerato come un fenomeno marginale nel settore Ict: non a caso i tassi di penetrazione per macro-aree (Nord, Centro e Sud-Isole) registrati dalle associazioni risultano più elevati rispetto a quelli delle imprese. Le associazioni hanno dunque una forte propensione all'utilizzo di Internet.

"Lungi dall'essere un fenomeno capace di ridurre o colmare le differenze socio-economiche tra territori - concludono Martinelli e Serrecchia - Internet riproduce e addirittura amplifica le differenze di sviluppo. Questo dato a nostro avviso ridimensiona fortemente il mito dell'economia della rete "immateriale": è tutto da dimostrare che le zone del paese con maggiori problemi infrastrutturali sulle reti "materiali" possano ridurre lo svantaggio puntando tutto sulla rete Internet: chi è indietro nello sviluppo economico perde ulteriori posizioni, probabilmente anche perché a esso si associa anche un minore interessamento alle nuove tecnologie e alla loro adozione". **(aise)**

Ulteriori informazioni



CLARENCE NEWS



ULTIM'ORA: tecnologia

• 24/NOV/05 - 18:57

► **INTERNET: PISA E BOLZANO LE PROVINCE CON PIU' UTENTI**

Roma, 24 nov. (Adnkronos) - Alla piccola provincia piace internet. Pisa e Bolzano sono le due province italiane, secondo uno studio del Cnr, dove e' concentrato il maggior numero di utenti della rete d'Italia. Anche tra le regioni una sorpresa, il Trentino Alto Adige supera Toscana e Lazio. Lo studio del Cnr si basa sui dati relativi a oltre un milione di domini (il".it") registrati tra 1990 e 2004. L'indice che misura la diffusione di Internet e' il cosiddetto 'tasso di penetrazione', ossia il numero di domini registrati ogni 10mila abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni). A livello generale, sommando i dati di imprese, cittadini privati e associazioni, le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto piu' elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione). Penalizzati il Centro e Sud Italia.

www.clarencenews.it

Ulteriori informazioni

www.galileonet.it

ITALIA

Pisa capitale di Internet

È all'ombra della Torre di Pisa che c'è la maggior percentuale di domini registrati in Italia: nella provincia toscana ogni 10 mila persone sono 251,92 i siti targati ".it". A dirlo è uno studio condotto dall'Istituto di Informatica e Telematica del Consiglio Nazionale delle Ricerche che ha passato al setaccio oltre un milione di siti ".it" registrati tra il gennaio del 1990 e il dicembre del 2004. Tra questi, le persone fisiche registrate sono 147.615 di cui 144.557 italiani. Dopo Pisa, la provincia più "internetiana" è Bolzano con 235,72 siti ogni 10 mila abitanti che precede Milano (229,89), Firenze (201,08) e Roma (181,43). Nella classifica la capitale è la città più a sud tra le prime venti e per trovare un'altra provincia centro-meridionale bisogna arrivare fino alla 44/a posizione occupata da Pescara (Napoli è al 79° posto e le cinque regioni con meno domini sono il Molise, la Puglia, la Basilicata, la Calabria e la Sicilia). "Questo dato", dicono gli autori della ricerca Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia, "ridimensiona fortemente il mito dell'economia della rete immateriale: è tutto da dimostrare che le zone del paese con maggiori problemi infrastrutturali sulle reti materiali possano ridurre lo svantaggio puntando tutto sulla rete Internet: chi è indietro nello sviluppo economico perde ulteriori posizioni, probabilmente anche perché a esso si associa anche un minore interessamento alle nuove tecnologie e alla loro adozione". (f.f.)
(giovedì 24 novembre)

Ulteriori informazioni



Internet in Italia? Meglio la provincia

Secondo una recente ricerca dell'Istituto di Informatica e Telematica del Cnr, Pisa e Bolzano sono le province italiane con la maggior concentrazione di utenti della Rete. E tra le regioni primeggia il Trentino Alto Adige. (Istituto di Informatica e Telematica del Consiglio Nazionale delle Ricerche - Pisa) 24/11/2005

La ricerca condotta dall'Istituto di Informatica e Telematica del Consiglio Nazionale delle Ricerche non lascia dubbi: Pisa e Bolzano sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di utenti della Rete, davanti a Milano, Firenze e Roma. E tra le regioni il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia. Lo studio dello Iit-Cnr, unico a livello europeo per metodologia, si basa sull'archivio del Registro del ccTLD ".it" (la struttura del Cnr che nel nostro paese assegna i domini Internet a targa ".it"): passando al setaccio i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio ".it" registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004, Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia, ricercatori dell'Iit-Cnr, sono riusciti a individuare le aree geografiche del paese dove Internet è più diffuso e utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti no-profit. L'indice che misura la diffusione di Internet è il cosiddetto "tasso di penetrazione", ossia il numero di domini registrati ogni 10mila abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni).

La geografia dell'Internet "made in Italy" presenta conferme e sorprese. A livello generale (sommando i dati di imprese, privati cittadini e associazioni), le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione). Estremamente penalizzato il Sud Italia: la prima provincia in classifica è Pescara (44^a piazza), mentre Napoli è addirittura al 79° posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni.

Per quanto riguarda le aziende – che statisticamente rappresentano la stragrande maggioranza dei domini registrati in Italia – è Pisa a fare la parte del leone, seguita da Bolzano, Milano, Roma, Firenze e Siena. Ancora male il Sud, con Napoli relegata al 41° posto. Enna chiude la classifica con valori ben al di sotto della media nazionale. Tra le regioni, bene le aziende del Trentino Alto Adige, prime in classifica davanti a Lombardia, Toscana e Lazio. Si distingue la Campania con un brillante 12° posto. Pisa, che rispetto ai dati Iit-Cnr del 2001 guadagna ben 13 posizioni, è prima anche tra le persone fisiche seguita da Roma, Rimini e Firenze. "Un exploit sorprendente – dicono gli autori della ricerca – sul quale sono in corso approfondimenti: non è da escludere che abbiano influito la forte presenza universitaria e del mondo dell'associazionismo nonché l'indotto creato dal Registro del ccTLD ".it" che ha sede proprio in città". La graduatoria riflette e amplifica le differenze a livello di sviluppo economico: solo una provincia del Sud (Pescara) compare tra le prime venti (17^a posizione); quasi tutta la parte bassa della graduatoria è occupata da province del Meridione con le significative eccezioni di Mantova (78°), Vercelli (79°) e Rovigo (91°). A livello regionale trionfa il Lazio che, nonostante la vocazione terziaria, supera Toscana, Trentino e Lombardia.

- segue -

Sul fronte dell'associazionismo, invece, a differenza di quanto emerso dallo studio della diffusione tra le persone fisiche e le imprese, sono le grandi province a sfruttare al meglio i vantaggi della tecnologia. In testa alla classifica c'è Roma, seguita da Milano, Pisa, Firenze e Bologna. Anche Napoli e Palermo occupano posizioni di rilievo nella graduatoria (rispettivamente 10^a e 13^a posizione). Le tre regioni che registrano i più alti tassi di penetrazione sono, nell'ordine, Lazio, Lombardia e Toscana, mentre il Trentino Alto Adige occupa, in questo caso, solo la 16^a posizione. La ricerca ha dimostrato che l'associazionismo non può essere considerato come un fenomeno marginale nel settore Ict: non a caso i tassi di penetrazione per macro-aree (Nord, Centro e Sud-Isole) registrati dalle associazioni risultano più elevati rispetto a quelli delle imprese. Le associazioni hanno dunque una forte propensione all'utilizzo di Internet.

"Lungi dall'essere un fenomeno capace di ridurre o colmare le differenze socio-economiche tra territori – concludono Martinelli e Serrecchia – Internet riproduce e addirittura amplifica le differenze di sviluppo. Questo dato a nostro avviso ridimensiona fortemente il mito dell'economia della rete "immateriale": è tutto da dimostrare che le zone del paese con maggiori problemi infrastrutturali sulle reti "materiali" possano ridurre lo svantaggio puntando tutto sulla rete Internet: chi è indietro nello sviluppo economico perde ulteriori posizioni, probabilmente anche perché a esso si associa anche un minore interessamento alle nuove tecnologie e alla loro adozione".

Ulteriori informazioni

Ricerca del Cnr su dati relativi a oltre un milione di domini ".it" registrati tra 1990 e 2004
Internet in Italia? Meglio la provincia
Pisa e Bolzano le province italiane con la maggior concentrazione di utenti della Rete. E tra le regioni primeggia il Trentino Alto Adige



Roma, 24 nov. (Ign) - La ricerca condotta dall'Istituto di Informatica e Telematica del Consiglio Nazionale delle Ricerche non lascia dubbi: **Pisa e Bolzano** sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di utenti della Rete, davanti a Milano, Firenze e Roma. E tra le regioni il **Trentino Alto Adige** stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia. Lo studio dello Iit-Cnr, unico a livello europeo per metodologia, si basa sull'archivio del Registro del ccTLD ".it" (la struttura del Cnr che nel nostro paese assegna i domini Internet a targa ".it"); passando al setaccio i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio ".it" registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004, Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia, ricercatori dell'Iit-Cnr, sono riusciti a individuare le aree geografiche dello Stivale dove Internet è più diffuso e utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti no-profit. L'indice che misura la diffusione di Internet è il cosiddetto "tasso di penetrazione", ossia il numero di domini registrati ogni 10.000 abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni). La geografia dell'Internet "made in Italy" presenta conferme e sorprese.

A livello generale (sommando i dati di imprese, privati cittadini e associazioni), le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione). Estremamente **penalizzato il Sud Italia**: la prima provincia in classifica è Pescara (44^a piazza), mentre Napoli si piazza addirittura al 79^o posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni. Per quanto riguarda le aziende – che statisticamente rappresentano la stragrande maggioranza dei domini registrati in Italia – è Pisa a fare la parte del leone, seguita da Bolzano, Milano, Roma, Firenze e Siena. Ancora male il Sud, con Napoli relegata al 41^o posto. Enna chiude la classifica con valori ben al di sotto della media nazionale.

Tra le regioni, bene le aziende del Trentino Alto Adige, prime in classifica davanti a Lombardia, Toscana e Lazio. Si distingue la Campania con un brillante 12^o posto. Pisa, che rispetto ai dati Iit-Cnr del 2001 guadagna ben 13 posizioni, è prima anche tra le persone fisiche seguita da Roma, Rimini e Firenze. "Un exploit sorprendente – dicono gli autori della ricerca – sul quale sono in corso approfondimenti: non è da escludere che abbiano influito la forte presenza universitaria e del mondo dell'associazionismo nonché l'indotto creato dal Registro del ccTLD ".it" che ha sede proprio in città". La graduatoria riflette e amplifica le differenze a livello di sviluppo economico: solo una provincia del Sud (Pescara) compare tra le prime venti (17^a posizione); quasi tutta la parte bassa della graduatoria è occupata da province del Meridione con le significative eccezioni di Mantova (78^a), Vercelli (79^a) e Rovigo (91^a).

A livello regionale trionfa invece il **Lazio** che, nonostante la vocazione terziaria, supera Toscana, Trentino e Lombardia. Sul fronte dell'associazionismo, poi, a differenza di quanto emerso dallo studio della diffusione tra le persone fisiche e le imprese, sono le grandi province a sfruttare al meglio i vantaggi della tecnologia. In testa alla classifica c'è Roma, seguita da Milano, Pisa, Firenze e Bologna. Anche Napoli e Palermo occupano posizioni di rilievo nella graduatoria (rispettivamente 10^a e 13^a posizione). Le tre regioni che registrano i più alti tassi di penetrazione sono, nell'ordine, Lazio, Lombardia e Toscana, mentre il Trentino Alto Adige occupa, in questo caso, solo la 16^a posizione.

La ricerca ha dimostrato che l'**associazionismo** non può essere considerato come un fenomeno marginale nel settore Ict: non a caso i tassi di penetrazione per macro-aree (Nord, Centro e Sud-Isole) registrati dalle associazioni risultano più elevati rispetto a quelli delle imprese. Le associazioni hanno dunque una forte propensione all'utilizzo di Internet. "Lungi dall'essere un fenomeno capace di ridurre o colmare le differenze socio-economiche tra territori – concludono Martinelli e Serrecchia – Internet riproduce e addirittura amplifica le differenze di sviluppo. Questo dato a nostro avviso ridimensiona fortemente il mito dell'economia della rete "immateriale": è tutto da dimostrare che le zone del paese con maggiori problemi infrastrutturali sulle reti "materiali" possano ridurre lo svantaggio puntando tutto sulla rete Internet: chi è indietro nello sviluppo economico perde ulteriori posizioni, probabilmente anche perché a esso si associa anche un minore interessamento alle nuove tecnologie e alla loro adozione".

Ulteriori informazioni

Insieme alla provincia di Pisa
INTERNET, BOLZANO TRA LE PROVINCE CON PIU' UTENTI
Tra le regioni in vetta il Trentino Alto Adige. Lo rivela uno studio del Cnr



Roma, 24 nov. (Adnkronos) - Alla piccola provincia piace internet. Pisa e Bolzano sono le due province italiane, secondo uno studio del Cnr, dove e' concentrato il maggior numero di utenti della rete d'Italia. Anche tra le regioni una sorpresa, il Trentino Alto Adige supera Toscana e Lazio. Lo studio del Cnr si basa sui dati relativi a oltre un milione di domini (il ".it") registrati tra 1990 e 2004. L'indice che misura la diffusione di Internet e' il cosiddetto 'tasso di penetrazione', ossia il numero di domini registrati ogni 10mila abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni).

A livello generale, sommando i dati di imprese, cittadini privati e associazioni, le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto piu' elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione). Penalizzati il Centro e Sud Italia: la prima provincia in classifica e' Pescara (44), mentre Napoli e' addirittura al 79° posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni.

Ulteriori informazioni

il Resto del Carlino *.it*



Ricerca del Cnr su dati relativi a oltre un milione di domini *.it?* registrati tra 1990 e 2004

Internet in Italia? Meglio la provincia

Pisa e Bolzano le province italiane con la maggior concentrazione di utenti della Rete. E tra le regioni primeggia il Trentino Alto Adige

Roma, 24 nov. (Ign) - La ricerca condotta dall'Istituto di Informatica e Telematica del Consiglio Nazionale delle Ricerche non lascia dubbi: Pisa e Bolzano sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di utenti della Rete, davanti a Milano, Firenze e Roma. E tra le regioni il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia. Lo studio dello Iit-Cnr, unico a livello europeo per metodologia, si basa sull'archivio del Registro del ccTLD *.it?* (la struttura del Cnr che nel nostro paese assegna i domini Internet a targa *.it?*): passando al setaccio i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio *.it?* registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004, Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia, ricercatori dell'Iit-Cnr, sono riusciti a individuare le aree geografiche dello Stivale dove Internet è più diffuso e utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti no-profit. L'indice che misura la diffusione di Internet è il cosiddetto *?*tasso di penetrazione*?*, ossia il numero di domini registrati ogni 10.000 abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni). La geografia dell'Internet *?*made in Italy*?* presenta conferme e sorprese. A livello generale (sommando i dati di imprese, privati cittadini e associazioni), le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione). Estremamente penalizzato il Sud Italia: la prima provincia in classifica è Pescara (44^a piazza), mentre Napoli si piazza addirittura al 79° posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni. Per quanto riguarda le aziende *?* che statisticamente rappresentano la stragrande maggioranza dei domini registrati in Italia *?* è Pisa a fare la parte del leone, seguita da Bolzano, Milano, Roma, Firenze e Siena. Ancora male il Sud, con Napoli relegata al 41° posto. Enna chiude la classifica con valori ben al di sotto della media nazionale. Tra le regioni, bene le aziende del Trentino Alto Adige, prime in classifica davanti a Lombardia, Toscana e Lazio. Si distingue la Campania con un brillante 12° posto. Pisa, che rispetto ai dati Iit-Cnr del 2001 guadagna ben 13 posizioni, è prima anche tra le persone fisiche seguita da Roma, Rimini e Firenze. *?*Un exploit sorprendente *?* dicono gli autori della ricerca *?* sul quale sono in corso approfondimenti: non è da escludere che abbiano influito la forte presenza universitaria e del mondo dell'associazionismo nonché l'indotto creato dal Registro del ccTLD *.it?* che ha sede proprio in città. La graduatoria riflette e amplifica le differenze a livello di sviluppo economico: solo una provincia del Sud (Pescara) compare tra le prime venti (17^a posizione); quasi tutta la parte bassa della graduatoria è occupata da province del Meridione con le significative eccezioni di Mantova (78°), Vercelli (79°) e Rovigo (91°). A livello regionale trionfa invece il Lazio che, nonostante la vocazione terziaria, supera

- segue -

Toscana, Trentino e Lombardia. Sul fronte dell'associazionismo, poi, a differenza di quanto emerso dallo studio della diffusione tra le persone fisiche e le imprese, sono le grandi province a sfruttare al meglio i vantaggi della tecnologia. In testa alla classifica c'è Roma, seguita da Milano, Pisa, Firenze e Bologna. Anche Napoli e Palermo occupano posizioni di rilievo nella graduatoria (rispettivamente 10^a e 13^a posizione). Le tre regioni che registrano i più alti tassi di penetrazione sono, nell'ordine, Lazio, Lombardia e Toscana, mentre il Trentino Alto Adige occupa, in questo caso, solo la 16^a posizione. La ricerca ha dimostrato che l'associazionismo non può essere considerato come un fenomeno marginale nel settore Ict: non a caso i tassi di penetrazione per macro-aree (Nord, Centro e Sud-Isole) registrati dalle associazioni risultano più elevati rispetto a quelli delle imprese. Le associazioni hanno dunque una forte propensione all'utilizzo di Internet. Lungi dall'essere un fenomeno capace di ridurre o colmare le differenze socio-economiche tra territori ? concludono Martinelli e Serrecchia ? Internet riproduce e addirittura amplifica le differenze di sviluppo. Questo dato a nostro avviso ridimensiona fortemente il mito dell'economia della rete ?immateriale?: è tutto da dimostrare che le zone del paese con maggiori problemi infrastrutturali sulle reti ?materiali? possano ridurre lo svantaggio puntando tutto sulla rete Internet: chi è indietro nello sviluppo economico perde ulteriori posizioni, probabilmente anche perché a esso si associa anche un minore interessamento alle nuove tecnologie e alla loro adozione?.

24-NOV-05 18:02

Ulteriori informazioni

ROMA, 19.50

Internet: Pisa e Bolzano province con piu' utenti

24/11/2005 19.50.00
[Italia/mondo]

(ANSA) - ROMA, 24 NOV - Pisa e Bolzano sono le province italiane dove e' concentrato il maggior numero di utenti della rete, davanti a Milano, Firenze e Roma. Tra le regioni, il Trentino AA stacca Toscana, Lazio e Lombardia. Nessuna del Sud compare tra le prime dieci. E' il risultato di uno studio condotto dall'Iit-Cnr, che ha esaminato i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio '.it' relativi a imprese, privati cittadini e associazioni. RI (Riproduzione Riservata)

www.basilicatanet.it

Ulteriori informazioni



Notizia inserita il 24/11/2005

Cnr. Internet in Italia? Meglio la provincia

La ricerca condotta dall'Istituto di Informatica e Telematica del Consiglio Nazionale delle Ricerche non lascia dubbi: Pisa e Bolzano sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di utenti della Rete, davanti a Milano, Firenze e Roma. E tra le regioni il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia. Lo studio dello Iit-Cnr, unico a livello europeo per metodologia, si basa sull'archivio del Registro del ccTLD ".it" (la struttura del Cnr che nel nostro paese assegna i domini

Internet a targa ".it"): passando al setaccio i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio ".it" registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004, Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia, ricercatori dell'Iit-Cnr, sono riusciti a individuare le aree geografiche del paese dove Internet è più diffuso e utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti no-profit. L'indice che misura la diffusione di Internet è il cosiddetto "tasso di penetrazione", ossia il numero di domini registrati ogni 10mila abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni).

La geografia dell'Internet "made in Italy" presenta conferme e sorprese. A livello generale (sommando i dati di imprese, privati cittadini e associazioni), le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione). Estremamente penalizzato il Sud Italia: la prima provincia in classifica è Pescara (44^a piazza), mentre Napoli è addirittura al 79° posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni.

Per quanto riguarda le aziende – che statisticamente rappresentano la stragrande maggioranza dei domini registrati in Italia – è Pisa a fare la parte del leone, seguita da Bolzano, Milano, Roma, Firenze e Siena. Ancora male il Sud, con Napoli relegata al 41° posto. Enna chiude la classifica con valori ben al di sotto della media nazionale. Tra le regioni, bene le aziende del Trentino Alto Adige, prime in classifica davanti a Lombardia, Toscana e Lazio. Si distingue la Campania con un brillante 12° posto.

Pisa, che rispetto ai dati Iit-Cnr del 2001 guadagna ben 13 posizioni, è prima anche tra le persone fisiche seguita da Roma, Rimini e Firenze. "Un exploit sorprendente – dicono gli autori della ricerca – sul quale sono in corso approfondimenti: non è da escludere che abbiano influito la forte presenza universitaria e del mondo dell'associazionismo nonché l'indotto creato dal Registro del ccTLD ".it" che ha sede proprio in città". La graduatoria riflette e amplifica le differenze a livello di sviluppo economico: solo una provincia del Sud (Pescara) compare tra le prime venti (17^a posizione); quasi tutta la parte bassa della graduatoria è occupata da province del Meridione con le significative eccezioni di Mantova (78°), Vercelli (79°) e Rovigo (91°). A livello regionale trionfa il Lazio che, nonostante la vocazione terziaria, supera Toscana, Trentino e Lombardia.

Sul fronte dell'associazionismo, invece, a differenza di quanto emerso dallo studio della diffusione tra le persone fisiche e le imprese, sono le grandi province a sfruttare al meglio i vantaggi della tecnologia. In testa alla classifica c'è Roma, seguita da Milano, Pisa, Firenze e Bologna. Anche Napoli e Palermo occupano posizioni di rilievo nella graduatoria (rispettivamente 10^a e 13^a posizione). Le tre regioni che registrano i più alti tassi di penetrazione sono, nell'ordine, Lazio, Lombardia e Toscana, mentre il Trentino Alto Adige occupa, in questo caso, solo la 16^a posizione. La ricerca ha dimostrato che l'associazionismo non può essere considerato come un fenomeno marginale nel settore Ict: non a caso i tassi di penetrazione per macro-aree (Nord, Centro e Sud-Isole) registrati dalle associazioni risultano più elevati rispetto a quelli delle imprese. Le associazioni hanno dunque una forte propensione all'utilizzo di Internet.

"Lungi dall'essere un fenomeno capace di ridurre o colmare le differenze socio-economiche tra territori – concludono Martinelli e Serrecchia – Internet riproduce e addirittura amplifica le differenze di sviluppo. Questo dato a nostro avviso ridimensiona fortemente il mito dell'economia della rete "immateriale": è tutto da dimostrare che le zone del paese con maggiori problemi infrastrutturali sulle reti "materiali" possano ridurre lo svantaggio puntando tutto sulla rete Internet: chi è indietro nello sviluppo economico perde ulteriori posizioni, probabilmente anche perché a esso si associa anche un minore interessamento alle nuove tecnologie e alla loro adozione".

Ulteriori informazioni



[indietro](#)

[Home Page](#)

BRINDISI SERA by **BRINDISI SEVENTH**

Internet in Italia? Meglio la provincia



Ricerca dell'Istituto di Informatica e Telematica del Cnr: Pisa e Bolzano le province italiane con la maggior concentrazione di utenti della Rete.

Ricerca dell'Istituto di Informatica e Telematica del Cnr: Pisa e Bolzano le province italiane con la maggior concentrazione di utenti della Rete. E tra le regioni primeggia il Trentino Alto Adige. Lo studio si basa sui dati relativi a oltre un milione di domini ".it" registrati tra 1990 e 2004.

La ricerca condotta dall'Istituto di Informatica e Telematica del Consiglio Nazionale delle Ricerche non lascia dubbi: Pisa e Bolzano sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di utenti della Rete, davanti a Milano, Firenze e Roma. E tra le regioni il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia.

Lo studio dello Iit-Cnr, unico a livello europeo per metodologia, si basa sull'archivio del Registro del ccTLD ".it" (la struttura del Cnr che nel nostro paese assegna i domini Internet a targa ".it"): passando al setaccio i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio ".it" registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004, Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia, ricercatori dell'Iit-Cnr, sono riusciti a individuare le aree geografiche del paese dove Internet è più diffuso e utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti no-profit.

L'indice che misura la diffusione di Internet è il cosiddetto "tasso di penetrazione", ossia il numero di domini registrati ogni 10mila abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni).

La geografia dell'Internet "made in Italy" presenta conferme e sorprese. A livello generale (sommando i dati di imprese, privati cittadini e associazioni), le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione).

Estremamente penalizzato il Sud Italia: la prima provincia in classifica è Pescara (44^a piazza), mentre Napoli è addirittura al 79° posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni.

Per quanto riguarda le aziende – che statisticamente rappresentano la stragrande maggioranza dei domini registrati in Italia – è Pisa a fare la parte del leone, seguita da Bolzano, Milano, Roma, Firenze e Siena. Ancora male il Sud, con Napoli relegata al 41° posto. Enna chiude la classifica con valori ben al di sotto della media nazionale. Tra le regioni, bene le aziende del Trentino Alto Adige, prime in classifica davanti a Lombardia, Toscana e Lazio. Si distingue la Campania con un brillante 12° posto.

Pisa, che rispetto ai dati Iit-Cnr del 2001 guadagna ben 13 posizioni, è prima anche tra le persone fisiche seguita da Roma, Rimini e Firenze. "Un exploit sorprendente – dicono gli autori della ricerca – sul quale sono in corso approfondimenti: non è da escludere che abbiano influito la forte presenza universitaria e del mondo dell'associazionismo nonché l'indotto creato dal Registro del ccTLD ".it" che ha sede proprio in città".

La graduatoria riflette e amplifica le differenze a livello di sviluppo economico: solo una provincia del Sud (Pescara) compare tra le prime venti (17^a posizione); quasi tutta la parte bassa della graduatoria è occupata da province del Meridione con le significative eccezioni di Mantova (78°), Vercelli (79°) e Rovigo (91°). A livello regionale trionfa il Lazio che, nonostante la vocazione terziaria, supera Toscana, Trentino e Lombardia.

- segue -

24 novembre 2005

www.brindisisera.it

Sul fronte dell'associazionismo, invece, a differenza di quanto emerso dallo studio della diffusione tra le persone fisiche e le imprese, sono le grandi province a sfruttare al meglio i vantaggi della tecnologia. In testa alla classifica c'è Roma, seguita da Milano, Pisa, Firenze e Bologna. Anche Napoli e Palermo occupano posizioni di rilievo nella graduatoria (rispettivamente 10^a e 13^a posizione). Le tre regioni che registrano i più alti tassi di penetrazione sono, nell'ordine, Lazio, Lombardia e Toscana, mentre il Trentino Alto Adige occupa, in questo caso, solo la 16^a posizione.

La ricerca ha dimostrato che l'associazionismo non può essere considerato come un fenomeno marginale nel settore Ict: non a caso i tassi di penetrazione per macro-aree (Nord, Centro e Sud-Isole) registrati dalle associazioni risultano più elevati rispetto a quelli delle imprese. Le associazioni hanno dunque una forte propensione all'utilizzo di Internet.

"Lungi dall'essere un fenomeno capace di ridurre o colmare le differenze socio-economiche tra territori – concludono Martinelli e Serrecchia – Internet riproduce e addirittura amplifica le differenze di sviluppo.

Questo dato a nostro avviso ridimensiona fortemente il mito dell'economia della rete "immateriale": è tutto da dimostrare che le zone del paese con maggiori problemi infrastrutturali sulle reti "materiali" possano ridurre lo svantaggio puntando tutto sulla rete Internet: chi è indietro nello sviluppo economico perde ulteriori posizioni, probabilmente anche perché a esso si associa anche un minore interessamento alle nuove tecnologie e alla loro adozione".

Roma, 24 novembre 2005

Ulteriori informazioni



INTERNET. Diffusione delle rete in Italia? Le province hanno il maggior numero di utenti

24/11/2005 - 16:39

Ricerca dell'Istituto di Informatica e Telematica del Cnr: Pisa e Bolzano le province italiane con la maggior concentrazione di utenti della Rete. E tra le regioni primeggia il Trentino Alto Adige. Lo studio si basa sui dati relativi a oltre un milione di domini ".it" registrati tra 1990 e 2004.

La ricerca condotta dall'Istituto di Informatica e Telematica del Consiglio Nazionale delle Ricerche non lascia dubbi: Pisa e Bolzano sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di utenti della Rete, davanti a Milano, Firenze e Roma. E tra le regioni il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia. Lo studio dello Iit-Cnr, unico a livello europeo per metodologia, si basa sull'archivio del Registro del ccTLD ".it" (la struttura del Cnr che nel nostro paese assegna i domini Internet a targa ".it"): passando al setaccio i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio ".it" registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004, Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia, ricercatori dell'Iit-Cnr, sono riusciti a individuare le aree geografiche del paese dove Internet è più diffuso e utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti no-profit. L'indice che misura la diffusione di Internet è il cosiddetto "tasso di penetrazione", ossia il numero di domini registrati ogni 10mila abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni).

La geografia dell'Internet "made in Italy" presenta conferme e sorprese. A livello generale (sommando i dati di imprese, privati cittadini e associazioni), le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione). Estremamente penalizzato il Sud Italia: la prima provincia in classifica è Pescara (44ª piazza), mentre Napoli è addirittura al 79º posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni. Per quanto riguarda le aziende - che statisticamente rappresentano la stragrande maggioranza dei domini registrati in Italia - è Pisa a fare la parte del leone, seguita da Bolzano, Milano, Roma, Firenze e Siena. Ancora male il Sud, con Napoli relegata al 41º posto. Enna chiude la classifica con valori ben al di sotto della media nazionale. Tra le regioni, bene le aziende del Trentino Alto Adige, prime in classifica davanti a Lombardia, Toscana e Lazio. Si distingue la Campania con un brillante 12º posto. Pisa, che rispetto ai dati Iit-Cnr del 2001 guadagna ben 13 posizioni, è prima anche tra le persone fisiche seguita da Roma, Rimini e Firenze.

"Un exploit sorprendente - dicono gli autori della ricerca - sul quale sono in corso approfondimenti: non è da escludere che abbiano influito la forte presenza universitaria e del mondo dell'associazionismo nonché l'indotto creato dal Registro del ccTLD ".it" che ha sede proprio in città". La graduatoria riflette e amplifica le differenze a livello di sviluppo economico: solo una provincia del Sud (Pescara) compare tra le prime venti (17ª posizione); quasi tutta la parte bassa della graduatoria è occupata da province del Meridione con le significative eccezioni di Mantova (78ª), Vercelli (79ª) e Rovigo (91ª). A livello regionale trionfa il Lazio che, nonostante la vocazione terziaria, supera Toscana, Trentino e Lombardia.

Sul fronte dell'associazionismo, invece, a differenza di quanto emerso dallo studio della diffusione tra le persone fisiche e le imprese, sono le grandi province a sfruttare al meglio i vantaggi della tecnologia. In testa alla classifica c'è Roma, seguita da Milano, Pisa, Firenze e Bologna. Anche Napoli e Palermo occupano posizioni di rilievo nella graduatoria (rispettivamente 10ª e 13ª posizione). Le tre regioni che registrano i più alti tassi di penetrazione sono, nell'ordine, Lazio, Lombardia e Toscana, mentre il Trentino Alto Adige occupa, in questo caso, solo la 16ª posizione. La ricerca ha dimostrato che l'associazionismo non può essere considerato come un fenomeno marginale nel settore Ict: non a caso i tassi di penetrazione per macro-aree (Nord, Centro e Sud-Isole) registrati dalle associazioni risultano più elevati rispetto a quelli delle imprese. Le associazioni hanno dunque una forte propensione all'utilizzo di Internet. "Lungi dall'essere un fenomeno capace di ridurre o colmare le differenze socio-economiche tra territori - concludono Martinelli e Serrecchia - Internet riproduce e addirittura amplifica le differenze di sviluppo. Questo dato a nostro avviso ridimensiona fortemente il mito dell'economia della rete "imateriale": è tutto da dimostrare che le zone del paese con maggiori problemi infrastrutturali sulle reti "materiali" possano ridurre lo svantaggio puntando tutto sulla rete Internet: chi è indietro nello sviluppo economico perde ulteriori posizioni, probabilmente anche perché a esso si associa anche un minore interessamento alle nuove tecnologie e alla loro adozione".

HC 2005 - redattore: NZ

www.helpconsumatori.it

Ulteriori informazioni



Internet amplifica il divario

di Giacomo Dotta (g.dotta@html.it)

24/11/2005 - 17:01

Una ricerca del CNR indaga sui nomi a dominio italiani e ne trae una conclusione poco rosea: Internet replica ed amplifica il divario di sviluppo che c'è in Italia in quanto chi paga situazioni di difficoltà non coglie l'occasione e perde posizioni

Uno **studio basato sui nomi a dominio** e condotto dall'Istituto di Informatica e Telematica del Consiglio Nazionale delle Ricerche emette una sentenza schietta sullo stato di diffusione del web: «Pisa e Bolzano sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di utenti della Rete, davanti a Milano, Firenze e Roma. E tra le regioni il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia».

La ricerca, esplicitamente condotta con modalità uniche in Europa, fonda la propria statistica sui **dati prelevati dall'archivio del Registro del ccTLD ".it"** per il periodo di indagine compreso tra il 1 Gennaio 1990 ed il 31 Dicembre 2004. L'obiettivo era quello di identificare la diffusione geografica della rete partendo dai nomi a dominio registrati. Autori della ricerca Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia.

Continua il comunicato: «la geografia dell'Internet "made in Italy" presenta conferme e sorprese. A livello generale [...], le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione). **Estremamente penalizzato il Sud Italia:** la prima provincia in classifica è Pescara (44a piazza), mentre Napoli è addirittura al 79° posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni».

Numeri a parte (il tutto verrà offerto a breve in versione completa su [Edit](#)), la parte più importante della ricerca è nelle conclusioni: «lunghi dall'essere un fenomeno capace di ridurre o colmare le differenze socio-economiche tra territori – concludono Martinelli e Serrecchia – **Internet riproduce e addirittura amplifica le differenze di sviluppo.** Questo dato a nostro avviso ridimensiona fortemente il mito dell'economia della rete "immateriale": è tutto da dimostrare che le zone del paese con maggiori problemi infrastrutturali sulle reti "materiali" possano ridurre lo svantaggio puntando tutto sulla rete Internet: chi è indietro nello sviluppo economico perde ulteriori posizioni, probabilmente anche perché a esso si associa anche un minore interessamento alle nuove tecnologie e alla loro adozione».

Ulteriori informazioni

Wall Street Italia

Live News

Focus

Borse

Forum

WSI Super

Insider

[WSI](#) | [ANSA - Finanza](#) | [ANSA - Top News](#) | [Hot in Insider](#) | [Corriere.it](#)
[Dago Business](#) | [Tutte le News](#) | [GR1 RAI](#)

LIVE NEWS - ANSA TOP NEWS

Internet: Pisa e Bolzano province con piu' utenti

Ricerca Cnr su un milione di domini '.it'

24 Novembre 2005 19:51 ROMA (ANSA)



24-25 Novembre 2005
Le Méridien Beach Plaza
Monaco
REGISTRATEVI ADESSO
naseBa

(ANSA) - ROMA, 24 NOV - Pisa e Bolzano sono le province italiane dove e' concentrato il maggior numero di utenti della rete, davanti a Milano, Firenze e Roma. Tra le regioni, il Trentino AA stacca Toscana, Lazio e Lombardia. Nessuna del Sud compare tra le prime dieci. E' il risultato di uno studio condotto dall'Iit-Cnr, che ha esaminato i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio '.it' relativi a imprese, privati cittadini e associazioni.

www.wallstreetitalia.com

Ulteriori informazioni



Notiziario a cura di



24 novembre 2005

Ricerca del Cnr su dati relativi a oltre un milione di domini ".it" registrati tra 1990 e 2004

Internet in Italia? Meglio la provincia

Pisa e Bolzano le province italiane con la maggior concentrazione di utenti della Rete. E tra le regioni primeggia il Trentino Alto Adige

Roma, 24 nov. (Ign) - La ricerca condotta dall'Istituto di Informatica e Telematica del Consiglio Nazionale delle Ricerche non lascia dubbi: Pisa e Bolzano sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di utenti della Rete, davanti a Milano, Firenze e Roma. E tra le regioni il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia. Lo studio dello Iit-Cnr, unico a livello europeo per metodologia, si basa sull'archivio del Registro del ccTLD ".it" (la struttura del Cnr che nel nostro paese assegna i domini Internet a targa ".it"): passando al setaccio i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio ".it" registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004, Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia, ricercatori dell'Iit-Cnr, sono riusciti a individuare le aree geografiche dello Stivale dove Internet è più diffuso e utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti no-profit. L'indice che misura la diffusione di Internet è il cosiddetto "tasso di penetrazione", ossia il numero di domini registrati ogni 10.000 abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni). La geografia dell'Internet "made in Italy" presenta conferme e sorprese.

A livello generale (sommando i dati di imprese, privati cittadini e associazioni), le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione). Estremamente penalizzato il Sud Italia: la prima provincia in classifica è Pescara (44^a piazza), mentre Napoli si piazza addirittura al 79° posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni. Per quanto riguarda le aziende – che statisticamente rappresentano la stragrande maggioranza dei domini registrati in Italia – è Pisa a fare la parte del leone, seguita da Bolzano, Milano, Roma, Firenze e Siena. Ancora male il Sud, con Napoli relegata al 41° posto. Enna chiude la classifica con valori ben al di sotto della media nazionale.

Tra le regioni, bene le aziende del Trentino Alto Adige, prime in classifica davanti a Lombardia, Toscana e Lazio. Si distingue la Campania con un brillante 12° posto. Pisa, che rispetto ai dati Iit-Cnr del 2001 guadagna ben 13 posizioni, è prima anche tra le persone fisiche seguita da Roma, Rimini e Firenze. "Un exploit sorprendente – dicono gli autori della ricerca – sul quale sono in corso approfondimenti: non è da escludere che abbiano influito la forte presenza universitaria e del mondo dell'associazionismo nonché l'indotto creato dal Registro del ccTLD '.it' che ha sede proprio in città". La graduatoria riflette e amplifica le differenze a livello di sviluppo economico: solo una provincia del Sud (Pescara) compare tra le prime venti (17^a posizione); quasi tutta la parte bassa della graduatoria è occupata da province del Meridione con le significative eccezioni di Mantova (78°), Vercelli (79°) e Rovigo (91°).

- segue -

www.itnews.it

A livello regionale trionfa invece il Lazio che, nonostante la vocazione terziaria, supera Toscana, Trentino e Lombardia. Sul fronte dell'associazionismo, poi, a differenza di quanto emerso dallo studio della diffusione tra le persone fisiche e le imprese, sono le grandi province a sfruttare al meglio i vantaggi della tecnologia. In testa alla classifica c'è Roma, seguita da Milano, Pisa, Firenze e Bologna. Anche Napoli e Palermo occupano posizioni di rilievo nella graduatoria (rispettivamente 10^a e 13^a posizione). Le tre regioni che registrano i più alti tassi di penetrazione sono, nell'ordine, Lazio, Lombardia e Toscana, mentre il Trentino Alto Adige occupa, in questo caso, solo la 16^a posizione.

La ricerca ha dimostrato che l'associazionismo non può essere considerato come un fenomeno marginale nel settore Ict: non a caso i tassi di penetrazione per macro-aree (Nord, Centro e Sud-Isole) registrati dalle associazioni risultano più elevati rispetto a quelli delle imprese. Le associazioni hanno dunque una forte propensione all'utilizzo di Internet. "Lungi dall'essere un fenomeno capace di ridurre o colmare le differenze socio-economiche tra territori – concludono Martinelli e Serrecchia – Internet riproduce e addirittura amplifica le differenze di sviluppo. Questo dato a nostro avviso ridimensiona fortemente il mito dell'economia della rete "immateriale": è tutto da dimostrare che le zone del paese con maggiori problemi infrastrutturali sulle reti "materiali" possano ridurre lo svantaggio puntando tutto sulla rete Internet: chi è indietro nello sviluppo economico perde ulteriori posizioni, probabilmente anche perché a esso si associa anche un minore interessamento alle nuove tecnologie e alla loro adozione".

Ulteriori informazioni

Panorama
HOME

ABBONAMENTI
SCONTO **60%**
ABBONATI SUBITO

4 è meglio. citibank
Citibest: il **conto corrente**
con il **4%** di interessi
per i primi 4 mesi.

**Ultimora**

ECONOMIA & CARRIERA
PER INVESTIRE MEGLIO
CAPIRE L'ECONOMIA
SOSTIENE L'ECONOMIST
IMPRESE & IMPRENDITORI
FINANZA & POTERE
TROVA LAVORO
HI-TECH PER LAVORARE
SINDACATO
VOLONTARIATO

Attualità economica 24-NOV-05 19:51

Internet: Pisa e Bolzano province con piu' utenti
ANSA: (ANSA) - ROMA, 24 NOV - Pisa e Bolzano sono le province italiane dove e' concentrato il maggior numero di utenti della rete, davanti a Milano, Firenze e Roma. Tra le regioni, il Trentino AA stacca Toscana, Lazio e Lombardia. Nessuna del Sud compare tra le prime dieci. E' il risultato di uno studio condotto dall'Iit-Cnr, che ha esaminato i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio '.it' relativi a imprese, privati cittadini e associazioni.

Ulteriori informazioni

IL GIORNO

PIANETA INTERNET

A Pisa e Bolzano è boom di navigatori

Alla piccola provincia piace Internet. Pisa e Bolzano sono le due province italiane, secondo uno studio del Cnr, dove è concentrato il maggior numero di utenti della rete d'Italia.



Roma, 24 novembre 2005 - **Alla piccola provincia piace internet.** Pisa e Bolzano sono le due province italiane, secondo uno studio del Cnr, dove è concentrato il maggior numero di utenti della rete d'Italia.

Anche tra le regioni una sorpresa, **il Trentino Alto Adige supera Toscana e Lazio.** Lo studio del Cnr si basa sui dati relativi a oltre un milione di **domini registrati tra 1990 e 2004.**

L'indice che misura la diffusione di **Internet è il cosiddetto 'tasso di penetrazione'**, ossia il numero di domini registrati *ogni 10mila abitanti* (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni).

A livello generale, sommando i dati di imprese, cittadini privati e associazioni, le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (**Torino e Genova**, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione).

Penalizzati il Centro e Sud Italia: la prima provincia in classifica è **Pescara (44)**, mentre **Napoli è addirittura al 790 posto.**

E sempre a livello generale, **nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni.**

Ulteriori informazioni

- [Internet? La provincia batte tutti](#)
[Il Sud Italia fanalino di coda](#)

Secondo una ricerca del Cnr a Pisa e Bolzano c'è la maggiore concentrazione di utenti della Rete

Internet? La provincia batte tutti
Il Sud Italia fanalino di coda

Tra le regioni primeggia il Trentino Alto Adige

ROMA - Internet: provincia è bello. Secondo una ricerca condotta dall'Istituto di informatica e telematica del Cnr, realtà minori come Pisa e Bolzano sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di utenti della Rete. Due realtà piccole che staccano metropoli come Milano e Roma. E città più grandi come Firenze. Tra le regioni il primato tocca al Trentino Alto Adige che supera la Toscana, il Lazio e la Lombardia.

Lo studio si basa sull'archivio della struttura del Cnr che assegna i domini Internet a targa e analizza i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio "it" registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004. Da questa massa di dati i due ricercatori, Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia, sono riusciti a individuare le aree geografiche del paese dove Internet è più diffuso e utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti no-profit.

A livello generale le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane. Scarso l'appello della Rete nel Sud d'Italia: la prima provincia in classifica è Pescara (44esima), mentre Napoli è addirittura al 79esimo posto. A confermare il quadro nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni.

Per quanto riguarda le aziende, che statisticamente rappresentano la stragrande maggioranza dei domini registrati in Italia, Pisa stacca Bolzano, Milano, Roma, Firenze e Siena. Sempre negative le note per il Sud con Napoli relegata al 41esimo posto. Mentre Enna chiude la classifica con valori ben al di sotto della media nazionale. Tra le regioni, bene le aziende del Trentino Alto Adige, prime in classifica davanti a Lombardia, Toscana e Lazio. Brillante, invece, il 12esimo posto della Campania.

Pisa si aggiudica la prima posizione anche tra le persone fisiche, staccando Roma, Rimini e Firenze. "Un exploit sorprendente - dicono gli autori della ricerca - sul quale sono in corso approfondimenti: non è da escludere che abbiano influito la forte presenza universitaria e del mondo dell'associazionismo".

Ribaltone, invece, sul fronte dell'associazionismo dove sono le grandi province a sfruttare al meglio i vantaggi della tecnologia. In testa alla classifica c'è Roma, seguita da Milano, Pisa, Firenze e Bologna. Anche Napoli e Palermo occupano posizioni di rilievo nella graduatoria (rispettivamente decima e tredicesima posizione). Le tre regioni che registrano i più alti tassi di penetrazione sono, nell'ordine, Lazio, Lombardia e Toscana.

"Questi dati ridimensionano il mito dell'economia della rete immateriale - dicono di due ricercatori - E' tutto da dimostrare che le zone del paese con maggiori problemi infrastrutturali possano ridurre lo svantaggio puntando tutto sulla rete Internet: chi è indietro nello sviluppo economico perde ulteriori posizioni, probabilmente anche perché a esso si associa anche un minore interessamento alle nuove tecnologie e alla loro adozione". (M. Ton.)

(24 novembre 2005)

Ulteriori informazioni

superEva

sei qui: [superEva](#) >

Ricerca del Cnr su dati relativi a oltre un milione di domini .it? registrati tra 1990 e 2004

Internet in Italia? Meglio la provincia

Pisa e Bolzano le province italiane con la maggior concentrazione di utenti della Rete. E tra le regioni primeggia il Trentino Alto Adige

Pubblicata il 24 Novembre 05

Invia tramite [email](#)

[Versione per la stampa](#)



Roma, 24 nov. (Ign) - La ricerca condotta dall'Istituto di Informatica e Telematica del Consiglio Nazionale delle Ricerche non lascia dubbi: Pisa e Bolzano sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di utenti della Rete, davanti a Milano, Firenze e Roma. E tra le regioni il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia. Lo studio dello Iit-Cnr, unico a livello europeo per metodologia, si basa sull'archivio del Registro del ccTLD .it? (la struttura del Cnr che nel nostro paese assegna i domini Internet a targa .it?): passando al setaccio i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio .it? registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004, Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia, ricercatori dell'Iit-Cnr, sono riusciti a individuare le aree geografiche dello Stivale dove Internet è più diffuso e utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti no-profit. L'indice che misura la diffusione di Internet è il cosiddetto "tasso di penetrazione", ossia il numero di domini registrati ogni 10.000 abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni). La geografia dell'Internet "made in Italy" presenta conferme e sorprese.

A livello generale (sommando i dati di imprese, privati cittadini e associazioni), le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione). Estremamente penalizzato il Sud Italia: la prima provincia in classifica è Pescara (44^a piazza), mentre Napoli si piazza addirittura al 79° posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni. Per quanto riguarda le aziende? che statisticamente rappresentano la stragrande maggioranza dei domini registrati in Italia? è Pisa a fare la parte del leone, seguita da Bolzano, Milano, Roma, Firenze e Siena. Ancora male il Sud, con Napoli relegata al 41° posto. Enna chiude la classifica con valori ben al di sotto della media nazionale.

Tra le regioni, bene le aziende del Trentino Alto Adige, prime in classifica davanti a Lombardia, Toscana e Lazio. Si distingue la Campania con un brillante 12° posto. Pisa, che rispetto ai dati Iit-Cnr del 2001 guadagna ben 13 posizioni, è prima anche tra le persone fisiche seguita da Roma, Rimini e Firenze. Un exploit sorprendente? dicono gli autori della ricerca? sul quale sono in corso approfondimenti: non è da escludere che abbiano influito la forte presenza universitaria e del mondo dell'associazionismo nonché l'indotto creato dal Registro del ccTLD .it? che ha sede proprio in città?. La graduatoria riflette e amplifica le differenze a livello di sviluppo economico: solo una provincia del Sud (Pescara) compare tra le prime venti (17^a posizione); quasi tutta la parte bassa della graduatoria è occupata da province del Meridione con le significative eccezioni di Mantova (78°), Vercelli (79°) e Rovigo (91°).

A livello regionale trionfa invece il Lazio che, nonostante la vocazione terziaria, supera Toscana, Trentino e Lombardia. Sul fronte dell'associazionismo, poi, a differenza di quanto emerso dallo studio della diffusione tra le persone fisiche e le imprese, sono le grandi province a sfruttare al meglio i vantaggi della tecnologia. In testa alla classifica c'è Roma, seguita da Milano, Pisa, Firenze e Bologna. Anche Napoli e Palermo occupano posizioni di rilievo nella graduatoria (rispettivamente 10^a e 13^a posizione). Le tre regioni che registrano i più alti tassi di penetrazione sono, nell'ordine, Lazio, Lombardia e Toscana, mentre il Trentino Alto Adige occupa, in questo caso, solo la 16^a posizione.

24 novembre 2005

www.supereva.it

Ulteriori informazioni



Internet in Italia? Meglio la provincia

Data di pubblicazione: 25/11/2005

Ricerca dell'Istituto di Informatica e Telematica del Cnr: Pisa e Bolzano le province italiane con la maggior concentrazione di utenti della Rete. E tra le regioni primeggia il Trentino Alto Adige. Lo studio si basa sui dati relativi a oltre un milione di domini ".it" registrati tra 1990 e 2004

La ricerca condotta dall'Istituto di Informatica e Telematica del Consiglio Nazionale delle Ricerche non lascia dubbi: Pisa e Bolzano sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di utenti della Rete, davanti a Milano, Firenze e Roma.

E tra le regioni il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia. Lo studio dello Iit-Cnr, unico a livello europeo per metodologia, si basa sull'archivio del Registro dei ccTLD ".it" (la struttura del Cnr che nel nostro paese assegna i domini Internet a targa ".it"); passando al setaccio i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio ".it" registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004, Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia, ricercatori dell'Iit-Cnr, sono riusciti a individuare le aree geografiche del paese dove Internet è più diffuso e utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti no-profit.

L'indice che misura la diffusione di Internet è il cosiddetto "tasso di penetrazione", ossia il numero di domini registrati ogni 10mila abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni).

La geografia dell'Internet "made in Italy" presenta conferme e sorprese. A livello generale (sommando i dati di imprese, privati cittadini e associazioni), le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione). Estremamente penalizzato il Sud Italia: la prima provincia in classifica è Pescara (44^a piazza), mentre Napoli è addirittura al 79° posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni.

Per quanto riguarda le aziende – che statisticamente rappresentano la stragrande maggioranza dei domini registrati in Italia – è Pisa a fare la parte del leone, seguita da Bolzano, Milano, Roma, Firenze e Siena. Ancora male il Sud, con Napoli relegata al 41° posto. Enna chiude la classifica con valori ben al di sotto della media nazionale. Tra le regioni, bene le aziende del Trentino Alto Adige, prime in classifica davanti a Lombardia, Toscana e Lazio. Si distingue la Campania con un brillante 12° posto.

Pisa, che rispetto ai dati Iit-Cnr del 2001 guadagna ben 13 posizioni, è prima anche tra le persone fisiche seguita da Roma, Rimini e Firenze. "Un exploit sorprendente – dicono gli autori della ricerca – sul quale sono in corso approfondimenti: non è da escludere che abbiano influito la forte presenza universitaria e del mondo dell'associazionismo nonché l'indotto creato dal Registro dei ccTLD ".it" che ha sede proprio in città".

La graduatoria riflette e amplifica le differenze a livello di sviluppo economico: solo una provincia del Sud (Pescara) compare tra le prime venti (17^a posizione); quasi tutta la parte bassa della graduatoria è occupata da province del Meridione con le significative eccezioni di Mantova (78°), Vercelli (79°) e Rovigo (91°). A livello regionale trionfa il Lazio che, nonostante la vocazione terziaria, supera Toscana, Trentino e Lombardia.

Sul fronte dell'associazionismo, invece, a differenza di quanto emerso dallo studio della diffusione tra le persone fisiche e le imprese, sono le grandi province a sfruttare al meglio i vantaggi della tecnologia. In testa alla classifica c'è Roma, seguita da Milano, Pisa, Firenze e Bologna. Anche Napoli e Palermo occupano posizioni di rilievo nella graduatoria (rispettivamente 10^a e 13^a posizione).

Le tre regioni che registrano i più alti tassi di penetrazione sono, nell'ordine, Lazio, Lombardia e Toscana, mentre il Trentino Alto Adige occupa, in questo caso, solo la 16^a posizione. La ricerca ha dimostrato che l'associazionismo non può essere considerato come un fenomeno marginale nel settore Ict: non a caso i tassi di penetrazione per macro-aree (Nord, Centro e Sud-Isole) registrati dalle associazioni risultano più elevati rispetto a quelli delle imprese. Le associazioni hanno dunque una forte propensione all'utilizzo di Internet.

"Lungi dall'essere un fenomeno capace di ridurre o colmare le differenze socio-economiche tra territori – concludono Martinelli e Serrecchia – Internet riproduce e addirittura amplifica le differenze di sviluppo. Questo dato a nostro avviso ridimensiona fortemente il mito dell'economia della rete "imateriale": è tutto da dimostrare che le zone del paese con maggiori problemi infrastrutturali sulle reti "materiali" possano ridurre lo svantaggio puntando tutto sulla rete Internet: chi è indietro nello sviluppo economico perde ulteriori posizioni, probabilmente anche perché a esso si associa anche un minore interessamento alle nuove tecnologie e alla loro adozione".

Fonte Cnr

www.savonotizie.it

Ulteriori informazioni



Tratto da <http://www.helpconsumatori.it/>

Diffusione della rete in Italia? Le province hanno il maggior numero di utenti

Ricerca dell'Istituto di Informatica e Telematica del Cnr: Pisa e Bolzano le province italiane con la maggior concentrazione di utenti della Rete. E tra le regioni primeggia il Trentino Alto Adige. Lo studio si basa sui dati relativi a oltre un m

La ricerca condotta dall'Istituto di Informatica e Telematica del Consiglio Nazionale delle Ricerche non lascia dubbi: Pisa e Bolzano sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di utenti della Rete, davanti a Milano, Firenze e Roma. E tra le regioni il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia. Lo studio dello Iit-Cnr, unico a livello europeo per metodologia, si basa sull'archivio del Registro del ccTLD ".it" (la struttura del Cnr che nel nostro paese assegna i domini Internet a targa ".it"): passando al setaccio i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio ".it" registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004, Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia, ricercatori dell'Iit-Cnr, sono riusciti a individuare le aree geografiche del paese dove Internet è più diffuso e utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti no-profit. L'indice che misura la diffusione di Internet è il cosiddetto "tasso di penetrazione", ossia il numero di domini registrati ogni 10mila abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni).

La geografia dell'Internet "made in Italy" presenta conferme e sorprese. A livello generale (sommando i dati di imprese, privati cittadini e associazioni), le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione). Estremamente penalizzato il Sud Italia: la prima provincia in classifica è Pescara (44^a piazza), mentre Napoli è addirittura al 79° posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni. Per quanto riguarda le aziende - che statisticamente rappresentano la stragrande maggioranza dei domini registrati in Italia - è Pisa a fare la parte del leone, seguita da Bolzano, Milano, Roma, Firenze e Siena. Ancora male il Sud, con Napoli relegata al 41° posto. Enna chiude la classifica con valori ben al di sotto della media nazionale. Tra le regioni, bene le aziende del Trentino Alto Adige, prime in classifica davanti a Lombardia, Toscana e Lazio. Si distingue la Campania con un brillante 12° posto. Pisa, che rispetto ai dati Iit-Cnr del 2001 guadagna ben 13 posizioni, è prima anche tra le persone fisiche seguita da Roma, Rimini e Firenze.

"Un exploit sorprendente - dicono gli autori della ricerca - sul quale sono in corso approfondimenti: non è da escludere che abbiano influito la forte presenza universitaria e del mondo dell'associazionismo nonché l'indotto creato dal Registro del ccTLD ".it" che ha sede proprio in città". La graduatoria riflette e amplifica le differenze a livello di sviluppo economico: solo una provincia del Sud (Pescara) compare tra le prime venti (17^a posizione); quasi tutta la parte bassa della graduatoria è occupata da province del Meridione con le significative eccezioni di Mantova (78°), Vercelli (79°) e Rovigo (91°). A livello regionale trionfa il Lazio che, nonostante la vocazione terziaria, supera Toscana, Trentino e Lombardia.

Sul fronte dell'associazionismo, invece, a differenza di quanto emerso dallo studio della diffusione tra le persone fisiche e le imprese, sono le grandi province a sfruttare al meglio i vantaggi della tecnologia. In testa alla classifica c'è Roma, seguita da Milano, Pisa, Firenze e Bologna. Anche Napoli e Palermo occupano posizioni di rilievo nella graduatoria (rispettivamente 10^a e 13^a posizione). Le tre regioni che registrano i più alti tassi di penetrazione sono, nell'ordine, Lazio, Lombardia e Toscana, mentre il Trentino Alto Adige occupa, in questo caso, solo la 16^a posizione. La ricerca ha dimostrato che l'associazionismo non può essere considerato come un fenomeno marginale nel settore Ict: non a caso i tassi di penetrazione per macro-aree (Nord, Centro e Sud-Isole) registrati dalle associazioni risultano più elevati rispetto a quelli delle imprese. Le associazioni hanno dunque una forte propensione all'utilizzo di Internet.

"Lungi dall'essere un fenomeno capace di ridurre o colmare le differenze socio-economiche tra territori - concludono Martinelli e Serrecchia - Internet riproduce e addirittura amplifica le differenze di sviluppo. Questo dato a nostro avviso ridimensiona fortemente il mito dell'economia della rete "imateriale": è tutto da dimostrare che le zone del paese con maggiori problemi infrastrutturali sulle reti "materiali" possano ridurre lo svantaggio puntando tutto sulla rete Internet: chi è indietro nello sviluppo economico perde ulteriori posizioni, probabilmente anche perché a esso si associa anche un minore interessamento alle nuove tecnologie e alla loro adozione".

Categoria: Internet

Fonte: <http://www.helpconsumatori.it/>

Pubblicato il 25/11/2005 alle ore 7:50:11

Ulteriori informazioni



Diffusione delle rete in Italia? Le province hanno il maggior numero di utenti

Del 25.11.2005, scritta da NZ

Fonte: <http://www.helpconsumatori.it>

La ricerca condotta dall'Istituto di Informatica e Telematica del Consiglio Nazionale delle Ricerche non lascia dubbi: Pisa e Bolzano sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di utenti della Rete, davanti a Milano, Firenze e Roma. E tra le regioni il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia. Lo studio dello Iit-Cnr, unico a livello europeo per metodologia, si basa sull'archivio del Registro del ccTLD ".it" (la struttura del Cnr che nel nostro paese assegna i domini Internet a targa ".it"): passando al setaccio i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio ".it" registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004, Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia, ricercatori dell'Iit-Cnr, sono riusciti a individuare le aree geografiche del paese dove Internet è più diffuso e utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti no-profit. L'indice che misura la diffusione di Internet è il cosiddetto "tasso di penetrazione", ossia il numero di domini registrati ogni 10mila abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni).

La geografia dell'Internet "made in Italy" presenta conferme e sorprese. A livello generale (sommando i dati di imprese, privati cittadini e associazioni), le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione). Estremamente penalizzato il Sud Italia: la prima provincia in classifica è Pescara (44^a piazza), mentre Napoli è addirittura al 79° posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni. Per quanto riguarda le aziende - che statisticamente rappresentano la stragrande maggioranza dei domini registrati in Italia - è Pisa a fare la parte del leone, seguita da Bolzano, Milano, Roma, Firenze e Siena. Ancora male il Sud, con Napoli relegata al 41° posto. Enna chiude la classifica con valori ben al di sotto della media nazionale. Tra le regioni, bene le aziende del Trentino Alto Adige, prime in classifica davanti a Lombardia, Toscana e Lazio. Si distingue la Campania con un brillante 12° posto. Pisa, che rispetto ai dati Iit-Cnr del 2001 guadagna ben 13 posizioni, è prima anche tra le persone fisiche seguita da Roma, Rimini e Firenze.

"Un exploit sorprendente - dicono gli autori della ricerca - sul quale sono in corso approfondimenti: non è da escludere che abbiano influito la forte presenza universitaria e del mondo dell'associazionismo nonché l'indotto creato dal Registro del ccTLD '.it' che ha sede proprio in città". La graduatoria riflette e amplifica le differenze a livello di sviluppo economico: solo una provincia del Sud (Pescara) compare tra le prime venti (17^a posizione); quasi tutta la parte bassa della graduatoria è occupata da province del Meridione con le significative eccezioni di Mantova (78°), Vercelli (79°) e Rovigo (91°). A livello regionale trionfa il Lazio che, nonostante la vocazione terziaria, supera Toscana, Trentino e Lombardia.

- segue -

Sul fronte dell'associazionismo, invece, a differenza di quanto emerso dallo studio della diffusione tra le persone fisiche e le imprese, sono le grandi province a sfruttare al meglio i vantaggi della tecnologia. In testa alla classifica c'è Roma, seguita da Milano, Pisa, Firenze e Bologna. Anche Napoli e Palermo occupano posizioni di rilievo nella graduatoria (rispettivamente 10^a e 13^a posizione). Le tre regioni che registrano i più alti tassi di penetrazione sono, nell'ordine, Lazio, Lombardia e Toscana, mentre il Trentino Alto Adige occupa, in questo caso, solo la 16^a posizione. La ricerca ha dimostrato che l'associazionismo non può essere considerato come un fenomeno marginale nel settore Ict: non a caso i tassi di penetrazione per macro-aree (Nord, Centro e Sud-Isole) registrati dalle associazioni risultano più elevati rispetto a quelli delle imprese. Le associazioni hanno dunque una forte propensione all'utilizzo di Internet. "Lungi dall'essere un fenomeno capace di ridurre o colmare le differenze socio-economiche tra territori - concludono Martinelli e Serrecchia - Internet riproduce e addirittura amplifica le differenze di sviluppo. Questo dato a nostro avviso ridimensiona fortemente il mito dell'economia della rete "immateriale": è tutto da dimostrare che le zone del paese con maggiori problemi infrastrutturali sulle reti "materiali" possano ridurre lo svantaggio puntando tutto sulla rete Internet: chi è indietro nello sviluppo economico perde ulteriori posizioni, probabilmente anche perché a esso si associa anche un minore interessamento alle nuove tecnologie e alla loro adozione".

Ulteriori informazioni



25-11-2005

In Italia Internet fa provincia

Il CNR ha analizzato la geografia dei nomi a dominio .it. A livello di imprese guida Pisa davanti a Bolzano e Milano. Si evidenziano ancora differenze di sviluppo tra le diverse aree territoriali

La provincia italiana dove le aziende, intese come società di capitali o di persone, usano di più Internet è quella di Pisa (17,33 nomi a dominio registrati ogni 100 imprese) con, a seguire, Bolzano (16,37), Milano (16,25), Roma (12,67), Firenze (12,56) e Siena (12,45). Prima provincia del meridione è invece Napoli (8,73), quarantunesima. Nelle ultime ventitré posizioni tutte province del Sud con Enna (3,62) a chiudere. La media nazionale è invece di 9,92 domini ogni 100 imprese. La graduatoria è stata stesa dai ricercatori dell'Istituto di Informatica e Telematica del CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche) **basandosi sull'archivio del Registro del ccTLD ".it"** (presso il CNR) e lavorando su oltre un milione di nomi a dominio registrati nel periodo di tempo gennaio 1990-dicembre 2004.

Nello studio si fa notare inoltre come le realtà imprenditoriali abbiano la netta maggioranza dei domini registrati nel nostro Paese, **ossia il triplo rispetto a quelli registrati dai singoli individui** (411.339 contro 148.000). Fanalino di

coda invece le associazioni (30.086 domini registrati). Tornando alle imprese, come tasso di penetrazione Internet in termini regionali è il Trentino Alto Adige, evidenzia lo studio, a posizionarsi in prima posizione davanti a Lombardia, Toscana, Lazio, Friuli Venezia Giulia e Veneto. Per quanto riguarda il Sud **guida invece la Campania** che occupa la dodicesima piazza.

Commentando i dati nazionali in generale della ricerca, gli autori Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia, hanno sottolineato in una nota che "lungi dall'essere un fenomeno capace di ridurre o colmare le differenze socio-economiche tra territori Internet riproduce e addirittura amplifica le differenze di sviluppo. Questo dato a nostro avviso ridimensiona fortemente il mito dell'economia della rete "immateriale": **è tutto da dimostrare che le zone del paese con maggiori problemi infrastrutturali sulle reti "materiali" possano ridurre lo svantaggio puntando tutto sulla rete Internet**: chi è indietro nello sviluppo economico perde ulteriori posizioni, probabilmente anche perché a esso si associa anche un minore interessamento alle nuove tecnologie e alla loro adozione". Lo studio completo è scaricabile dal sito del CNR.

www.computerworld.it

Ulteriori informazioni



IN ITALIA INTERNET PROSPERA IN PROVINCIA

Internet in Italia è un fenomeno che prospera nelle province del nord. Ecco l'esito di una indagine pubblicata dal Cnr.

di Fabrizio Frattini
(25-11-2005)

In Italia Internet ha il volto della provincia del nord. Sono proprio le città di medie dimensioni collocate nella parte settentrionale del paese, infatti, le aree a maggior penetrazione della rete, come dimostra una recente ricerca del Cnr.

L'indagine, basata sull'archivio del Registro del ccTLD ".it" (la struttura del Cnr che nel nostro paese assegna i domini Internet a targa ".it") e passando al setaccio i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio ".it" registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004, colloca Pisa e Bolzano al top della classifica delle provincie italiane dove è concentrato il maggior numero di utenti della Rete, davanti a Milano, Firenze e Roma.

"La geografia dell'Internet "made in Italy" – si legge in un comunicato – presenta conferme e sorprese. A livello generale (sommando i dati di imprese, privati cittadini e associazioni), le provincie di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione). Estremamente penalizzato il Sud Italia: la prima provincia in classifica è Pescara (44^a piazza), mentre Napoli è addirittura al 79° posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni"

Per quanto riguarda le aziende è Pisa a fare la parte del leone, seguita da Bolzano, Milano, Roma, Firenze e Siena. Ancora male il Sud, con Napoli relegata al 41° posto. Enna chiude la classifica con valori ben al di sotto della media nazionale. Tra le regioni, bene le aziende del Trentino Alto Adige, prime in classifica davanti a Lombardia, Toscana e Lazio. Si distingue la Campania con un brillante 12° posto.

Pisa, che rispetto ai dati lit-Cnr del 2001 guadagna ben 13 posizioni, è prima anche tra le persone fisiche seguita da Roma, Rimini e Firenze. "Un exploit sorprendente dicono gli autori della ricerca sul quale sono in corso approfondimenti: non è da escludere che abbiano influito la forte presenza universitaria e del mondo dell'associazionismo nonché l'indotto creato dal Registro del ccTLD ".it" che ha sede proprio in città".

La graduatoria riflette e amplifica le differenze a livello di sviluppo economico: solo una provincia del Sud (Pescara) compare tra le prime venti (17^a posizione); quasi tutta la parte bassa della graduatoria è occupata da provincie del Meridione con le significative eccezioni di Mantova (78°), Vercelli (79°) e Rovigo (91°). A livello regionale trionfa il Lazio che, nonostante la vocazione terziaria, supera Toscana, Trentino e Lombardia.

Sul fronte dell'associazionismo, invece, a differenza di quanto emerso dallo studio della diffusione tra le persone fisiche e le imprese, sono le grandi provincie a sfruttare al meglio i vantaggi della tecnologia. In testa alla classifica c'è Roma, seguita da Milano, Pisa, Firenze e Bologna. Anche Napoli e Palermo occupano posizioni di rilievo nella graduatoria (rispettivamente 10^a e 13^a posizione). Le tre regioni che registrano i più alti tassi di penetrazione sono, nell'ordine, Lazio, Lombardia e Toscana, mentre il Trentino Alto Adige occupa, in questo caso, solo la 16^a posizione.

"La ricerca – dice il Cnr – ha dimostrato che l'associazionismo non può essere considerato come un fenomeno marginale nel settore Ict: non a caso i tassi di penetrazione per macro-aree (Nord, Centro e Sud-Isole) registrati dalle associazioni risultano più elevati rispetto a quelli delle imprese. Le associazioni hanno dunque una forte propensione all'utilizzo di Internet"

www.macity.net

Ulteriori informazioni

Approfondimento News:

RES

Italia e la rete, lo studio del CNR

25/11/05

Ieri l'Istituto di Informatica e Telematica del Cnr ha rilasciato un articolo in cui sono presenti i dati relativi alla distribuzione dell'utenza di internet in Italia.

Prima dato interessante è la quantità di domini .IT registrati dal 1990 al 2004 che raggiunge il milione di siti internet italiani.

Il CNR si è poi preoccupato di verificare la provenienza di questi siti, cioè le persone che le hanno registrati da dove vengono per aver una locazione geografica. I risultati non danno dubbi: Pisa e Bolzano sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di utenti della Rete, davanti a Milano, Firenze e Roma. E tra le regioni il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia.

Come si può evincere il maggior numero di persone che utilizzano internet sono al Nord mentre per il Sud abbiamo una classifica al quanto penalizzata, infatti la prima provincia è Pescara al 44° posto, Napoli addirittura è al 79.

Se ci trasferiamo nel settore aziendale (che occupa la maggior parte dei domini .IT) abbiamo un miglioramento per il SUD che piazza Pescara al 17° posto, mentre Napoli rimane sempre in basso anche se migliorato al 41° posto.

La maggior città in cui le aziende hanno registrato domini è Pisa, seguita da Roma, Rimini e Firenze.

Lo studio del CNR prosegue e cerca di capire i motivi di questa maldistribuzione dell'utenza internet italiana.



Ulteriori informazioni



ITALIA, PISA E BOLZANO LE REGINE DEL WEB

Dalla fotografia del censimento emerge il preoccupato digital divide italiano

Notizia pubblicata in rete il 25/11/2005 13.39 **Commenta • Segnala**

(ITnews) - Roma - Internet. In Italia si naviga in provincia. Pisa e Bolzano guidano le classifiche delle città con la più alta penetrazione della Rete mentre il Trentino alto Adige è la prima fra le regioni. E' la fotografica scattata dall'Istituto di Informatica e Telematica del Cnr, sulla base dei dati relativi a oltre un milione di domini ".it" registrati tra 1990 e 2004. Milano è terza, seguita da Firenze e Roma. L'indagine conferma il digital divide nella nostra penisola. Per trovare una provincia del sud bisogna scendere infatti alla 44esima posizione con Pescara , mentre Napoli è addirittura al 79mo posto. Nessuna regione del sud figura tra le prime dieci

Per quanto riguarda le aziende - che statisticamente rappresentano la stragrande maggioranza dei domini registrati in Italia - la regina è Pisa, seguita da Bolzano, Milano, Roma, Firenze e Siena. Ancora male il Sud, con Napoli relegata al 41mo posto. Enna chiude la classifica con valori ben al di sotto della media nazionale.

Ulteriori informazioni



Glamour | Tecnologia | Nightlife | Internet | Cinema | Musica | Sport | Costume | Arte | Motori



Costume: Web, città battute dalla provincia



Diffusione di Internet: la provincia batte le grandi città. La notizia arriva dall'Istituto di Informatica e Telematica del Cnr che assegna alle province di Pisa e Bolzano il ruolo di leader per la maggior concentrazione di utenti Internet. Grossa sorpresa anche per quel che riguarda le regioni, dove è il Trentino Alto Adige ad aggiudicarsi la speciale classifica.

Secondo i dati forniti dal Cnr sono le province di media dimensione del Nord Italia a registrare tassi di penetrazione Internet molto più elevati delle grandi aree urbane. Il discorso ben diverso per il Sud, dove si passa dal 44esimo posto di Pescara al 79esimo di Napoli. Anche per le regioni la situazione del meridione non è certo più rosea, tanto che nessuna compare tra le prime dieci posizioni. Il binomio Internet ed aziende vede poi primeggiare Pisa, seguita da Bolzano, Milano, Roma, Firenze e Siena, mentre per le regioni è il Trentino Alto Adige a precedere Lombardia, Toscana e Lazio. Per quel che riguarda le persone fisiche, è ancora Pisa (+13 posizioni rispetto al 2001) a precedere Roma, Rimini e Firenze, per quello che è stato definito "Un exploit sorprendente" dagli autori della ricerca. A livello regionale trionfa il Lazio che, nonostante la vocazione terziaria, supera Toscana, Trentino e Lombardia. La rivincita delle grandi province si consuma invece per l'associazionismo: in testa c'è Roma, seguita da Milano, Pisa, Firenze e Bologna, con Napoli (decima) e Palermo (tredicesima) in buona posizione. Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia, ricercatori dell'Iit-Cnr, hanno dichiarato: "Lungi dall'essere un fenomeno capace di ridurre o colmare le differenze socio-economiche tra territori, Internet riproduce e addirittura amplifica le differenze di sviluppo. Questo dato, a nostro avviso, ridimensiona fortemente il mito dell'economia della rete "immateriale". E' tutto da dimostrare che le zone del paese con maggiori problemi infrastrutturali sulle reti "materiali" possano ridurre lo svantaggio puntando tutto sulla rete Internet. "Chi è indietro nello sviluppo economico - sottolineano i due esperti - perde ulteriori posizioni, probabilmente anche perché a esso si associa anche un minore interessamento alle nuove tecnologie e alla loro adozione".

25 novembre 2005

www.jugo.it

Ulteriori informazioni



Internet made in Italy: la provincia batte la città. Penalizzato il Sud

Sono Pisa e Bolzano le province italiane con la maggior concentrazione di utenti della Rete, secondo una ricerca dell'Istituto di Informatica e Telematica del Cnr basata sui dati relativi a oltre un milione di domini ".it" registrati tra 1990 e 2004.



Dopo Pisa e Bolzano, arrivano Milano, Firenze e Roma. E tra le regioni il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia.

Lo studio dello Iit-Cnr, unico a livello europeo per metodologia, si basa sull'archivio del Registro del ccTLD ".it" (la struttura del Cnr che nel nostro paese assegna i domini Internet a targa ".it"): passando al setaccio i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio ".it" registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004, **Maurizio Martinelli** e **Michela Serrecchia**, ricercatori dell'Iit-Cnr, sono riusciti a individuare le aree geografiche del paese dove Internet è più diffuso e utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti no-profit.

L'indice che misura la diffusione di Internet è il cosiddetto "tasso di penetrazione", ossia il numero di domini registrati ogni 10mila abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni).

La geografia dell'Internet "made in Italy" presenta conferme e sorprese. A livello generale (sommando i dati di imprese, privati cittadini e associazioni), le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione).

Estremamente penalizzato il Sud Italia: la prima provincia in classifica è Pescara (44^a piazza), mentre Napoli è addirittura al 79° posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni.

Per quanto riguarda le aziende – che statisticamente rappresentano la stragrande maggioranza dei domini registrati in Italia – è Pisa a fare la parte del leone, seguita da Bolzano, Milano, Roma, Firenze e Siena. Ancora male il Sud, con Napoli relegata al 41° posto. Enna chiude la classifica con valori ben al di sotto della media nazionale. Tra le regioni, bene le aziende del Trentino Alto Adige, prime in classifica davanti a Lombardia, Toscana e Lazio. Si distingue la Campania con un brillante 12° posto.

Pisa, che rispetto ai dati Iit-Cnr del 2001 guadagna ben 13 posizioni, è prima anche tra le persone fisiche seguita da Roma, Rimini e Firenze. *"Un exploit sorprendente – dicono gli autori della ricerca – sul quale sono in corso approfondimenti: non è da escludere che abbiano influito la forte presenza universitaria e del mondo dell'associazionismo nonché l'indotto creato dal Registro del ccTLD '.it' che ha sede proprio in città".*

La graduatoria riflette e amplifica le differenze a livello di sviluppo economico: solo una provincia del Sud (Pescara) compare tra le prime venti (17° posto); quasi tutta la parte bassa della graduatoria è occupata da province del Meridione con le significative eccezioni di Mantova (78°), Vercelli (79°) e Rovigo (91°). A livello regionale trionfa il Lazio che, nonostante la vocazione terziaria, supera Toscana, Trentino e Lombardia.

- segue -

Sul fronte dell'associazionismo, invece, a differenza di quanto emerso dallo studio della diffusione tra le persone fisiche e le imprese, sono le grandi province a sfruttare al meglio i vantaggi della tecnologia. In testa alla classifica c'è Roma, seguita da Milano, Pisa, Firenze e Bologna. Anche Napoli e Palermo occupano posizioni di rilievo nella graduatoria (rispettivamente 10a e 13a posizione). Le tre regioni che registrano i più alti tassi di penetrazione sono, nell'ordine, Lazio, Lombardia e Toscana, mentre il Trentino Alto Adige occupa, in questo caso, solo la 16a posizione.

La ricerca ha dimostrato che l'associazionismo non può essere considerato come un fenomeno marginale nel settore Ict: non a caso i tassi di penetrazione per macro-aree (Nord, Centro e Sud-Isole) registrati dalle associazioni risultano più elevati rispetto a quelli delle imprese. Le associazioni hanno dunque una forte propensione all'utilizzo di Internet.

"Lungi dall'essere un fenomeno capace di ridurre o colmare le differenze socio-economiche tra territori – concludono Martinelli e Serrecchia – Internet riproduce e addirittura amplifica le differenze di sviluppo. Questo dato a nostro avviso ridimensiona fortemente il mito dell'economia della rete "immateriale": è tutto da dimostrare che le zone del paese con maggiori problemi infrastrutturali sulle reti "materiali" possano ridurre lo svantaggio puntando tutto sulla rete Internet: chi è indietro nello sviluppo economico perde ulteriori posizioni, probabilmente anche perché a esso si associa anche un minore interessamento alle nuove tecnologie e alla loro adozione". (a.t.)

Ulteriori informazioni



IL QUOTIDIANO DI INTERNET DAL 1996

Punto Informatico

Anno X n. 2431 di venerdì 25 novembre 2005 (PI - News)

DOMINI .IT? TUTTI IN TRENTINO

Se non tutti, molti: il CNR ha condotto un'indagine sulle regioni che registrano il maggior numero di domini italiani. Da questo trae dati con cui - afferma - si può vedere dove Internet è usata maggiormente

Roma - Un alto numero di domini registrati in una certa area del paese significa che in quell'area Internet è più diffusa che altrove? Ne sembrano convinti i ricercatori del **CNR** che hanno condotto un'indagine sulla "demografia" di **un milione di domini.it**, ottenendo risultati in qualche misura sorprendenti.

eu 2^o anno per un intero

Opinioni e commenti	
Scrivi nuovo	Leggi (9)
Grande Pescara per il 44°esimo posto!	

Anzitutto dal database dei domini italiani si scopre che la regione che primeggia per numero di registrazioni è il **Trentino Alto Adige** seguita a buona distanza da Toscana, Lazio e Lombardia. Secondo questi dati il **Mezzogiorno** è molto indietro: la prima provincia meridionale in "classifica" è Pescara, al 44esimo posto, con Napoli al 79esimo. Nessuna tra le prime dieci regioni, in termini di domini.it, è del Sud.

"La ricerca condotta dall'Istituto di Informatica e Telematica del Consiglio Nazionale delle Ricerche - si legge in una nota - **non lascia dubbi**: Pisa e Bolzano sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di utenti della Rete, davanti a Milano, Firenze e Roma". Questo singolarissimo "indice" che lega numero di domini e diffusione dell'accesso ad Internet è definito dai ricercatori *tasso di penetrazione*, ossia "il numero di domini registrati ogni 10mila abitanti (o ogni 100 organizzazioni, per i dati relativi alle aziende e alle associazioni)".

Altri dati del CNR riguardano i domini e le aziende: "È Pisa a fare la parte del leone, seguita da Bolzano, Milano, Roma, Firenze e Siena. Ancora male il Sud, con Napoli relegata al 41esimo posto. Enna chiude la classifica con valori ben al di sotto della media nazionale. Tra le regioni, bene le aziende del Trentino Alto Adige, prime in classifica davanti a Lombardia, Toscana e Lazio. Si distingue la Campania con un brillante 12esimo posto".

Da segnalare, invece, che il grosso dei domini intestati ad **associazioni** si trova in provincia, in particolare in provincia di Roma e Milano, seguite da Pisa, Firenze e Bologna. "La ricerca - si legge nella nota diffusa dal CNR - ha dimostrato che l'associazionismo non può essere considerato come un fenomeno marginale nel settore ICT: non a caso i tassi di penetrazione per macro-aree (Nord, Centro e Sud-Isole) registrati dalle associazioni risultano più elevati rispetto a quelli delle imprese. Le associazioni hanno dunque una forte propensione all'utilizzo di Internet".

- segue -

Secondo Martinelli e Serrecchia, che hanno condotto lo studio, la ricerca dimostra che le regioni in ritardo sui fronti tradizionali dell'economia e delle infrastrutture lo sono anche nell'accesso alla rete. "È tutto da dimostrare - dicono - che le zone del paese con maggiori problemi infrastrutturali sulle reti materiali possano ridurre lo svantaggio puntando tutto sulla rete Internet: chi è indietro nello sviluppo economico perde ulteriori posizioni, probabilmente anche perché a esso si associa un minore interessamento alle nuove tecnologie e alla loro adozione".

Ulteriori informazioni



PrimaDaNoi.it

Il primo quotidiano on line per l'Abruzzo

Testata giornalistica registrata al tribunale di Chieti n.7 del 22 agosto 2005.
Direttore responsabile: Alessandro Biancardi



Internet: l'Abruzzo non ne vuole sentir parlare.

Inviato da **Redazione** (4 letture)



Scarsa dimestichezza con la Rete e con domini.

Nell'analisi della dimensione del fenomeno Internet nel nostro paese, l'Abruzzo tra i fanalini di coda della nazione, dimostrandosi poco attenta e poco interessata alle nuove tecnologie.

I dati, raggruppati su base regionale e provinciale dall'Istituto di Informatica e Telematica del CNR di Pisa mostrano i diversi livelli di penetrazione nelle varie regioni italiane. tra le persone fisiche e le persone giuridiche (imprese, associazioni).

Sono stati analizzati circa un milione di nomi a dominio registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004. La ricerca su scala nazionale mostra che le imprese sono i principali attori dell'uso della rete: il numero dei domini registrati risultano essere quasi il triplo dei domini registrati dagli individui, 411.339 nomi a dominio contro i circa 148.000.

Ma in Abruzzo, la situazione non è poi così coinvolgente.

La distribuzione generale di Internet a livello provinciale (imprese, associazioni e individui) vede Pescara tra le prime province del sud al 44° posto seguita da Teramo. Ma non basta questo dato per risollevare le sorti dell'intera regione che compare tra le

ultime 5 d'Italia insieme a Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia.

Anche per **distribuzione di Internet tra le persone fisiche a livello regionale**

l'Abruzzo non compare tra le prime 10. Pescara, però, si classifica al **17° posto per numero di domini registrati.**

Sono 829 i nuovi indirizzi, per una media di 33,04 persone fisiche ogni 10.000 abitanti. Ma i siti pescaresi influiscono ben poco su tutta la media nazionale, con appena lo 0,57%.

Le imprese della regione sembrano invece vivere ugualmente bene senza internet: il loro rapporto con internet sembra addirittura conflittuale, dal momento che si posizionano tra le

ultime 5 d'Italia per fruizione. Un po' meglio se la cavano le associazioni che mettono così **l'Abruzzo tra le prime 10 d'Italia**

25/11/2005 12.04

25 novembre 2005

www.primadanoi.it

www.primadano.it

Ulteriori informazioni

Internet: i cybernauti di Pisa e Bolzano battono quelli di Milano e Roma

Postato il Saturday, 26 November @ W. Europe Standard Time di [webmaster](#)

WEB, 25/11/2005 - In Italia il maggior numero di utenti Web è concentrato nelle province di Pisa e Bolzano.

E' questo l'inaspettato risultato di uno studio condotto dall'Iit-Cnr sulla diffusione della Rete sul suolo nazionale. Analizzando l'archivio del Registro del ccTLD ".it", la struttura che assegna i domini Internet a targa ".it", e passando al setaccio i dati relativi a oltre un milione registrazioni tra il 1990 e il 2004, la ricerca traccia un profilo inedito del Paese che evidenzia il boom di Internet a partire dalle piccole province. Nella speciale graduatoria che individua le aree dove Internet è più utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti no-profit, subito dietro le teste di serie Pisa e Bolzano si piazzano a sorpresa i colossi Milano, Roma e Firenze. Ma non è tutto qui. A livello regionale, infatti, il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia. L'indice che misura la diffusione del Web è il cosiddetto "tasso di penetrazione", ossia il numero di domini registrati ogni 10mila abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni). Ancora molto indietro, stando sempre ai dati della ricerca, invece il Sud del Paese. Nessuna regione del Meridione figura tra le prime dieci della graduatoria. Napoli è solo 79.ma e la prima provincia del Sud in classifica è Pescara. A Enna la maglia nera del Web nazionale. In Italia l'invasione della Rete arriva dalle piccole province.

fonte:tgcom.it

www.scriptanews.it

Ulteriori informazioni



25/11/2005

Pisa e Bolzano province del Web

Hanno più cybernauti di Milano e Roma

In Italia il maggior numero di utenti Web è concentrato nelle province di Pisa e Bolzano. E' questo l'inaspettato risultato di uno studio condotto dall'Iit-Cnr sulla diffusione della Rete sul suolo nazionale. Analizzando l'archivio del Registro del ccTLD ".it", la struttura che assegna i domini Internet a targa ".it", e passando al setaccio i dati relativi a oltre un milione registrazioni tra il 1990 e il 2004, la ricerca traccia un profilo inedito del Paese che evidenzia il boom di Internet a partire dalle piccole province.

Nella speciale graduatoria che individua le aree dove Internet è più utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti no-profit, subito dietro le teste di serie Pisa e Bolzano si piazzano a sorpresa i colossi Milano, Roma e Firenze. Ma non è tutto qui. A livello regionale, infatti, il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia.

L'indice che misura la diffusione del Web è il cosiddetto "tasso di penetrazione", ossia il numero di domini registrati ogni 10mila abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni).

Ancora molto indietro, stando sempre ai dati della ricerca, invece il Sud del Paese. Nessuna regione del Meridione figura tra le prime dieci della graduatoria. Napoli è solo 79.ma e la prima provincia del Sud in classifica è Pescara. A Enna la maglia nera del Web nazionale. In Italia l'invasione della Rete arriva dalle piccole province.

[Invia ad un amico](#) [Stampa](#) [Scrivi al TGCOM](#)

Ulteriori informazioni



25/11/2005

Pisa e Bolzano province del Web

Hanno più cybernauti di Milano e Roma

In Italia il maggior numero di utenti Web è concentrato nelle province di Pisa e Bolzano. E' questo l'inaspettato risultato di uno studio condotto dall'Iit-Cnr sulla diffusione della Rete sul suolo nazionale. Analizzando l'archivio del Registro del ccTLD ".it", la struttura che assegna i domini Internet a targa ".it", e passando al setaccio i dati relativi a oltre un milione registrazioni tra il 1990 e il 2004, la ricerca traccia un profilo inedito del Paese che evidenzia il boom di Internet a partire dalle piccole province.

Nella speciale graduatoria che individua le aree dove Internet è più utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti no-profit, subito dietro le teste di serie Pisa e Bolzano si piazzano a sorpresa i colossi Milano, Roma e Firenze. Ma non è tutto qui. A livello regionale, infatti, il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia.

L'indice che misura la diffusione del Web è il cosiddetto "tasso di penetrazione", ossia il numero di domini registrati ogni 10mila abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni).

Ancora molto indietro, stando sempre ai dati della ricerca, invece il Sud del Paese. Nessuna regione del Meridione figura tra le prime dieci della graduatoria. Napoli è solo 79.ma e la prima provincia del Sud in classifica è Pescara. A Enna la maglia nera del Web nazionale. In Italia l'invasione della Rete arriva dalle piccole province.

Ulteriori informazioni

Friday 25 November 05 12:07:16 pm



THE DAILY BIT

rivista indipendente di tecnologie infotelematiche



NEWS (Consiglio Nazionale delle Ricerche)

25/11/2005

Internet in Italia? Meglio la provincia

La ricerca condotta dall'Istituto di Informatica e Telematica del Consiglio Nazionale delle Ricerche non lascia dubbi: Pisa e Bolzano sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di utenti della Rete, davanti a Milano, Firenze e Roma. E tra le regioni il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia. Lo studio dello Iit-Cnr, unico a livello europeo per metodologia, si basa sull'archivio del Registro del ccTLD ".it" (la struttura del Cnr che nel nostro paese assegna i domini Internet a targa ".it"): passando al setaccio i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio ".it" registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004, Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia, ricercatori dell'Iit-Cnr, sono riusciti a individuare le aree geografiche del paese dove Internet è più diffuso e utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti no-profit. L'indice che misura la diffusione di Internet è il cosiddetto "tasso di penetrazione", ossia il numero di domini registrati ogni 10mila abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni).

La geografia dell'Internet "made in Italy" presenta conferme e sorprese. A livello generale (sommando i dati di imprese, privati cittadini e associazioni), le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione). Estremamente penalizzato il Sud Italia: la prima provincia in classifica è Pescara (44^a piazza), mentre Napoli è addirittura al 79^o posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni.

Per quanto riguarda le aziende - che statisticamente rappresentano la stragrande maggioranza dei domini registrati in Italia - è Pisa a fare la parte del leone, seguita da Bolzano, Milano, Roma, Firenze e Siena. Ancora male il Sud, con Napoli relegata al 41^o posto. Enna chiude la classifica con valori ben al di sotto della media nazionale. Tra le regioni, bene le aziende del Trentino Alto Adige, prime in classifica davanti a Lombardia, Toscana e Lazio. Si distingue la Campania con un brillante 12^o posto.

Pisa, che rispetto ai dati Iit-Cnr del 2001 guadagna ben 13 posizioni, è prima anche tra le persone fisiche seguita da Roma, Rimini e Firenze. "Un exploit sorprendente - dicono gli autori della ricerca - sul quale sono in corso approfondimenti: non è da escludere che abbiano influito la forte presenza universitaria e del mondo dell'associazionismo nonché l'indotto creato dal Registro del ccTLD ".it" che ha sede proprio in città". La graduatoria riflette e amplifica le differenze a livello di sviluppo economico: solo una provincia del Sud (Pescara) compare tra le prime venti (17^a posizione); quasi tutta la parte bassa della graduatoria è occupata da province del Meridione con le significative eccezioni di Mantova (78^a), Vercelli (79^a) e Rovigo (91^a). A livello regionale trionfa il Lazio che, nonostante la vocazione terziaria, supera Toscana, Trentino e Lombardia.

Sul fronte dell'associazionismo, invece, a differenza di quanto emerso dallo studio della diffusione tra le persone fisiche e le imprese, sono le grandi province a sfruttare al meglio i vantaggi della tecnologia. In testa alla classifica c'è Roma, seguita da Milano, Pisa, Firenze e Bologna. Anche Napoli e Palermo occupano posizioni di rilievo nella graduatoria (rispettivamente 10^a e 13^a posizione). Le tre regioni che registrano i più alti tassi di penetrazione sono, nell'ordine, Lazio, Lombardia e Toscana, mentre il Trentino Alto Adige occupa, in questo caso, solo la 16^a posizione. La ricerca ha dimostrato che l'associazionismo non può essere considerato come un fenomeno marginale nel settore Ict: non a caso i tassi di penetrazione per macro-aree (Nord, Centro e Sud-Isole) registrati dalle associazioni risultano più elevati rispetto a quelli delle imprese. Le associazioni hanno dunque una forte propensione all'utilizzo di Internet.

"Lungi dall'essere un fenomeno capace di ridurre o colmare le differenze socio-economiche tra territori - concludono Martinelli e Serrecchia - Internet riproduce e addirittura amplifica le differenze di sviluppo. Questo dato a nostro avviso ridimensiona fortemente il mito dell'economia della rete "immateriale": è tutto da dimostrare che le zone del paese con maggiori problemi infrastrutturali sulle reti "materiali" possano ridurre lo svantaggio puntando tutto sulla rete Internet: chi è indietro nello sviluppo economico perde ulteriori posizioni, probabilmente anche perché a esso si associa anche un minore interessamento alle nuove tecnologie e alla loro adozione".

www.thedailybit.it

Ulteriori informazioni

Internet made in Italy: la provincia batte la città. Penalizzato il Sud

PMI BUSINESS, clicca qui per leggere la rassegna di Key4Biz , 25.11.2005 10:08



NUOVI! Offerta: 6 Mesi GRATIS del nuovo mensile su carta MyTrend.
16 Pagine di Buy&Sell.

Sono Pisa e Bolzano le province italiane con la maggior concentrazione di utenti della Rete, secondo una ricerca dell'Istituto di Informatica e Telematica del Cnr basata sui dati relativi a oltre un milione di domini ".it" registrati tra 1990 e 2004.

Dopo Pisa e Bolzano, arrivano Milano, Firenze e Roma. E tra le regioni il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia.

Lo studio dello Iit-Cnr, unico a livello europeo per metodologia, si basa sull'archivio del Registro del ccTLD ".it" (la struttura del Cnr che nel nostro paese assegna i domini Internet a targa ".it"): passando al setaccio i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio ".it" registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004, Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia, ricercatori dell'Iit-Cnr, sono riusciti a individuare le aree geografiche del paese dove Internet è più diffuso e utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti no-profit.

L'indice che misura la diffusione di Internet è il cosiddetto "tasso di penetrazione", ossia il numero di domini registrati ogni 10mila abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni).

La geografia dell'Internet "made in Italy" presenta conferme e sorprese. A livello generale (sommando i dati di imprese, privati cittadini e associazioni), le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione).

Estremamente penalizzato il Sud Italia: la prima provincia in classifica è Pescara (44° piazza), mentre Napoli è addirittura al 79° posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni.

Per quanto riguarda le aziende – che statisticamente rappresentano la stragrande maggioranza dei domini registrati in Italia – è Pisa a fare la parte del leone, seguita da Bolzano, Milano, Roma, Firenze e Siena. Ancora male il Sud, con Napoli relegata al 41° posto. Enna chiude la classifica con valori ben al di sotto della media nazionale. Tra le regioni, bene le aziende del Trentino Alto Adige, prime in classifica davanti a Lombardia, Toscana e Lazio. Si distingue la Campania con un brillante 12° posto.

Pisa, che rispetto ai

dati Iit-Cnr del 2001 guadagna ben 13 posizioni, è prima anche tra le persone fisiche seguita da Roma, Rimini e Firenze. "Un exploit sorprendente – dicono gli autori della ricerca – sul quale sono in corso approfondimenti: non è da escludere che abbiano influito la forte presenza universitaria e del mondo

dell'associazionismo nonché l'indotto creato dal Registro del ccTLD ".it" che ha sede proprio in città".

La graduatoria riflette e amplifica le differenze a livello di sviluppo economico: solo una provincia del Sud (Pescara) compare tra le prime venti (17° posto); quasi tutta la parte bassa della graduatoria è occupata da province del Meridione con le significative eccezioni di Mantova (78°), Vercelli (79°) e Rovigo (91°). A livello regionale trionfa il Lazio che, nonostante la vocazione terziaria, supera Toscana, Trentino e Lombardia.

Sul fronte dell'associazionismo, invece, a differenza di quanto emerso dallo studio della diffusione tra le persone fisiche e le imprese, sono le grandi province a sfruttare al meglio i vantaggi della tecnologia. In testa alla classifica c'è Roma, seguita da Milano, Pisa, Firenze e Bologna. Anche Napoli e Palermo occupano posizioni di rilievo nella graduatoria (rispettivamente 10a e 13a posizione). Le tre regioni che registrano i più alti tassi di penetrazione sono, nell'ordine, Lazio, Lombardia e Toscana, mentre il Trentino Alto Adige occupa, in questo caso, solo la 16a posizione.

La ricerca ha dimostrato che l'associazionismo non può essere considerato come un fenomeno marginale nel settore Ict: non a caso i tassi di penetrazione per macro-aree (Nord, Centro e Sud-Isole) registrati dalle associazioni risultano più elevati rispetto a quelli delle imprese. Le associazioni hanno dunque una forte propensione all'utilizzo di Internet.

"Lungi dall'essere un fenomeno capace di ridurre o colmare le differenze socio-economiche tra territori – concludono Martinelli e Serrecchia – Internet riproduce e addirittura amplifica le differenze di sviluppo. Questo dato a nostro avviso ridimensiona fortemente il mito dell'economia della rete "immateriale": è tutto da dimostrare che le zone del paese con maggiori problemi infrastrutturali sulle reti "materiali" possano ridurre lo svantaggio puntando tutto sulla rete Internet: chi è indietro nello sviluppo economico perde

ulteriori posizioni, probabilmente anche perché a esso si associa anche un minore interessamento alle nuove tecnologie e alla loro adozione".

Ulteriori informazioni



Analisi

L'Italia delle province vince anche su Internet

Uno studio del Cnr valuta la presenza di domini .it su base geografica, sia per quanto concerne le imprese, sia per quanto concerne gli individui, sia per quanto concerne le associazioni.

28 Novembre 2005



Sono stati resi noti alla fine della scorsa settimana i risultati di una ricerca condotta **dall'Istituto di Informatica e Telematica del Consiglio Nazionale delle Ricerche** intitolata *"Studio della diffusione di Internet in Italia attraverso l'uso dei nomi a dominio"*.

L'analisi è partita dal registro del ccTLD ".it" (la struttura del Cnr che nel nostro paese assegna i domini ".it"), passando al setaccio i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio ".it" registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004.

Singolari i risultati.

Pisa e Bolzano sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di utenti della Rete, davanti a Milano, Firenze e Roma. E tra le regioni il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia.

Dallo studio emerge che le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione).

E il Sud Italia risulta estremamente penalizzato: la prima provincia in classifica è Pescara (al 44° posto), mentre Napoli è addirittura al 79° posto.

Le aziende continuano a rappresentare la stragrande maggioranza dei domini registrati nel nostro Paese, con **Pisa** a fare la parte del leone, seguita da Bolzano, Milano, Roma, Firenze e Siena. Ancora male il Sud, con Napoli relegata al 41° posto. Enna chiude la classifica con valori ben al di sotto della media nazionale.

Pisa è prima anche **tra le persone fisiche** seguita da Roma, Rimini e Firenze.

Sul fronte dell'**associazionismo**, invece, sono le grandi province a sfruttare al meglio i vantaggi della tecnologia. In testa alla classifica c'è Roma, seguita da Milano, Pisa, Firenze e Bologna.

Ulteriori informazioni

LUNEDÌ, NOVEMBRE 28, 2005

➔ **CNR: Internet in Italia? Meglio la provincia**



Internet in Italia? Meglio la provincia

Ricerca dell'Istituto di Informatica e Telematica del Cnr: Pisa e Bolzano le province italiane con la maggior concentrazione di utenti della Rete. E tra le regioni primeggia il Trentino Alto Adige. Lo studio si basa sui dati relativi a oltre un milione di domini ".it" registrati tra 1990 e 2004

La ricerca condotta dall'Istituto di Informatica e Telematica del Consiglio Nazionale delle Ricerche non lascia dubbi: Pisa e Bolzano sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di utenti della Rete, davanti a Milano, Firenze e Roma.

E tra le regioni il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia. Lo studio dello Iit-Cnr, unico a livello europeo per metodologia, si basa sull'archivio del Registro del ccTLD ".it" (la struttura del Cnr che nel nostro paese assegna i domini Internet a targa ".it"); passando al setaccio i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio ".it" registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004, **Maurizio Martinelli** e **Michela Serrecchia**, ricercatori dell'Iit-Cnr, sono riusciti a individuare le aree geografiche del paese dove Internet è più diffuso e utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti no-profit. L'indice che misura la diffusione di Internet è il cosiddetto "tasso di penetrazione", ossia il numero di domini registrati ogni 10mila abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni).

La geografia dell'Internet "made in Italy" presenta conferme e sorprese. A livello generale (sommando i dati di imprese, privati cittadini e associazioni), le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione). Estremamente penalizzato il Sud Italia: la prima provincia in classifica è Pescara (44^a piazza), mentre Napoli è addirittura al 79° posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni.

Per quanto riguarda le aziende - che statisticamente rappresentano la stragrande maggioranza dei domini registrati in Italia - è Pisa a fare la parte del leone, seguita da Bolzano, Milano, Roma, Firenze e Siena. Ancora male il Sud, con Napoli relegata al 41° posto. Enna chiude la classifica con valori ben al di sotto della media nazionale.

Tra le regioni, bene le aziende del Trentino Alto Adige, prime in classifica davanti a Lombardia, Toscana e Lazio. Si distingue la Campania con un brillante 12° posto.

Pisa, che rispetto ai dati Iit-Cnr del 2001 guadagna ben 13 posizioni, è prima anche tra le persone fisiche seguita da Roma, Rimini e Firenze. *"Un exploit sorprendente - dicono gli autori della ricerca - sul quale sono in corso approfondimenti: non è da escludere che abbiano influito la forte presenza universitaria e del mondo dell'associazionismo nonché l'indotto creato dal Registro del ccTLD '.it' che ha sede proprio in città".*

- segue -

28 novembre 2005

ilcorriredelweb.blogspot.it

ilcorriereedelweb.blogspot.it

Ulteriori informazioni

La graduatoria riflette e amplifica le differenze a livello di sviluppo economico: solo una provincia del Sud (Pescara) compare tra le prime venti (17^a posizione); quasi tutta la parte bassa della graduatoria è occupata da province del Meridione con le significative eccezioni di Mantova (78^a), Vercelli (79^a) e Rovigo (91^a). A livello regionale trionfa il Lazio che, nonostante la vocazione terziaria, supera Toscana, Trentino e Lombardia.

Sul fronte dell'associazionismo, invece, a differenza di quanto emerso dallo studio della diffusione tra le persone fisiche e le imprese, sono le grandi province a sfruttare al meglio i vantaggi della tecnologia. In testa alla classifica c'è Roma, seguita da Milano, Pisa, Firenze e Bologna. Anche Napoli e Palermo occupano posizioni di rilievo nella graduatoria (rispettivamente 10^a e 13^a posizione).

Le tre regioni che registrano i più alti tassi di penetrazione sono, nell'ordine, Lazio, Lombardia e Toscana, mentre il Trentino Alto Adige occupa, in questo caso, solo la 16^a posizione. La ricerca ha dimostrato che l'associazionismo non può essere considerato come un fenomeno marginale nel settore Ict: non a caso i tassi di penetrazione per macro-aree (Nord, Centro e Sud-Isole) registrati dalle associazioni risultano più elevati rispetto a quelli delle imprese. Le associazioni hanno dunque una forte propensione all'utilizzo di Internet.

"Lungi dall'essere un fenomeno capace di ridurre o colmare le differenze socio-economiche tra territori - concludono Martinelli e Serrecchia - Internet riproduce e addirittura amplifica le differenze di sviluppo. Questo dato a nostro avviso ridimensiona fortemente il mito dell'economia della rete "immateriale": è tutto da dimostrare che le zone del paese con maggiori problemi infrastrutturali sulle reti "materiali" possano ridurre lo svantaggio puntando tutto sulla rete Internet: chi è indietro nello sviluppo economico perde ulteriori posizioni, probabilmente anche perché a esso si associa anche un minore interessamento alle nuove tecnologie e alla loro adozione".

La scheda

Che cosa: "Studio della diffusione di Internet in Italia attraverso l'uso dei nomi a dominio"

Chi: Istituto di Informatica e Telematica del Consiglio Nazionale delle Ricerche - Pisa

Per informazioni:

Maurizio Martinelli - Responsabile dell'Unità sistemi del Registro del ccTLD ".it"

tel. 050/3152087, e-mail maurizio.martinelli@iit.cnr.it

Michela Serrecchia - Iit-Cnr tel. 050/3153407, e-mail

michela.serrecchia@iit.cnr.it

Luca Trombetta - Iit-Cnr - tel. 050/3153437, 348/4421488, e-mail

luca.trombetta@iit.cnr.it

ilcorriereedelweb.blogspot.it

Ulteriori informazioni



CLARENCE NEWS



ULTIM'ORA: tecnologia

• 28/NOV/05 - 11:15

▶ **ITALIA: AUMENTA LA DIFFUSIONE DI INTERNET**

Milano, 28 nov. (Ign) - Secondo una ricerca effettuata dall'Istituto di Informatica e Telematica del Cnr, sulla base dei dati relativi a oltre un milione di domini ".it" registrati tra 1990 e 2004, in Italia cresce la diffusione di Internet, in particolare in provincia. Dalla ricerca, Pisa e Bolzano precedono Milano, Firenze e Roma, mentre fra le regioni dietro al Trentino Alto Adige, distaccate, sono Toscana, Lazio e Lombardia. A livello generale, le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane. Penalizzato ancora il Sud Italia con Napoli al 79mo posto, mentre nessuna regione del Sud compare tra le prime 10 posizioni.

Ulteriori informazioni



Internet in Italia? Meglio la provincia



La ricerca, condotta dall'Istituto di Informatica e Telematica del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr), non lascia dubbi: Pisa e Bolzano sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di utenti della Rete, davanti a Milano, Firenze e Roma. E tra le regioni il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia. Lo studio dello Iit-Cnr, unico a livello europeo per metodologia, si basa sull'archivio del Registro del ccTLD ".it" (la struttura del Cnr che nel nostro paese assegna i domini Internet a targa ".it"): passando al setaccio i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio ".it" registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004, Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia, ricercatori dell'Iit-Cnr, sono riusciti a individuare le aree geografiche del paese dove Internet è più diffuso e utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti no-profit. L'indice che misura la diffusione di Internet è il cosiddetto "tasso di penetrazione", ossia il numero di domini registrati ogni 10mila abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni).

La geografia dell'Internet "made in Italy" presenta conferme e sorprese. A livello generale (sommando i dati di imprese, privati cittadini e associazioni), le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione). Estremamente penalizzato il Sud Italia: la prima provincia in classifica è Pescara (44^a piazza), mentre Napoli è addirittura al 79° posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni.

Per quanto riguarda le aziende – che statisticamente rappresentano la stragrande maggioranza dei domini registrati in Italia – è Pisa a fare la parte del leone, seguita da Bolzano, Milano, Roma, Firenze e Siena. Ancora male il Sud, con Napoli relegata al 41° posto. Enna chiude la classifica con valori ben al di sotto della media nazionale. Tra le regioni, bene le aziende del Trentino Alto Adige, prime in classifica davanti a Lombardia, Toscana e Lazio. Si distingue la Campania con un brillante 12° posto.

Pisa, che rispetto ai dati Iit-Cnr del 2001 guadagna ben 13 posizioni, è prima anche tra le persone fisiche seguita da Roma, Rimini e Firenze. "Un exploit sorprendente – dicono gli autori della ricerca – sul quale sono in corso approfondimenti: non è da escludere che abbiano influito la forte presenza universitaria e del mondo dell'associazionismo nonché l'indotto creato dal Registro del ccTLD ".it" che ha sede proprio in città". La graduatoria riflette e amplifica le differenze a livello di sviluppo economico: solo una provincia del Sud (Pescara) compare tra le prime venti (17^a posizione); quasi tutta la parte bassa della graduatoria è occupata da province del Meridione con le significative eccezioni di Mantova (78°), Vercelli (79°) e Rovigo (91°). A livello regionale trionfa il Lazio che, nonostante la vocazione terziaria, supera Toscana, Trentino e Lombardia.

- segue -

Sul fronte dell'associazionismo, invece, a differenza di quanto emerso dallo studio della diffusione tra le persone fisiche e le imprese, sono le grandi province a sfruttare al meglio i vantaggi della tecnologia. In testa alla classifica c'è Roma, seguita da Milano, Pisa, Firenze e Bologna. Anche Napoli e Palermo occupano posizioni di rilievo nella graduatoria (rispettivamente 10^a e 13^a posizione). Le tre regioni che registrano i più alti tassi di penetrazione sono, nell'ordine, Lazio, Lombardia e Toscana, mentre il Trentino Alto Adige occupa, in questo caso, solo la 16^a posizione. La ricerca ha dimostrato che l'associazionismo non può essere considerato come un fenomeno marginale nel settore Ict: non a caso i tassi di penetrazione per macro-aree (Nord, Centro e Sud-Isole) registrati dalle associazioni risultano più elevati rispetto a quelli delle imprese. Le associazioni hanno dunque una forte propensione all'utilizzo di Internet.

"Lungi dall'essere un fenomeno capace di ridurre o colmare le differenze socio-economiche tra territori – concludono Martinelli e Serrecchia – Internet riproduce e addirittura amplifica le differenze di sviluppo. Questo dato a nostro avviso ridimensiona fortemente il mito dell'economia della rete "immateriale": è tutto da dimostrare che le zone del paese con maggiori problemi infrastrutturali sulle reti "materiali" possano ridurre lo svantaggio puntando tutto sulla rete Internet: chi è indietro nello sviluppo economico perde ulteriori posizioni, probabilmente anche perché a esso si associa anche un minore interessamento alle nuove tecnologie e alla loro adozione".

[REDAZIONE WEB INTERFREE]

Ulteriori informazioni



articoli: INTERNET IN ITALIA? MEGLIO LA PROVINCIA PISA E BOLZANO LE PROVINCE ITALIANE CON LA MAGGIOR CONCENTRAZIONE DI UTENTI DELLA RETE

Inviato da [redazione](#) Lunedì, 28 Novembre 2005 - 08:03

NEWS Roma, 28 novembre 2005 - La ricerca condotta dall'Istituto di Informatica e Telematica del Consiglio Nazionale delle Ricerche non lascia dubbi: Pisa e Bolzano sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di utenti della Rete, davanti a Milano, Firenze e Roma. E tra le regioni il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia. Lo studio dello Iit-cnr, unico a livello europeo per metodologia, si basa sull'archivio del Registro del ccTld ".it" (la struttura del Cnr che nel nostro paese assegna i domini Internet a targa ".it"); passando al setaccio i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio ".it" registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004, Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia, ricercatori dell'Iit-cnr, sono riusciti a individuare le aree geografiche del paese dove Internet è più diffuso e utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti no-profit. L'indice che misura la diffusione di Internet è il cosiddetto "tasso di penetrazione", ossia il numero di domini registrati ogni 10mila abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni). La geografia dell'Internet "made in Italy" presenta conferme e sorprese. A livello generale (sommando i dati di imprese, privati cittadini e associazioni), le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione). Estremamente penalizzato il Sud Italia: la prima provincia in classifica è Pescara (44^a piazza), mentre Napoli è addirittura al 79^o posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni. Per quanto riguarda le aziende – che statisticamente rappresentano la stragrande maggioranza dei domini registrati in Italia – è Pisa a fare la parte del leone, seguita da Bolzano, Milano, Roma, Firenze e Siena. Ancora male il Sud, con Napoli relegata al 41^o posto. Enna chiude la classifica con valori ben al di sotto della media nazionale. Tra le regioni, bene le aziende del Trentino Alto Adige, prime in classifica davanti a Lombardia, Toscana e Lazio. Si distingue la Campania con un brillante 12^o posto. Pisa, che rispetto ai dati Iit-cnr del 2001 guadagna ben 13 posizioni, è prima anche tra le persone fisiche seguita da Roma, Rimini e Firenze. "Un exploit sorprendente – dicono gli autori della ricerca – sul quale sono in corso approfondimenti: non è da escludere che abbiano influito la forte presenza universitaria e del mondo dell'associazionismo nonché l'indotto creato dal Registro del ccTld ".it" che ha sede proprio in città". La graduatoria riflette e amplifica le differenze a livello di sviluppo economico: solo una provincia del Sud (Pescara) compare tra le prime venti (17^a posizione); quasi tutta la parte bassa della graduatoria è occupata da province del Meridione con le significative eccezioni di Mantova (78^a), Vercelli (79^a) e Rovigo (91^a). A livello regionale trionfa il Lazio che, nonostante la vocazione terziaria, supera Toscana, Trentino e Lombardia. Sul fronte dell'associazionismo, invece, a differenza di quanto emerso dallo studio della diffusione tra le persone fisiche e le imprese, sono le grandi province a sfruttare al meglio i vantaggi della tecnologia. In testa alla classifica c'è Roma, seguita da Milano, Pisa, Firenze e Bologna. Anche Napoli e Palermo occupano posizioni di rilievo nella graduatoria (rispettivamente 10^a e 13^a posizione). Le tre regioni che registrano i più alti tassi di penetrazione sono, nell'ordine, Lazio, Lombardia e Toscana, mentre il Trentino Alto Adige occupa, in questo caso, solo la 16^a posizione. La ricerca ha dimostrato che l'associazionismo non può essere considerato come un fenomeno marginale nel settore Ict: non a caso i tassi di penetrazione per macro-aree (Nord, Centro e Sud-isole) registrati dalle associazioni risultano più elevati rispetto a quelli delle imprese. Le associazioni hanno dunque una forte propensione all'utilizzo di Internet. "Lungi dall'essere un fenomeno capace di ridurre o colmare le differenze socio-economiche tra territori – concludono Martinelli e Serrecchia – Internet riproduce e addirittura amplifica le differenze di sviluppo. Questo dato a nostro avviso ridimensiona fortemente il mito dell'economia della rete "immarginale": è tutto da dimostrare che le zone del paese con maggiori problemi infrastrutturali sulle reti "materiali" possano ridurre lo svantaggio puntando tutto sulla rete Internet: chi è indietro nello sviluppo economico perde ulteriori posizioni, probabilmente anche perché a esso si associa anche un minore interessamento alle nuove tecnologie e alla loro adozione".

www.marketpress.info

Ulteriori informazioni



» LE NOTIZIE DEL GIORNO

28-11-2005

I RISULTATI DI UNO STUDIO IIT CNR METTONO IN LUCE UN QUADRO INASPETTATO

Internet è più presente nella provincia italiana

Pisa e Bolzano sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di assegnatari di domini, davanti a Milano, Firenze e Roma. E tra le regioni, il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia. In pratica, la maggiore concentrazione di siti Internet è in provincia. È questo il risultato principale di uno studio realizzato dall'Iit-Cnr. La ricerca, condotta da Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia, si basa sull'archivio del Registro del ccTLD ".it" (la struttura del Cnr che nel nostro paese assegna i domini Internet con suffisso .it) e ha passato al setaccio i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio .it registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004, individuando le aree geografiche del Paese dove Internet è più diffuso e utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti non profit. L'indice che misura la diffusione di Internet è il cosiddetto tasso di penetrazione, ossia il numero di domini registrati ogni 10mila abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni). La geografia dell'Internet made in Italy, spiegano i ricercatori del Cnr, presenta conferme e sorprese. A livello generale (sommando i dati di imprese, privati cittadini e associazioni), le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione). Come al solito, dalla ricerca emerge il panorama di un Sud Italia estremamente penalizzato: la prima provincia in classifica è Pescara, mentre Napoli è addirittura al 79° posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni. Per quanto riguarda le aziende, che statisticamente rappresentano la stragrande maggioranza dei domini registrati in Italia, è Pisa a fare la parte del leone, seguita da Bolzano, Milano, Roma, Firenze e Siena. Ancora male il Sud, con Napoli relegata al 41° posto. Enna chiude la classifica con valori ben al di sotto della media nazionale. Tra le regioni, bene le aziende del Trentino Alto Adige, prime in classifica davanti a Lombardia, Toscana e Lazio. Si distingue la Campania con un brillante 12° posto. Pisa, che rispetto ai dati Iit-Cnr del 2001 guadagna ben 13 posizioni, è prima anche tra le persone fisiche seguita da Roma, Rimini e Firenze. "Un exploit sorprendente - dicono gli autori della ricerca - non è da escludere che abbiano influito la forte presenza universitaria e del mondo dell'associazionismo nonché l'indotto creato dal Registro del ccTLD ".it" che ha sede proprio in città". In ogni caso, la ricerca Iit-Cnr ripropone con forza il tema del digital divide. "È tutto da dimostrare che le zone del paese con maggiori problemi infrastrutturali possano ridurre lo svantaggio puntando tutto sulla rete - dicono di due ricercatori -: chi è indietro nello sviluppo economico perde ulteriori posizioni, probabilmente anche perché a esso si associa anche un minore interessamento alle nuove tecnologie e alla loro adozione". Tuttavia, c'è anche chi ritiene lo sforzo del Cnr male indirizzato: «Una simile ricerca, che illustra la diffusione dei domini .it da regione a regione, sono certamente interessanti, ma a nostro avviso sarebbe più utile confrontare la situazione complessiva del nostro Paese con quella del resto dell'Europa - dichiara a DailyNet Claudio Corbetta, amministratore delegato di Register.it - Gruppo Dada -. Si scoprirebbe così che ad oggi sono 1 milione e 100 mila i domini registrati sotto il .it, contro i 9 milioni e 200mila domini .de (il suffisso tedesco) e i 4 milioni e mezzo domini co.uk (Uk). Persino l'Olanda ci batte con oltre 1 milione e 600mila domini .nl (l'estensione olandese). Un tale raffronto - continua Corbetta - ci spingerebbe innanzitutto a rendere più semplici e lineari le procedure per la registrazione di un dominio .it, che ancora oggi comporta la trasmissione di una lettera a mezzo fax all'Istituto del CNR preposto all'assegnazione dei domini stessi.

Testata: **DailyNet**

Ulteriori informazioni

Montanari? No, hi-tech men

[attualità](#)

28 novembre 2005 - Alla faccia dei pregiudizi: **altro che boscaioli, gli uomini di montagna sarebbe i più tecnologici d'Italia**. Pare infatti che la provincia di **Bolzano** e il **Trentino Alto Adige** siano le zone del Belpaese che hanno il maggior numero di utenti in rete.



A dirlo è una ricerca condotta dall'Istituto di Informatica e Telematica del Cnr (Consiglio Nazionale delle Ricerche). Passando al setaccio i dati raccolti tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004, i ricercatori dell'Iit-Cnr sono riusciti a individuare le aree geografiche dello Stivale dove Internet è più diffuso e utilizzato.

Tra le regioni, il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia. Mentre Bolzano guida la hit tecnologica provinciale.

www.montagna.org

Ulteriori informazioni



A Pisa e Bolzano tutti pazzi per il Web!



Secondo quanto emerso da una ricerca effettuata dall'Istituto di Informatica e Telematica del Cnr, le città in cui internet è maggiormente diffusa sono, a sorpresa, Pisa e Bolzano che precedono città del calibro di Milano, Firenze e Roma.

Lo studio è stato effettuato setacciando i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio ".it" registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004, al fine di individuare le aree geografiche del paese dove Internet è più diffuso e utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti non profit.

A livello generale, le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione).

Estremamente penalizzato il Sud Italia: la prima provincia in classifica è Pescara (44ma piazza), mentre Napoli è addirittura al 79mo posto.

Ulteriori informazioni

LA TECNICA DELLA SCUOLA

L'informazione
che serve a
chi forma

Internet in Italia: bene in provincia, male al Sud

di Alessandro Giuliani

Ricerca dell'Istituto di Informatica e Telematica del Cnr: Pisa e Bolzano le province italiane con la maggior concentrazione di utenti della Rete. E tra le regioni primeggia il Trentino Alto Adige. Lo studio si basa sui dati relativi a oltre un milione di domini ".it" registrati tra 1990 e 2004. Per gli autori dello studio è la conferma che "Internet riproduce e addirittura amplifica le differenze di sviluppo".

Pisa e Bolzano sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di utenti della Rete, davanti a Milano, Firenze e Roma. E tra le regioni il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia. La ricerca condotta dall'Istituto di Informatica e Telematica del Consiglio Nazionale delle Ricerche non lascia dubbi su quali siano oggi le zone in Italia con la maggior concentrazione di utenti della Rete. Lo studio, unico a livello europeo per una metodologia basata sull'archivio del Registro del ccTLD ".it" (la struttura del Cnr che nel nostro paese assegna i domini Internet a targa ".it"), ha passato al setaccio i dati relativi ad oltre un milione di nomi a dominio ".it" registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004. In particolare i ricercatori, Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia, sono riusciti a individuare le aree geografiche del Paese dove Internet è più diffuso e utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti no-profit. L'indice che misura la diffusione di Internet è il cosiddetto "tasso di penetrazione", ossia il numero di domini registrati ogni 10mila abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni). Alla fine, la geografia dell'Internet "made in Italy" emersa ha presentato conferme e sorprese. A livello generale (sommando i dati di imprese, privati cittadini e associazioni), le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione). Estremamente penalizzato il Sud Italia: la prima provincia in classifica è Pescara (44^a piazza), mentre Napoli è addirittura al 79° posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni.

Per quanto riguarda le aziende – che statisticamente rappresentano la stragrande maggioranza dei domini registrati in Italia – è Pisa a fare la parte del leone, seguita da Bolzano, Milano, Roma, Firenze e Siena. Ancora male il Sud, con Napoli relegata al 41° posto. Enna chiude la classifica con valori ben al di sotto della media nazionale. Tra le regioni, bene le aziende del Trentino Alto Adige, prime in classifica davanti a Lombardia, Toscana e Lazio. Si distingue la Campania con un brillante 12° posto.

Pisa, che rispetto ai dati Iit-Cnr del 2001 guadagna ben 13 posizioni, è prima anche tra le persone fisiche seguita da Roma, Rimini e Firenze. "Un exploit sorprendente – dicono gli autori della ricerca – sul quale sono in corso approfondimenti: non è da escludere che abbiano influito la forte presenza universitaria e del mondo dell'associazionismo nonché l'indotto creato dal Registro del ccTLD ".it" che ha sede proprio in città". La graduatoria riflette e amplifica le differenze a livello di sviluppo economico: solo una provincia del Sud (Pescara) compare tra le prime venti (17^a posizione); quasi tutta la parte bassa della graduatoria è occupata da province del Meridione con le significative eccezioni di Mantova (78°), Vercelli (79°) e Rovigo (91°). A livello regionale trionfa il Lazio che, nonostante la vocazione terziaria, supera Toscana, Trentino e Lombardia.

Sul fronte dell'associazionismo, invece, a differenza di quanto emerso dallo studio della diffusione tra le persone fisiche e le imprese, sono le grandi province a sfruttare al meglio i vantaggi della tecnologia. In testa alla classifica c'è Roma, seguita da Milano, Pisa, Firenze e Bologna. Anche Napoli e Palermo occupano posizioni di rilievo nella graduatoria (rispettivamente 10^a e 13^a posizione). Le tre regioni che registrano i più alti tassi di penetrazione sono, nell'ordine, Lazio, Lombardia e Toscana, mentre

28 novembre 2005

www.tecnicadellascuola.it

- segue -

il Trentino Alto Adige occupa, in questo caso, solo la 16^a posizione. La ricerca ha dimostrato che l'associazionismo non può essere considerato come un fenomeno marginale nel settore Ict: non a caso i tassi di penetrazione per macro-aree (Nord, Centro e Sud-Isole) registrati dalle associazioni risultano più elevati rispetto a quelli delle imprese. Le associazioni hanno dunque una forte propensione all'utilizzo di Internet.

"Lungi dall'essere un fenomeno capace di ridurre o colmare le differenze socio-economiche tra territori – concludono Martinelli e Serrecchia – Internet riproduce e addirittura amplifica le differenze di sviluppo. Questo dato a nostro avviso ridimensiona fortemente il mito dell'economia della rete "immateriale": è tutto da dimostrare che le zone del paese con maggiori problemi infrastrutturali sulle reti "materiali" possano ridurre lo svantaggio puntando tutto sulla rete Internet. Chi è indietro nello sviluppo economico perde ulteriori posizioni, probabilmente anche perché a esso si associa anche un minore interessamento alle nuove tecnologie e alla loro adozione".

28/11/2005

Ulteriori informazioni

INTERNET

vai

?

(28/11/2005 09:56) | INTERNET IN ITALIA? BOLOGNA E RIMINI CON PIÙ UTENTI ON LINE

(Sesto Potere) - Roma - 28 novembre 2005 - La ricerca condotta dall'Istituto di Informatica e Telematica del Consiglio Nazionale delle Ricerche non lascia dubbi: Pisa e Bolzano sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di utenti della Rete, davanti a Milano, Firenze e Roma. E tra le regioni il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia. Lo studio dello Iit-cnr, unico a livello europeo per metodologia, si basa sull'archivio del Registro del ccTld ".it" (la struttura del Cnr che nel nostro paese assegna i domini Internet a targa ".it"): passando al setaccio i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio ".it" registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004, Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia, ricercatori dell'Iit-cnr, sono riusciti a individuare le aree geografiche del paese dove Internet è più diffuso e utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti no-profit. L'indice che misura la diffusione di Internet è il cosiddetto "tasso di penetrazione", ossia il numero di domini registrati ogni 10mila abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni). La geografia dell'Internet "made in Italy" presenta conferme e sorprese. A livello generale (sommato i dati di imprese, privati cittadini e associazioni), le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione). Estremamente penalizzato il Sud Italia: la prima provincia in classifica è Pescara (44^a piazza), mentre Napoli è addirittura al 79° posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni. Per quanto riguarda le aziende – che statisticamente rappresentano la stragrande maggioranza dei domini registrati in Italia – è Pisa a fare la parte del leone, seguita da Bolzano, Milano, Roma, Firenze e Siena. Ancora male il Sud, con Napoli relegata al 41° posto. Enna chiude la classifica con valori ben al di sotto della media nazionale. Tra le regioni, bene le aziende del Trentino Alto Adige, prime in classifica davanti a Lombardia, Toscana e Lazio. Si distingue la Campania con un brillante 12° posto. Pisa, che rispetto ai dati Iit-cnr del 2001 guadagna ben 13 posizioni, è prima anche tra le persone fisiche seguita da Roma, Rimini e Firenze. "Un exploit sorprendente – dicono gli autori della ricerca – sul quale sono in corso approfondimenti: non è da escludere che abbiano influito la forte presenza universitaria e del mondo dell'associazionismo nonché l'indotto creato dal Registro del ccTld ".it" che ha sede proprio in città". La graduatoria riflette e amplifica le differenze a livello di sviluppo economico: solo una provincia del Sud (Pescara) compare tra le prime venti (17^a posizione); quasi tutta la parte bassa della graduatoria è occupata da province del Meridione con le significative eccezioni di Mantova (78°), Vercelli (79°) e Rovigo (91°). A livello regionale trionfa il Lazio che, nonostante la vocazione terziaria, supera Toscana, Trentino e Lombardia. Sul fronte dell'associazionismo, invece, a differenza di quanto emerso dallo studio della diffusione tra le persone fisiche e le imprese, sono le grandi province a sfruttare al meglio i vantaggi della tecnologia. In testa alla classifica c'è Roma, seguita da Milano, Pisa, Firenze e Bologna. Anche Napoli e Palermo occupano posizioni di rilievo nella graduatoria (rispettivamente 10^a e 13^a).

- segue -

posizione). Le tre regioni che registrano i più alti tassi di penetrazione sono, nell'ordine, Lazio, Lombardia e Toscana, mentre il Trentino Alto Adige occupa, in questo caso, solo la 16^a posizione. La ricerca ha dimostrato che l'associazionismo non può essere considerato come un fenomeno marginale nel settore Ict: non a caso i tassi di penetrazione per macro-aree (Nord, Centro e Sud-isole) registrati dalle associazioni risultano più elevati rispetto a quelli delle imprese. Le associazioni hanno dunque una forte propensione all'utilizzo di Internet. "Lungi dall'essere un fenomeno capace di ridurre o colmare le differenze socio-economiche tra territori – concludono Martinelli e Serrecchia – Internet riproduce e addirittura amplifica le differenze di sviluppo. Questo dato a nostro avviso ridimensiona fortemente il mito dell'economia della rete "immateriale": è tutto da dimostrare che le zone del paese con maggiori problemi infrastrutturali sulle reti "materiali" possano ridurre lo svantaggio puntando tutto sulla rete Internet: chi è indietro nello sviluppo economico perde ulteriori posizioni, probabilmente anche perché a esso si associa anche un minore interessamento alle nuove tecnologie e alla loro adozione". (Sesto Potere)

Ulteriori informazioni

agenziastampa.org

Internet in Italia? Meglio la provincia

Ricerca dell'Istituto di Informatica e Telematica del Cnr: Pisa e Bolzano le province italiane con la maggior concentrazione di utenti della Rete. E tra le regioni primeggia il Trentino Alto Adige. Lo studio si basa sui dati relativi a oltre un milione di domini ".it" registrati tra 1990 e 2004

La ricerca condotta dall'Istituto di Informatica e Telematica del Consiglio Nazionale delle Ricerche non lascia dubbi: Pisa e Bolzano sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di utenti della Rete, davanti a Milano, Firenze e Roma. E tra le regioni il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia. Lo studio dello Iit-Cnr, unico a livello europeo per metodologia, si basa sull'archivio del Registro del ccTLD ".it" (la struttura del Cnr che nel nostro paese assegna i domini Internet a targa ".it"): passando al setaccio i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio ".it" registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004, Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia, ricercatori dell'Iit-Cnr, sono riusciti a individuare le aree geografiche del paese dove Internet è più diffuso e utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti no-profit. L'indice che misura la diffusione di Internet è il cosiddetto "tasso di penetrazione", ossia il numero di domini registrati ogni 10mila abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni).

La geografia dell'Internet "made in Italy" presenta conferme e sorprese. A livello generale (sommando i dati di imprese, privati cittadini e associazioni), le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione). Estremamente penalizzato il Sud Italia: la prima provincia in classifica è Pescara (44^a piazza), mentre Napoli è addirittura al 79° posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni.

Per quanto riguarda le aziende – che statisticamente rappresentano la stragrande maggioranza dei domini registrati in Italia – è Pisa a fare la parte del leone, seguita da Bolzano, Milano, Roma, Firenze e Siena. Ancora male il Sud, con Napoli relegata al 41° posto. Enna chiude la classifica con valori ben al di sotto della media nazionale. Tra le regioni, bene le aziende del Trentino Alto Adige, prime in classifica davanti a Lombardia, Toscana e Lazio. Si distingue la Campania con un brillante 12° posto.

Pisa, che rispetto ai dati Iit-Cnr del 2001 guadagna ben 13 posizioni, è prima anche tra le persone fisiche seguita da Roma, Rimini e Firenze. "Un exploit sorprendente – dicono gli autori della ricerca – sul quale sono in corso approfondimenti: non è da escludere che abbiano influito la forte presenza universitaria e del mondo dell'associazionismo nonché l'indotto creato dal Registro del ccTLD ".it" che ha sede proprio in città". La graduatoria riflette e amplifica le differenze a livello di sviluppo economico: solo una provincia del Sud (Pescara) compare tra le prime venti (17^a posizione); quasi tutta la parte bassa della graduatoria è occupata da province del Meridione con le significative eccezioni di Mantova (78°), Vercelli (79°) e Rovigo (91°). A livello regionale trionfa il Lazio che, nonostante la vocazione terziaria, supera Toscana, Trentino e Lombardia.

- segue -

29 novembre 2005

www.agenziastampa.org

Sul fronte dell'associazionismo, invece, a differenza di quanto emerso dallo studio della diffusione tra le persone fisiche e le imprese, sono le grandi province a sfruttare al meglio i vantaggi della tecnologia. In testa alla classifica c'è Roma, seguita da Milano, Pisa, Firenze e Bologna. Anche Napoli e Palermo occupano posizioni di rilievo nella graduatoria (rispettivamente 10^a e 13^a posizione). Le tre regioni che registrano i più alti tassi di penetrazione sono, nell'ordine, Lazio, Lombardia e Toscana, mentre il Trentino Alto Adige occupa, in questo caso, solo la 16^a posizione. La ricerca ha dimostrato che l'associazionismo non può essere considerato come un fenomeno marginale nel settore Ict: non a caso i tassi di penetrazione per macro-aree (Nord, Centro e Sud-Isole) registrati dalle associazioni risultano più elevati rispetto a quelli delle imprese. Le associazioni hanno dunque una forte propensione all'utilizzo di Internet. "Lungi dall'essere un fenomeno capace di ridurre o colmare le differenze socio-economiche tra territori – concludono Martinelli e Serrecchia – Internet riproduce e addirittura amplifica le differenze di sviluppo. Questo dato a nostro avviso ridimensiona fortemente il mito dell'economia della rete "immateriale": è tutto da dimostrare che le zone del paese con maggiori problemi infrastrutturali sulle reti "materiali" possano ridurre lo svantaggio puntando tutto sulla rete Internet: chi è indietro nello sviluppo economico perde ulteriori posizioni, probabilmente anche perché a esso si associa anche un minore interessamento alle nuove tecnologie e alla loro adozione".

www.cnr.it

Roma, 29 novembre 2005

Ulteriori informazioni

Internet è più presente nella provincia italiana

29 Novembre 2005

Dal **DailyNet** il quotidiano del marketing in Rete riportiamo i risultati di uno studio IIT CNR che mettono in luce un quadro inaspettato, Internet è più presente nella provincia italiana.

SONO I PICCOLI CENTRI E LE REGIONI MINORI DEL NORD ITALIA QUELLE CON PIÙ DOMINI REGISTRATI

Pisa e Bolzano sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di assegnatari di domini, davanti a Milano, Firenze e Roma. E tra le regioni, il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia. In pratica, la maggiore concentrazione di siti internet è in provincia. È questo il risultato principale di uno studio realizzato dall'Iit-Cnr. La ricerca, condotta da Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia, si basa sull'archivio del Registro del ccTLD ".it" (la struttura del Cnr che nel nostro paese assegna i domini internet con suffisso .it) e ha passato al setaccio i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio .it registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004, individuando le aree geografiche del Paese dove internet è più diffuso e utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti non profit. L'indice che misura la diffusione di internet è il cosiddetto tasso di penetrazione, ossia il numero di domini registrati ogni 10mila abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni).

La geografia dell'Internet made in Italy, spiegano i ricercatori del Cnr, presenta conferme e sorprese. A livello generale (sommando i dati di imprese, privati cittadini e associazioni), le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione). Come al solito, dalla ricerca emerge il panorama di un Sud Italia estremamente penalizzato: la prima provincia in classifica è Pescara, mentre Napoli è addirittura al 79° posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni. Per quanto riguarda le aziende, che statisticamente rappresentano la stragrande maggioranza dei domini registrati in Italia, è Pisa a fare la parte del leone, seguita da Bolzano, Milano, Roma, Firenze e Siena. Ancora male il Sud, con Napoli relegata al 41° posto. Enna chiude la classifica con valori ben al di sotto della media nazionale. Tra le regioni, bene le aziende del Trentino Alto Adige, prime in classifica davanti a Lombardia, Toscana e Lazio. Si distingue la Campania con un brillante 12° posto. Pisa, che rispetto ai dati Iit-Cnr del 2001 guadagna ben 13 posizioni, è prima anche tra le persone fisiche seguita da Roma, Rimini e Firenze. "Un exploit sorprendente - dicono gli autori della ricerca - non è da escludere che abbiano influito la forte presenza universitaria e del mondo dell'associazionismo nonché l'indotto creato dal Registro del ccTLD ".it" che ha sede proprio in città". In ogni caso, la ricerca Iit-Cnr ripropone con forza il tema del digital divide. "È tutto da dimostrare che le zone del paese con maggiori problemi infrastrutturali possano ridurre lo svantaggio puntando tutto sulla rete - dicono di due ricercatori - chi è indietro nello sviluppo economico perde ulteriori posizioni, probabilmente anche perché a esso si associa anche un minore interessamento alle nuove tecnologie e alla loro adozione". Tuttavia, c'è anche chi ritiene lo sforzo del Cnr male indirizzato:

«Una simile ricerca, che illustra la diffusione dei domini .it da regione a regione, sono certamente interessanti, ma a nostro avviso sarebbe più utile confrontare la situazione complessiva del nostro Paese con quella del resto dell'Europa – **dichiara a DailyNet Claudio Corbetta**, amministratore delegato di Register.it - Gruppo Dada -. Si scoprirebbe così che ad oggi sono 1 milione e 100 mila i domini registrati sotto il .it, contro i 9 milioni e 200mila domini .de (il suffisso tedesco) e i 4 milioni e mezzo domini co.uk (Uk). Persino l'Olanda ci batte con oltre 1 milione e 600mila domini .nl (l'estensione olandese). Un tale raffronto – continua Corbetta – ci spingerebbe innanzitutto a rendere più semplici e lineari le procedure per la registrazione di un dominio .it, che ancora oggi comporta la trasmissione di una lettera a mezzo fax all'Istituto del CNR preposto all'assegnazione dei domini stessi.

www.domainames.it

Ulteriori informazioni



l'altra p.a.

percorsi di innovazione nell'amministrazione che cambia

Internet in Italia, Pisa scavalca Milano: una ricerca del CNR

Una ricerca dell'Istituto di Informatica e Telematica del Cnr Pisa e Bolzano le province italiane con la maggior concentrazione di utenti della Rete. E tra le regioni primeggia il Trentino Alto Adige. Lo studio si basa sui dati relativi a oltre un milione di domini ".it" registrati tra 1990 e 2004.

A Pisa e Bolzano il primato

Pisa recupera 13 posizioni, scavalca Milano e diventa la prima provincia italiana nell'uso di Internet. È il dato più rilevante della ricerca condotta dall'Istituto di Informatica e Telematica del CNR di Pisa nell'ambito del progetto "Studio della diffusione di Internet in Italia attraverso l'uso dei nomi a dominio". Un risultato sorprendente e sul quale sono in corso studi per individuare i fattori che ne sono all'origine: apparentemente essi potrebbero essere ricercati nella forte presenza universitaria, nell'alto numero di associazioni e attività culturali presenti nella zona e, senza dubbio, anche nella presenza del Registro del ccTLD "it" che ha sede proprio a Pisa. Lo studio dello Iit-Cnr, unico a livello europeo per metodologia, si basa sull'archivio del Registro del ccTLD ".it": passando al setaccio i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio ".it" registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004, Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia, ricercatori dell'Iit-Cnr, sono riusciti a individuare le aree geografiche del paese dove Internet è più diffuso e utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti no-profit. L'indice che misura la diffusione di Internet è il cosiddetto "tasso di penetrazione", ossia il numero di domini registrati ogni 10mila abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni).

La geografia della rete

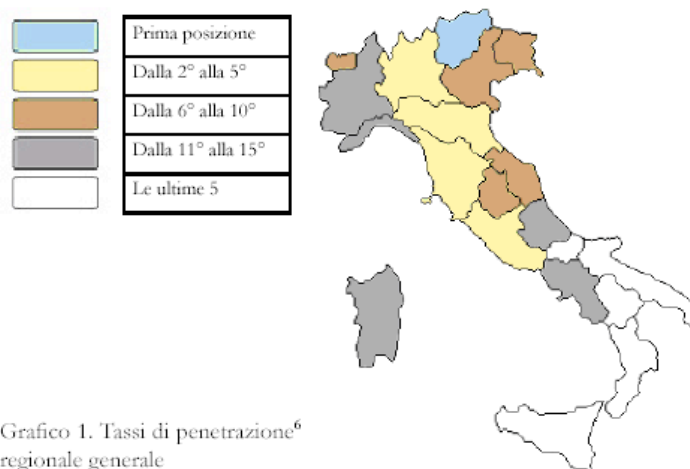
La geografia dell'Internet "made in Italy" presenta conferme e sorprese. A livello generale (sommando i dati di imprese, privati cittadini e associazioni), le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione). Estremamente penalizzato il Sud Italia: la prima provincia in classifica è Pescara (44^a piazza), mentre Napoli è addirittura al 79° posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni.

- segue -

Ulteriori informazioni

Le conclusioni: Internet e digital divide

"Lungi dall'essere un fenomeno capace di ridurre o colmare le differenze socio-economiche tra territori – concludono Martinelli e Serrecchia – Internet riproduce e addirittura amplifica le differenze di sviluppo. Questo dato a nostro avviso ridimensiona fortemente il mito dell'economia della rete "immateriale": è tutto da dimostrare che le zone del paese con maggiori problemi infrastrutturali sulle reti "materiali" possano ridurre lo svantaggio puntando tutto sulla rete Internet: chi è indietro nello sviluppo economico perde ulteriori posizioni, probabilmente anche perché a esso si associa anche un minore interessamento alle nuove tecnologie e alla loro adozione".



Ulteriori informazioni

+piùpress

Home Chi Siamo Contatti I nostri clienti comunicano

Agenzia stampa online della Valle d'Aosta

martedì 29-11-2005 10:36

News

Ricerca Rapida

go

NEWS

[DIGITALE TERRESTRE IN VALLE D'AOSTA](#)

[TURISMO IN VALLE D'AOSTA](#)

[PIUPRESS.IT](#)

[IN PRIMO PIANO](#)

[RICERCA AVANZATA](#)

[I NOSTRI CLIENTI](#)

[LINK](#)

La Valle d'Aosta si colloca al decimo posto tra le regioni per diffusione di internet

Data: 25 • 11 • 2005
Ora: 09:35

Sono Pisa e Bolzano le province con la maggior concentrazione di utenti del web. Tra le regioni primeggia il Trentino Alto Adige; la Valle d'Aosta si colloca invece al decimo posto rispettivamente dopo, oltre al Trentino, a Toscana, Lombardia, Lazio, Emilia Romagna Veneto, Friuli Venezia Giulia, Marche e Umbria. Questi dati emergono da una ricerca dell'Istituto di Informatica e Telematica del Cnr. Lo studio, unico a livello europeo per metodologia, si basa sull'archivio della struttura del Cnr che, nel nostro paese, assegna i domini Internet a targa ".it". Passando al setaccio i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004, i ricercatori sono riusciti a individuare le aree geografiche del paese dove Internet è più diffuso e utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti no-profit.

E dalla ricerca emerge una geografia di Internet "made in Italy" che presenta conferme e sorprese: le province di media dimensione del Nord Italia registrano tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione). Estremamente penalizzato il Sud Italia: la prima provincia in classifica è Pescara (44a piazza), mentre Napoli è addirittura al 79° posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni.

Anche per la Valle d'Aosta i risultati sono disomogenei. Il decimo posto è infatti un risultato medio dato dalla somma delle performance di imprese, privati cittadini e associazioni che hanno registrato complessivamente, nel periodo preso in considerazione, 1242 domini di primo livello. Se viene presa in considerazione la distribuzione di Internet tra le persone fisiche a livello regionale, la Valle d'Aosta passa, con 339 domini, dal decimo al quinto posto tra le regioni, mentre scivola ben oltre la decima posizione per quanto riguarda i domini registrati dalle aziende e dal mondo no profit.

Piùpress - Nathalie Grange

download ads ↓

[630.013 Kb]

immagini ↓

link ↓

[Il sito del CNR](#)

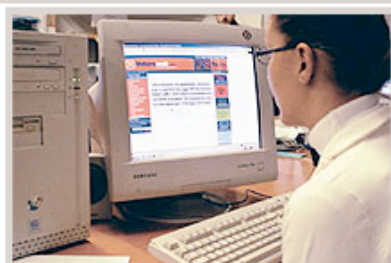
Ulteriori informazioni



Www.Italia.it

di **Roberta Marilli**

29/11/2005



Per la prima volta, la mappa dettagliata della presenza su internet del nostro Paese. Uno studio che riserva alcune sorprese

Il milionesimo è stato un regista 26enne di Caltanissetta che per pubblicizzare i suoi cortometraggi ha

creato un sito «mettendoci la faccia»: **www.lucavullo.it**.

Ma c'è anche il politico che ha aperto una finestra sul web per dialogare con gli elettori, **la ditta di timbri del Bergamasco**, il teatro del paesino di provincia, il **club Amici del cavallo...**

E non manca chi attiva un sito solo per il vezzo di avere un'email personalizzata: vuoi mettere il figurone di un **luca@bianchi.it**? Il registro dei domini targati **.it**, cioè i nomi di persone, aziende, associazioni collegati a un indirizzo Ip (a un computer che ospita siti web), **redatto dall'Istituto di informatica e telematica del Cnr di Pisa**, che *Panorama* anticipa, offre innumerevoli curiosità.

È un universo multiforme di **1 milione 100 mila voci**, che il Cnr ha scandagliato con l'intento di studiare la diffusione di internet in Italia, la prima analisi del genere in Europa.

«Basandoci sui dati raccolti nel nostro database dal 1990 al 2004 abbiamo tracciato un quadro oggettivo sia del tipo di utenti sia della loro distribuzione geografica» spiega Michela Serrecchia, che ha curato la ricerca insieme a **Maurizio Martinelli, responsabile dell'Unità sistemi del registro**. Ne è venuta fuori una fotografia virtuale che restituisce fedelmente alcuni tratti reali del nostro Paese. Come il divario tra Nord e Sud.

La **classifica generale di distribuzione dei domini .it è guidata dal Trentino Alto Adige**, seguito da Toscana e Lombardia; nelle prime 10 posizioni non compare alcuna regione del Mezzogiorno.

Tra le province, la prima, a sorpresa, è Pisa con un tasso di penetrazione (numero di domini registrati ogni 10 mila abitanti) di 251,92.

Bolzano occupa la seconda piazza davanti a Milano (tasso di penetrazione 229,89). Per trovare una provincia sotto Roma bisogna scorrere l'elenco fino al 44esimo posto di Pescara (115 domini su 10 mila abitanti). **A Napoli la cifra si abbassa a 86,64, a Palermo a 68,88.**

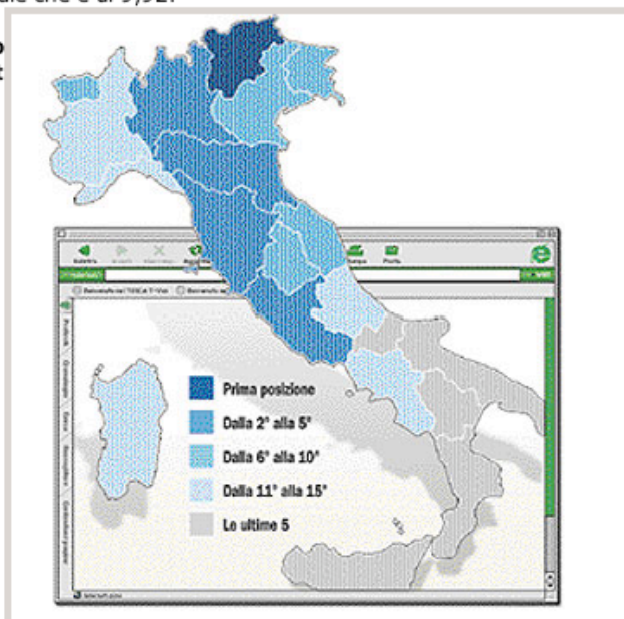
- segue -

www.panorama.it

Ulteriori informazioni

Anche nel settore delle imprese, che sul Web fanno la parte del leone con 412 mila utenti registrati (contro i 148 mila privati e le appena 30 mila associazioni), il Meridione è costretto a inseguire: se a Milano e provincia ogni 100 imprese 16 hanno un dominio targato .it, a Bari sono poco meno di 7 e a Enna soltanto 3,62: la peggiore performance, molto al di sotto della media nazionale che è di 9,92.

«Non è vero
che internet
riduce le
differenze



socioeconomiche dei territori» commenta Michela Serrecchia.

«Anzi le approfondisce».

Nonostante ritardi e differenze, l'Italia è comunque tra le prime nazioni nella classifica mondiale dei domini «geografici» dominata dalla Germania (che conta quasi 10 milioni di .de); si contende, infatti, **il quarto posto con l'Argentina, dopo l'uk britannico e l'olandese .nl** (circa un milione e mezzo di indirizzi).

Nello sviluppo della Rete fondamentali sono i fattori ambientali e culturali: «La prima posizione del Trentino Alto Adige in fondo non stupisce» dice **Serrecchia** «se si considera, per esempio, che è la regione con il più alto numero di provider (società di information technology a cui ci si rivolge per registrare domini internet) in rapporto al numero di aziende sul territorio, seguita dalla Lombardia».

Ma perché la piccola Pisa batte colossi come Roma e Milano?

Secondo i ricercatori del Cnr, soprattutto per la lunga tradizione tecnologica: qui è sorta a fine anni 60 la prima facoltà di informatica in Italia.

E all'ombra della Torre pendente c'è stato il primo collegamento virtuale con l'America, quando la rete si chiamava ancora Arpanet ed era uno strumento per le comunicazioni militari.

Ulteriori informazioni



Tecnonews



30/11/2005 - 06:55

Internet: Grande Diffusione Nelle Province

(StudioCelentano.it) - PISA. La ricerca condotta dall'Istituto di Informatica e Telematica del Consiglio Nazionale delle Ricerche non lascia dubbi: Pisa e Bolzano sono le province italiane dove e' concentrato il maggior numero di utenti della Rete, davanti a Milano, Firenze e Roma. E tra le regioni il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia.

Lo studio dello Iit-Cnr, unico a livello europeo per metodologia, si basa sull'archivio del Registro del ccTLD ".it" (la struttura del Cnr che nel nostro paese assegna i domini Internet a targa ".it"): passando al setaccio i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio ".it" registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004, Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia, ricercatori dell'Iit-Cnr, sono riusciti a individuare le aree geografiche del paese dove Internet e' piu' diffuso e utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti no-profit.

L'indice che misura la diffusione di Internet e' il cosiddetto "tasso di penetrazione", ossia il numero di domini registrati ogni 10mila abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni).

La geografia dell'Internet "made in Italy" presenta conferme e sorprese. A livello generale (sommando i dati di imprese, privati cittadini e associazioni), le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto piu' elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione).

Estremamente penalizzato il Sud Italia: la prima provincia in classifica e' Pescara (44^a piazza), mentre Napoli e' addirittura al 79^o posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni.

Ulteriori informazioni



The screenshot shows a web browser window with a header image of hands writing on a notepad. Below the header is a navigation bar with the text "AREA RISERVATA" and login fields for "USER:" and "PASS:" with an "ENTRA" button. On the left is a vertical menu with links: "» prima pagina", "» messaggio del presidente", "» consiglio amministrazione", "» delibera costitutiva", "» verbali consiliari", "» attività istituzionali", "» corsi ordinari", "» corsi on line", "» corsi specialistici", "» iscrizione ai corsi", "» notizie hi-tech", "» canale telematico", and "» contatti". Below the menu is a search bar labeled "CERCA" with a text input field and a search button labeled "OK". The main content area features a headline "» INTERNET: GRANDE DIFFUSIONE NELLE PROVINCE" with a sub-headline "30/11/2005 - 06:55 - Secondo lo studio condotto dall'Iit-Cnr i maggiori utenti della rete si trovano in provincia ed il sud Italia e' fortemente penalizzato." and a link "Clicca per ingrandire". The article text discusses a study by the Iit-Cnr on internet diffusion in Italy, noting that the South is significantly penalized compared to the North.

» INTERNET: GRANDE DIFFUSIONE NELLE PROVINCE

[Clicca per ingrandire](#) **30/11/2005 - 06:55 - Secondo lo studio condotto dall'Iit-Cnr i maggiori utenti della rete si trovano in provincia ed il sud Italia e' fortemente penalizzato.**

PISA. La ricerca condotta dall'Istituto di Informatica e Telematica del Consiglio Nazionale delle Ricerche non lascia dubbi: Pisa e Bolzano sono le province italiane dove e' concentrato il maggior numero di utenti della Rete, davanti a Milano, Firenze e Roma. E tra le regioni il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia.

Lo studio dello Iit-Cnr, unico a livello europeo per metodologia, si basa sull'archivio del Registro del ccTLD ".it" (la struttura del Cnr che nel nostro paese assegna i domini Internet a targa ".it"): passando al setaccio i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio ".it" registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004, Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia, ricercatori dell'Iit-Cnr, sono riusciti a individuare le aree geografiche del paese dove Internet e' piu' diffuso e utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti no-profit.

L'indice che misura la diffusione di Internet e' il cosiddetto "tasso di penetrazione", ossia il numero di domini registrati ogni 10mila abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni).

La geografia dell'Internet "made in Italy" presenta conferme e sorprese. A livello generale (sommando i dati di imprese, privati cittadini e associazioni), le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto piu' elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione).

Estremamente penalizzato il Sud Italia: la prima provincia in classifica e' Pescara (44^ piazza), mentre Napoli e' addirittura al 79° posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni. [Redazione]

Ulteriori informazioni



L'indagine Milano in ritardo fra gli utenti della grande Rete

Pisa e Bolzano sono le province italiane dove è concentrato il maggior numero di utenti della rete, davanti a Milano, Firenze e Roma. E tra le regioni il Trentino Alto Adige stacca di gran lunga Toscana, Lazio e Lombardia. È il risultato di uno studio condotto dall'Iit-Cnr, unico a livello europeo che evidenzia come il boom dei navigatori su Internet sia in provincia. La ricerca, condotta da Maurizio Martinelli e Michela Serrecchia, si basa sull'archivio del Registro del Tld «.it» (la struttura del Cnr che nel nostro paese assegna i domini Internet a targa «.it») e ha passato al setaccio i dati relativi a oltre un milione di nomi a dominio «.it» registrati tra il gennaio 1990 e il 31 dicembre 2004, individuando le aree geografiche del paese dove Internet è più diffuso e utilizzato, sia tra le aziende che tra le persone fisiche e gli enti no-profit. L'indice che misura la diffusione di Internet è il cosiddetto 'tasso di penetrazione', ossia il numero di domini registrati ogni 10mila abitanti (o ogni 100 organizzazioni per i dati relativi alle aziende e alle associazioni). La geografia dell'Internet «made in Italy», spiegano i ricercatori del Cnr, presenta conferme e sorprese. A livello generale (sommando i dati di imprese, privati cittadini e associazioni), le province di media dimensione del Nord Italia registrano mediamente tassi di penetrazione molto più elevati delle grandi aree urbane (Torino e Genova, ad esempio, sono oltre la ventesima posizione). Estremamente penalizzato il Sud Italia: la prima provincia in classifica è Pescara, mentre Napoli è addirittura al 79° posto. E sempre a livello generale, nessuna regione del Sud compare tra le prime dieci posizioni.

1 dicembre 2005

www.laprovinciadisondrio.it

www.laprovinciadisondrio.it

Ulteriori informazioni